

# “Materiale” per il Formatore

Istruzione e Formazione  
tra Magistero e Ordinamento





# Sommario

---

<b>Presentazione</b> .....	5
<b>1. Elementi di Magistero Ecclesiale. Lettera apostolica di Leone XIV. Disegnare nuove mappe di speranza. 27 ottobre 2025</b> .....	7
<b>2. Elementi di Magistero e di prassi salesiana. Discorso del Rettor Maggiore don Fabio Attard alla chiusura del CG29</b> .....	19
<b>3. Istruzione e Formazione in Italia e in Europa</b> .....	27
<b>SPAZIO EUROPEO DELL'ISTRUZIONE</b> .....	29
<b>ORDINAMENTO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE IN ITALIA</b> .....	41
<b>ISTRUZIONE E FORMAZIONE IN EUROPA</b> .....	90
<b>Indice</b> .....	109



# Presentazione

---

Caro lettore,

ogni anno la Fondazione CNOS-FAP ETS Impresa Sociale aggiorna un Dossier pensato per chi opera nella Formazione Professionale. Il Dossier fa parte della collana **"Materiale" per il Formatore** e segnala, tra i contenuti utili per il formatore, gli aspetti più aggiornati della Dottrina Sociale della Chiesa, della Congregazione Salesiana e del Sistema educativo di Istruzione e Formazione. Il volume raccoglie materiali su questi tre aspetti.

Sotto l'aspetto "ecclesiale" è parso utile riportare la Lettera apostolica di Leone XIV **"Disegnare nuove mappe di speranza"**, scritta in occasione del LX anniversario della Dichiarazione conciliare *Gravissimum Educationis*. Un testo breve ma ricco di stimoli sulla azione dell'educare.

Il documento, infatti, è un forte richiamo all'azione per l'intera comunità educante, evidenziando che nessuno educa da solo e che l'educazione non è una tecnica ma un atto d'amore e una vera e propria missione. I capisaldi e le sfide principali evidenziati includono: il valore dell'alleanza, la dignità della persona, le tre fatiche contemporanee (l'iperdigitalizzazione, la crisi profonda delle relazioni e le crescenti disuguaglianze). Papa Leone XIV ricorda a tutti noi educatori che *"L'educazione non è attività accessoria, ma forma la trama stessa dell'evangelizzazione: è il modo concreto con cui il Vangelo diventa gesto educativo, relazione, cultura"*.

Sotto l'aspetto "salesiano" è parso utile riportare il **primo discorso di don Fabio Attard**, oggi Rettore Maggiore e 11° Successore di don Bosco. Don Fabio Attard, valorizzando le suggestioni presenti nel libro *"Pomeriggio del cristianesimo. Il coraggio di cambiare"* (2022) di Halík Tomáš, declina quattro concetti importanti propri del **sistema preventivo di don Bosco**: il "cortile", la "scuola e la Formazione professionale", la "chiesa", la "casa". La Congregazione Salesiana, che nell'anno 2027 celebra i 150 anni del Sistema Preventivo di don Bosco, ha avviato lo studio e la riflessione per verificarne l'attualità nel contesto delle sfide contemporanee come digitalizzazione, individualismo e globalizzazione. Anche la Fondazione ha voluto essere presente in questo importante dibattito. Sempre don Fabio ci ha onorato di un suo commento al testo scritto da don Bosco: *"Il sistema preventivo nell'educazione della gioventù"*.

Per il "Sistema educativo di Istruzione e Formazione" i curatori nel 2026 hanno preso spunto da una particolare criticità tutta italiana: *"L'Italia sconta un ritardo storico nelle discipline STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) rispetto alla*

*media europea. Sebbene la domanda di mercato sia altissima, il tasso di preparazione in queste materie, soprattutto laureati, rimane inferiore alla media UE e il divario di genere è ancora molto marcato".*

È parso utile, pertanto, mettere a fuoco questa problematica valorizzando due fonti autorevoli:

- La *Relazione di monitoraggio del settore dell'istruzione e della formazione 2025*, curata dalla Commissione europea;
- Le *Linee Guida dell'Italia per le discipline STEM* emanate dal Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) nel 2023.

Oltre a queste "novità dell'anno" il volume permette di approfondire le aree scelte con rimandi a molteplici documenti:

- La proposta di un iter formativo valorizzando l'insegnamento sociale della Chiesa nell'educare al lavoro;
- L'educazione al lavoro secondo il magistero e la prassi salesiana;
- Proposte di approfondimenti per tenersi aggiornati sulle caratteristiche del Sistema educativo di Istruzione e Formazione collocato nel quadro europeo.

I curatori del *"Materiali" per il formatore* si augurano che questo strumento possa essere di aiuto agli operatori della formazione professionale per curare la propria educazione permanente.

L'équipe della Fondazione CNOS-FAP ETS I.S.

Roma 21 maggio 2026

# 1

## Elementi di Magistero Ecclesiale

---

Lettera apostolica di Leone XIV  
Disegnare nuove mappe di speranza  
27 ottobre 2025

Davanti ai tanti milioni di bambini nel mondo che non hanno ancora accesso alla scolarizzazione primaria, come possiamo non agire? Davanti alle drammatiche situazioni di emergenza educativa provocata dalle guerre, dalle migrazioni, dalle diseguaglianze e dalle diverse forme di povertà, come non sentire l'urgenza di rinnovare il nostro impegno?

**L'educazione non è attività accessoria, ma forma la trama stessa dell'evangelizzazione: è il modo concreto con cui il Vangelo diventa gesto educativo, relazione, cultura.**

Dal sito [www.cnos-fap.it](http://www.cnos-fap.it) si possono scaricare i documenti richiamati nel testo.





# Lettera apostolica di Leone XIV

## Disegnare nuove mappe di speranza

### 1. Proemio

- 1.1. Disegnare nuove mappe di speranza. Il 28 ottobre 2025 ricorre il 60° anniversario della Dichiarazione conciliare *Gravissimum educationis* sull'estrema importanza e attualità dell'educazione nella vita della persona umana. Con quel testo, il Concilio vaticano II ha ricordato alla Chiesa che l'educazione non è attività accessoria, ma forma la trama stessa dell'evangelizzazione: è il modo concreto con cui il Vangelo diventa gesto educativo, relazione, cultura. Oggi, davanti a mutamenti rapidi e ad incertezze che disorientano, quell'eredità mostra una tenuta sorprendente. Laddove le comunità educative si lasciano guidare dalla parola di Cristo, non si ritirano, ma si rilanciano; non alzano muri, ma costruiscono ponti. Reagiscono con creatività, aprendo possibilità nuove alla trasmissione della conoscenza e del senso nella scuola, nell'università, nella formazione professionale e civile, nella pastorale scolastica e giovanile, e nella ricerca, poiché il Vangelo non invecchia ma fa «nuove tutte le cose» (Ap21,5). Ogni generazione lo ascolta come novità che rigenera. Ogni generazione è responsabile del Vangelo e della scoperta del suo potere seminale e moltiplicatore.
- 1.2. Viviamo in un ambiente educativo complesso, frammentato, digitalizzato. Proprio per questo è saggio fermarsi e recuperare lo sguardo sulla “cosmologia della paideia cristiana”: una visione che, lungo i secoli, ha saputo rinnovare sé stessa e ispirare positivamente tutte le poliedriche sfaccettature dell'educazione. Fin dalle origini, il Vangelo ha generato “costellazioni educative”: esperienze umili e forti insieme, capaci di leggere i tempi, di custodire l'unità tra fede e ragione, tra pensiero e vita, tra conoscenza e giustizia. Esse sono state, in tempesta, ancora di salvezza; e in bonaccia, vela spiegata. Faro nella notte per guidare la navigazione.
- 1.3. La Dichiarazione *Gravissimum educationis* non ha perso mordente. Dalla sua ricezione è nato un firmamento di opere e carismi che ancora oggi orienta il cammino: scuole e università, movimenti e istituti, associazioni laicali, congregazioni religiose e reti nazionali e internazionali. Insieme, questi corpi vivi hanno consolidato un patrimonio spirituale e pedagogico capace di attraversare il XXI secolo, e rispondere alle sfide più pressanti. Questo patrimonio non è ingessato: è una bussola che continua a indicare la direzione e a parlare della bellezza del viaggio. Le aspettative, oggi, non sono minori delle tante con le quali la Chiesa ebbe a confrontarsi sessant'anni orsono. Anzi si sono ampliate e complessificate. Davanti ai tanti milioni di bambini nel mondo che non hanno ancora accesso alla scolarizzazione primaria, come possiamo non agire? Davanti alle drammatiche situazioni di emergenza educativa provocata dalle guerre, dalle migrazioni, dalle diseguaglianze e dalle diverse forme di povertà, come non sentire l'urgenza di rinnovare il nostro impegno? L'educazione – come ho ricordato nella mia Esortazione Apostolica *Dilexi te*– «è una delle espressioni più alte della carità cristiana»<sup>1</sup>. Il mondo ha bisogno di questa forma di speranza.

<sup>1</sup> LEONE XIV, Esortazione Apostolica *Dilexi te* (4 ottobre 2025), n. 68.

## 2. Una storia dinamica

- 2.1. La storia dell'educazione cattolica è storia dello Spirito all'opera. Chiesa «madre e maestra»<sup>2</sup> non per supremazia, ma per servizio: genera alla fede e accompagna nella crescita della libertà, assumendo la missione del Divin Maestro affinché tutti «abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza» (Gv10,10). Gli stili educativi che si sono succeduti mostrano una visione dell'uomo come immagine di Dio, chiamata alla verità e al bene, e un pluralismo di metodi al servizio di questa chiamata. I carismi educativi non sono formule rigide: sono risposte originali ai bisogni di ogni epoca.
- 2.2. Nei primi secoli, i Padri del deserto hanno insegnato la sapienza con parabole e apoftegmi; hanno riscoperto la via dell'essenziale, della disciplina della lingua e della custodia del cuore; hanno trasmesso una pedagogia dello sguardo che riconosce Dio ovunque. Sant'Agostino, innestando la sapienza biblica nella tradizione greco-romana, ha capito che il maestro autentico suscita il desiderio della verità, educa la libertà a leggere i segni e ad ascoltare la voce interiore. Il Monachesimo ha portato avanti questa tradizione nei luoghi più impervi, dove per decenni le opere classiche sono state studiate, commentate e insegnate tanto che, senza questo lavoro silenzioso al servizio della cultura, tanti capolavori non sarebbero giunti fino ai nostri giorni. «Dal cuore della Chiesa», poi, sono nate le prime università, le quali si sono rivelate fin dalle loro origini «un centro incomparabile di creatività e di irradiazione del sapere per il bene dell'umanità»<sup>3</sup>. Nelle loro aule il pensiero speculativo ha trovato nella mediazione degli Ordini Mendicanti la possibilità di strutturarsi solidamente e spingersi fino alle frontiere delle scienze. Non poche congregazioni religiose hanno mosso i primi passi in questi campi del sapere, arricchendo in modo pedagogicamente innovativo e socialmente visionario l'educazione.
- 2.3. Essa si è espressa in tanti modi. Nella *Ratio Studiorum* la ricchezza della tradizione scolastica si fonde con la spiritualità ignaziana, adattando un programma di studi tanto articolato quanto interdisciplinare e aperto alla sperimentazione. Nella Roma del Seicento, San Giuseppe Calasanzio aprì scuole gratuite per i poveri, intuendo che l'alfabetizzazione e il calcolo sono dignità prima ancora che competenza. In Francia, San Giovanni Battista de La Salle, «rendendosi conto dell'ingiustizia causata dall'esclusione dei figli degli operai e dei contadini dal sistema educativo»<sup>4</sup> fondò i Fratelli delle Scuole Cristiane. All'inizio dell'Ottocento, sempre in Francia, San Marcellino Champagnat si dedicò «con tutto il cuore, in un'epoca in cui l'accesso all'istruzione continuava ad essere privilegio di pochi, alla missione di educare ed evangelizzare i bambini e i giovani»<sup>5</sup>. Similmente, San Giovanni Bosco, col suo "metodo preventivo", trasformò la disciplina in ragionevolezza e prossimità. Donne coraggiose, come Vicenza Maria López y Vicuña, Francesca Cabrini, Giuseppina Bakhita, Maria Montessori, Katharine Drexel o Elizabeth Ann Seton hanno aperto varchi per le ragazze, i migranti, gli ultimi. Ribadisco quanto ho affermato con chiarezza nella *Dilexi te*: «L'educa-

<sup>2</sup> CFR. GIOVANNI XXIII, Lettera Enciclica *Mater et Magistra* (15 maggio 1961).

<sup>3</sup> GIOVANNI PAOLO II, Costituzione Apostolica *Ex corde Ecclesiae* (15 agosto 1990), n. 1.

<sup>4</sup> LEONE XIV, Esortazione Apostolica *Dilexi te* (4 ottobre 2025), n. 69.

<sup>5</sup> LEONE XIV, Esortazione Apostolica *Dilexi te* (4 ottobre 2025), n. 70.

zione dei poveri, per la fede cristiana, non è un favore, ma un dovere»<sup>6</sup>. Questa genealogia di concretezza testimonia che, nella Chiesa, la pedagogia non è mai teoria disincarnata, ma carne, passione e storia.

### 3. Una tradizione viva

- 3.1. L'educazione cristiana è opera corale: nessuno educa da solo. La comunità educante è un "noi" dove il docente, lo studente, la famiglia, il personale amministrativo e di servizio, i pastori e la società civile convergono per generare vita<sup>7</sup>. Questo "noi" impedisce che l'acqua ristagni nella palude del "si è sempre fatto così" e la costringe a scorrere, a nutrire, a irrigare. Il fondamento resta lo stesso: la persona, immagine di Dio (Gen 1,26), capace di verità e relazione. Perciò la questione del rapporto tra fede e ragione non è un capitolo opzionale: «la verità religiosa non è solo una parte ma una condizione della conoscenza generale»<sup>8</sup>. Queste parole di San John Henry Newman – che nel contesto di questo Giubileo del Mondo Educativo ho la grande gioia di dichiarare co-patrono della missione educativa della Chiesa insieme a San Tommaso d'Aquino – sono un invito a rinnovare l'impegno per una conoscenza tanto intellettualmente responsabile e rigorosa quanto profondamente umana. E bisogna anche fare attenzione a non cadere nell'illuminismo di una *fides* che fa pendant esclusivamente con la ratio. Occorre uscire dalle secche col recuperare una visione empatica e aperta a capire sempre meglio come l'uomo si comprende oggi per sviluppare e approfondire il proprio insegnamento. Per questo non si devono separare il desiderio e il cuore dalla conoscenza: significherebbe spezzare la persona. L'università e la scuola cattolica sono luoghi dove le domande non vengono tacitate, e il dubbio non è bandito ma accompagnato. Il cuore, lì, dialoga col cuore, e il metodo è quello dell'ascolto che riconosce l'altro come bene, non come minaccia. *Cor ad cor loquitur* è stato il motto Cardinalizio di San John Henry Newman colto da una lettera di San Francesco di Sales: «La sincerità del cuor e non l'abbondanza delle parole, tocca il cuore degli uomini».
- 3.2. Educare è un atto di speranza e una passione che si rinnova perché manifesta la promessa che vediamo nel futuro dell'umanità<sup>9</sup>. La specificità, la profondità e l'ampiezza dell'azione educativa è quell'opera – tanto misteriosa quanto reale – di «far fiorire l'essere [...] è prendersi cura dell'anima» come si legge nell'Apologia di Socrate di Platone (30a-b). È un "mestiere di promesse": si promette tempo, fiducia, competenza; si promette giustizia e misericordia, si promette il coraggio della verità e il balsamo della consolazione. Educare è un compito d'amore che si tramanda di generazione in generazione, ricucendo il tessuto lacerato delle relazioni e restituendo alle parole il peso della promessa:

<sup>6</sup> LEONE XIV, Esortazione Apostolica *Dilexi te* (4 ottobre 2025), n. 72.

<sup>7</sup> CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, Istruzione "L'identità della scuola cattolica per una cultura del dialogo" (25 gennaio 2022), n. 32.

<sup>8</sup> JOHN HENRY NEWMAN, *L'idea di Università* (2005), p. 76.

<sup>9</sup> Cfr. CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, *Instrumentum laboris Educare oggi e domani. Una passione che si rinnova* (7 aprile 2014), Introduzione.

«Ogni uomo è capace della verità, tuttavia, è molto sopportabile il cammino quando si va avanti con l'aiuto dell'altro»<sup>10</sup>. La verità si ricerca in comunità.

#### **4. La bussola della *Gravissimum educationis***

- 4.1. La dichiarazione conciliare *Gravissimum educationis* riafferma il diritto di ciascuno all'educazione e indica la famiglia come prima scuola di umanità. La comunità ecclesiale è chiamata a sostenere ambienti che integrino fede e cultura, rispettino la dignità di tutti, dialoghino con la società. Il documento mette in guardia da ogni riduzione dell'educazione a addestramento funzionale o strumento economico: una persona non è un “profilo di competenze”, non si riduce a un algoritmo prevedibile, ma un volto, una storia, una vocazione.
- 4.2. La formazione cristiana abbraccia l'intera persona: spirituale, intellettuale, affettiva, sociale, corporea. Non contrappone manuale e teorico, scienza e umanesimo, tecnica e coscienza; chiede invece che la professionalità sia abitata da un'etica, e che l'etica non sia parola astratta ma pratica quotidiana. L'educazione non misura il suo valore solo sull'asse dell'efficienza: lo misura sulla dignità, sulla giustizia, sulla capacità di servire il bene comune. Questa visione antropologica integrale deve rimanere l'asse portante della pedagogia cattolica. Essa – sulla scia del pensiero di San John Henry Newman – va contro un approccio prettamente mercantile che spesso oggi costringe l'educazione a essere misurata in termini di funzionalità e utilità pratica<sup>11</sup>.
- 4.3. Questi principi non sono memorie del passato. Sono stelle fisse. Dicono che la verità si cerca insieme; che la libertà non è capriccio, ma risposta; che l'autorità non è dominio, ma servizio. Nel contesto educativo non si deve «alzare la bandiera del possesso della verità, né in merito all'analisi dei problemi, né nella loro risoluzione»<sup>12</sup>. Invece «è più importante saper avvicinarsi, che dare una risposta affrettata sul perché una cosa è successa o su come superarla. L'obiettivo è imparare ad affrontare i problemi, che sono sempre diversi, perché ogni generazione è nuova, con nuove sfide, nuovi sogni, nuove domande»<sup>13</sup>. L'educazione cattolica ha il compito di ricostruire fiducia in un mondo segnato da conflitti e paure, ricordando che siamo figli e non orfani: da questa coscienza nasce la fraternità.

#### **5. La centralità della persona**

- 5.1. Mettere al centro la persona significa educare allo sguardo lungo di Abramo (Gen15,5): far scoprire il senso della vita, la dignità inalienabile, la responsabilità verso gli altri. L'educazione non è solo trasmissione di contenuti, ma apprendistato di virtù. Si formano cittadini capaci di servire e credenti capaci di testimoniare, uomini e donne più liberi, non più soli. E la formazione non si improvvisa. Volentieri ricordo gli anni passati nella amata Diocesi di Chiclayo, visitando l'Università cattolica San Toribio de Mogrovejo, le opportunità che ho avuto di rivolgermi alla comunità accademica, dicendo: «Non si nasce professio-

---

<sup>10</sup> S.E. Mons. ROBERT F. PREVOST, O.S.A., Omelia all'Università Cattolica Santo Toribio de Mogrovejo (2018).

<sup>11</sup> Cfr. JOHN HENRY NEWMAN, Scritti sull'Università (2001).

<sup>12</sup> LEONE XIV, Udienza ai Membri della Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice (17 maggio 2025).

<sup>13</sup> Ivi.

- nisti; ogni percorso universitario si costruisce passo a passo, libro a libro, anno per anno, sacrificio dopo sacrificio»<sup>14</sup>.
- 5.2. La scuola cattolica è un ambiente in cui fede, cultura e vita si intrecciano. Non è semplicemente un'istituzione, ma un ambiente vivo in cui la visione cristiana permea ogni disciplina e ogni interazione. Gli educatori sono chiamati a una responsabilità che va oltre il contratto di lavoro: la loro testimonianza vale quanto la loro lezione. Per questo, la formazione degli insegnanti – scientifica, pedagogica, culturale e spirituale – è decisiva. Nella condivisione della comune missione educativa è necessario anche un cammino di formazione comune, «iniziale e permanente, capace di cogliere le sfide educative del momento presente e di fornire strumenti più efficaci per poterle affrontare [...]. Ciò implica negli educatori una disponibilità all'apprendimento e allo sviluppo delle conoscenze, al rinnovamento e all'aggiornamento delle metodologie, ma anche alla formazione spirituale, religiosa ed alla condivisione»<sup>15</sup>. E non bastano aggiornamenti tecnici: occorre custodire un cuore che ascolta, uno sguardo che incoraggia, una intelligenza che discerne.
- 5.3. La famiglia resta il primo luogo educativo. Le scuole cattoliche collaborano con i genitori, non li sostituiscono perché il «dovere dell'educazione, soprattutto religiosa, spetta loro prima che a chiunque altro»<sup>16</sup>. L'alleanza educativa richiede intenzionalità, ascolto e corresponsabilità. Si costruisce con processi, strumenti, verifiche condivise. È fatica e benedizione: quando funziona, suscita fiducia; quando manca, tutto si fa più fragile.

## 6. Identità e sussidiarietà

- 6.1. Già la *Gravissimum educationis* riconosceva grande importanza al principio di sussidiarietà e al fatto che le circostanze variano a seconda dei diversi contesti ecclesiali locali. Il Concilio vaticano II ha tuttavia articolato il diritto all'istruzione e i suoi principi fondanti come universalmente validi. Ha evidenziato le responsabilità poste sia sui genitori stessi sia sullo Stato. Ha considerato un «diritto sacro» l'offerta di una formazione che consenta agli studenti di «valutare i valori morali con retta coscienza»<sup>17</sup> e ha chiesto alle autorità civili di rispettare tale diritto. Ha inoltre messo in guardia contro la subordinazione dell'istruzione al mercato del lavoro e alle logiche spesso ferree e disumane della finanza.
- 6.2. L'educazione cristiana si presenta come una coreografia. Rivolgendosi agli universitari nella Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona, il mio compianto Predecessore Papa Francesco disse: «Siate protagonisti di una nuova coreografia che metta al centro la persona umana; siate coreografi della danza della vita»<sup>18</sup>. Formare la persona «tutta intera» significa evitare compartimenti stagni. La fede, quando è vera, non è «materia» aggiunta, ma respiro che ossigena ogni

<sup>14</sup> S.E. Mons. ROBERT F. PREVOST, O.S.A., Omelia all'Università Cattolica Santo Toribio de Mogrovejo (dicembre 2016).

<sup>15</sup> CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, Lettera circolare Educare insieme nella scuola cattolica (8 settembre 2007), n. 20.

<sup>16</sup> CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Costituzione Pastorale sulla Chiesa nel Mondo Contemporaneo, *Gaudium et spes* (29 giugno 1966), n. 48.

<sup>17</sup> CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Dichiarazione *Gravissimum educationis* (28 ottobre 1965), n. 1.

<sup>18</sup> PAPA FRANCESCO, Discorso ai giovani universitari in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù (3 agosto 2023).

altra materia. Così, l’educazione cattolica diventa lievito nella comunità umana: genera reciprocità, supera riduzionismi, apre alla responsabilità sociale. Il compito oggi è osare un umanesimo integrale che abiti le domande del nostro tempo senza smarrire la sorgente.

## **7. La contemplazione del Creato**

- 7.1. L’antropologia cristiana è alla base di uno stile educativo che promuove il rispetto, l’accompagnamento personalizzato, il discernimento e lo sviluppo di tutte le dimensioni umane. Tra esse non è secondario un afflato spirituale, che si realizza e si rafforza anche attraverso la contemplazione del Creato. Questo aspetto non è nuovo nella tradizione filosofica e teologica cristiana dove lo studio della natura aveva anche come proposito la dimostrazione delle tracce di Dio (*vestigia Dei*) nel nostro mondo. Nelle *Collationes in Hexaemeron*, San Bonaventura da Bagnoregio scrive che «Il mondo intero è un’ombra, un sentiero, un’impronta. È il libro scritto dall’esterno (Ez2,9), perché in ogni creatura c’è un riflesso del modello divino, ma mescolato all’oscurità. Il mondo è, quindi, un sentiero simile all’opacità mescolata alla luce; in tal senso, è un sentiero. Proprio come vedi come un raggio di luce che penetra da una finestra si colora secondo i diversi colori delle diverse parti del vetro, il raggio divino si riflette in modo diverso in ogni creatura e assume proprietà diverse»<sup>19</sup>. Questo vale anche nella plasticità dell’insegnamento calibrato sui diversi caratteri che – ad ogni modo – convergono sulla bellezza del Creato e sulla sua salvaguardia. E richiede dei progetti educativi «l’inter- e la trans- disciplinarietà esercitate come sapienza e creatività».<sup>20</sup>
- 7.2. Dimenticare la nostra comune umanità ha generato fratture e violenze; e quando la terra soffre, i poveri soffrono di più. L’educazione cattolica non può tacere: deve unire giustizia sociale e giustizia ambientale, promuovere sobrietà e stili di vita sostenibili, formare coscienze capaci di scegliere non solo il conveniente ma il giusto. Ogni piccolo gesto – evitare sprechi, scegliere con responsabilità, difendere il bene comune – è alfabetizzazione culturale e morale.
- 7.3. La responsabilità ecologica non si esaurisce in dati tecnici. Essi sono necessari, ma non bastano. Occorre un’educazione che coinvolga la mente, il cuore e le mani; abitudini nuove, stili comunitari, pratiche virtuose. La pace non è assenza di conflitto: è forza mite che rifiuta la violenza. Un’educazione alla pace «disarmata e disarmante»<sup>21</sup> insegna a deporre le armi della parola aggressiva e dello sguardo che giudica, per imparare il linguaggio della misericordia e della giustizia riconciliata.

## **8. Una costellazione educativa**

- 8.1. Parlo di “costellazione” perché il mondo educativo cattolico è una rete viva e plurale: scuole parrocchiali e collegi, università e istituti superiori, centri di formazione professionale, movimenti, piattaforme digitali, iniziative di servi-

---

<sup>19</sup> SAN BONAVENTURA DA BAGNOREGIO, *Collationes in Hexaemeron*, XII, in *Opera Omnia* (a cura di Peltier), Vivès, Parigi, t. IX (1867), pp. 87-88.

<sup>20</sup> PAPA FRANCESCO, *Costituzione Apostolica Veritatis gaudium* (8 dicembre 2017), n. 4c.

<sup>21</sup> LEONE XIV, *Saluto dalla Loggia centrale della Basilica di San Pietro dopo l’elezione* (8 maggio 2025).

- ce-learning* e pastorali scolastiche, universitarie e culturali. Ogni “stella” ha una luminosità propria, ma tutte insieme disegnano una rotta. Dove in passato c’è stata rivalità, oggi chiediamo alle istituzioni di convergere: l’unità è la nostra forza più profetica.
- 8.2. Le differenze metodologiche e strutturali non sono zavorre, ma risorse. La pluralità dei carismi, se ben coordinata, compone un quadro coerente e fecondo. In un mondo interconnesso, il gioco si fa su due tavoli: locale e globale. Occorrono scambi di docenti e studenti, progetti comuni tra continenti, riconoscimento mutuo di buone pratiche, cooperazione missionaria e accademica. Il futuro ci impone di imparare a collaborare di più, a crescere insieme.
- 8.3. Le costellazioni riflettono le proprie luci in un universo infinito. Come in un caleidoscopio i loro colori si intrecciano creando ulteriori variazioni cromatiche. Così avviene nell’ambito delle istituzioni educative cattoliche che sono aperte all’incontro e all’ascolto con la società civile, con le autorità politiche e amministrative nonché le rappresentanze dei settori produttivi e delle categorie lavorative. Con esse sono chiamate a collaborare ancora più attivamente al fine di condividere e migliorare i percorsi educativi affinché la teoria sia sostenuta dall’esperienza e dalla pratica. La storia insegna, inoltre, che le nostre istituzioni accolgono studenti e famiglie non credenti o di altre religioni, ma desiderosi di un’educazione veramente umana. Per questa ragione – come in effetti già avviene – si continuano a promuovere comunità educative partecipative, in cui laici, religiosi, famiglie e studenti condividono la responsabilità della missione educativa insieme a istituzioni pubbliche e private.

## 9. Navigando nuovi spazi

- 9.1. Sessant’anni fa, la *Gravissimum educationis* ha aperto una stagione di fiducia: ha incoraggiato ad aggiornare metodi e linguaggi. Oggi questa fiducia si misura con l’ambiente digitale. Le tecnologie devono servire la persona, non sostituirla; devono arricchire il processo di apprendimento, non impoverire relazioni e comunità. Un’università e una scuola cattolica senza visione rischiano l’efficientismo senza anima, la standardizzazione del sapere, che diventa poi impoverimento spirituale.
- 9.2. Per abitare questi spazi occorre creatività pastorale: rafforzare la formazione dei docenti anche sul piano digitale; valorizzare la didattica attiva; promuovere *service-learning* e cittadinanza responsabile; evitare ogni tecnofobia. Il nostro atteggiamento nei confronti della tecnologia non può mai essere ostile, perché «il progresso tecnologico fa parte del piano di Dio per la creazione»<sup>22</sup>. Ma chiede discernimento sulla progettazione didattica, sulla valutazione, sulle piattaforme, sulla protezione dei dati, sull’accesso equo. In ogni caso, nessun algoritmo potrà sostituire ciò che rende umana l’educazione: poesia, ironia, amore, arte, immaginazione, la gioia della scoperta e perfino, l’educazione all’errore come occasione di crescita.
- 9.3. Il punto decisivo non è la tecnologia, ma l’uso che ne facciamo. L’intelligenza artificiale e gli ambienti digitali vanno orientati alla tutela della dignità, della giustizia e del lavoro; vanno governati con criteri di etica pubblica e partecipa-

<sup>22</sup> DICASTERO PER LA DOTTRINA DELLA FEDE E DICASTERO PER LA CULTURA E L’EDUCAZIONE, Nota Antiqua et nova (28 gennaio 2025), n. 117.

zione; vanno accompagnati da una riflessione teologica e filosofica all'altezza. Le università cattoliche hanno un compito decisivo: offrire "diaconia della cultura", meno cattedre e più tavole dove sedersi insieme, senza gerarchie inutili, per toccare le ferite della storia e cercare, nello Spirito, sapienze che nascono dalla vita dei popoli.

## **10. La stella polare del Patto Educativo**

- 10.1. Tra le stelle che orientano il cammino c'è il Patto Educativo Globale. Con gratitudine raccolgo questa eredità profetica affidatami da Papa Francesco. È un invito a fare alleanza e rete per educare alla fraternità universale. I suoi sette percorsi restano la nostra base: porre al centro la persona; ascoltare bambini e giovani; promuovere la dignità e la piena partecipazione delle donne; riconoscere la famiglia come prima educatrice; aprirsi all'accoglienza e all'inclusione; rinnovare l'economia e la politica al servizio dell'uomo; custodire la casa comune. Queste "stelle" hanno ispirato scuole, università e comunità educanti nel mondo, generando processi concreti di umanizzazione.
- 10.2. Sessant'anni dopo la *Gravissimum educationis* e cinque anni dal Patto, la storia ci interpella con urgenza nuova. I mutamenti rapidi e profondi espongono bambini, adolescenti e giovani a fragilità inedite. Non basta conservare: occorre rilanciare. Chiedo a tutte le realtà educative di inaugurare una stagione che parli al cuore delle nuove generazioni, ricomponendo conoscenza e senso, competenza e responsabilità, fede e vita. Il Patto è parte di una più ampia Costellazione Educativa Globale: carismi e istituzioni, pur diversi, formano un disegno unitario e luminoso che orienta i passi nell'oscurità del tempo presente.
- 10.3. Alle sette vie aggiungo tre priorità. La prima riguarda la vita interiore: i giovani chiedono profondità; servono spazi di silenzio, discernimento, dialogo con la coscienza e con Dio. La seconda riguarda il digitale umano: formiamo all'uso sapiente delle tecnologie e dell'IA, mettendo la persona prima dell'algoritmo e armonizzando intelligenze tecnica, emotiva, sociale, spirituale ed ecologica. La terza riguarda la pace disarmata e disarmante: educiamo a linguaggi non violenti, riconciliazione, ponti e non muri; «Beati gli operatori di pace» (Mt 5,9) diventi metodo e contenuto dell'apprendere.
- 10.4. Siamo consapevoli che la rete educativa cattolica possiede una capillarità unica. Si tratta di una costellazione che raggiunge ogni continente, con particolare presenza nelle aree a basso reddito: una promessa concreta di mobilità educativa e di giustizia sociale<sup>23</sup>. Questa costellazione esige qualità e coraggio: qualità nella progettazione pedagogica, nella formazione dei docenti, nella governance; coraggio nel garantire accesso ai più poveri, nel sostenere famiglie fragili, nel promuovere borse di studio e politiche inclusive. La gratuità evangelica non è retorica: è stile di relazione, metodo e obiettivo. Là dove l'accesso all'istruzione resta privilegio, la Chiesa deve spingere le porte e inventare strade, perché "perdere i poveri" equivale a perdere la scuola stessa. Questo vale pure per l'università: lo sguardo inclusivo e la cura del cuore salvano dalla standardizzazione; lo spirito di servizio rianima l'immaginazione e riaccende l'amore.

---

<sup>23</sup> Cfr. Annuario Statistico della Chiesa (aggiornato al 31 dicembre 2022).

## 11. Nuove mappe di speranza

- 11.1. Nel sessantesimo anniversario della *Gravissimum educationis*, la Chiesa celebra una feconda storia educativa, ma si trova anche di fronte all'imperativo di aggiornare le sue proposte alla luce dei segni dei tempi. Le costellazioni educative cattoliche sono un'immagine ispiratrice di come tradizione e futuro possano intrecciarsi senza contraddizioni: una tradizione viva che si estende verso nuove forme di presenza e di servizio. Le costellazioni non si riducono a neutri e appiattiti concatenamenti delle diverse esperienze. Invece di catene, osiamo pensare alle costellazioni, al loro intreccio pieno di meraviglia e risvegli. In esse risiede quella capacità di navigare tra le sfide con speranza ma anche con una coraggiosa revisione, senza perdere la fedeltà al Vangelo. Siamo consapevoli delle fatiche: l'iper-digitalizzazione può frantumare l'attenzione; la crisi delle relazioni può ferire la psiche; l'insicurezza sociale e le disuguaglianze possono spegnere il desiderio. Eppure, proprio qui, l'educazione cattolica può essere faro: non rifugio nostalgico, ma laboratorio di discernimento, innovazione pedagogica e testimonianza profetica. Disegnare nuove mappe di speranza: è questa l'urgenza del mandato.
- 11.2. Chiedo alle comunità educative: disarmate le parole, alzate lo sguardo, custodite il cuore. Disarmate le parole, perché l'educazione non avanza con la polemica, ma con la mitezza che ascolta. Alzate lo sguardo. Come Dio disse ad Abramo, «Guarda il cielo e conta le stelle» (Gen 15,5): sappiate domandarvi dove state andando e perché. Custodite il cuore: la relazione viene prima dell'opinione, la persona prima del programma. Non sprecate il tempo e le opportunità: «citando una espressione agostiniana: il nostro presente è una intuizione, un tempo che viviamo e del quale dobbiamo approfittare prima che ci sfugga dalle mani»<sup>24</sup>. In conclusione, carissimi fratelli e sorelle, faccio mia l'esortazione dell'Apostolo Paolo: «dovete splendere come astri nel mondo, tenendo alta la parola della vita» (Fil 2,15-16).
- 11.3. Affido questo cammino alla Vergine Maria, *Sedes Sapientiae*, e a tutti i santi educatori. Domando ai Pastori, ai consacrati, ai laici, ai responsabili delle istituzioni, agli insegnanti e agli studenti: siate servitori del mondo educativo, coreografi della speranza, ricercatori infaticabili della sapienza, artefici credibili di espressioni di bellezza. Meno etichette, più storie; meno sterili contrapposizioni, più sinfonia nello Spirito. Allora la nostra costellazione non solo brillerà, ma orienterà: verso la verità che rende liberi (cfr.Gv 8,32), verso la fraternità che consolida la giustizia (cfr.Mt23,8), verso la speranza che non delude (cfr.Rm 5,5).

Basilica di San Pietro, 27 ottobre 2025  
 Vigilia del LX anniversario  
 LEONE PP. XIV

<sup>24</sup> S.E. Mons. ROBERT F. PREVOST, O.S.A., Messaggio all'Università Cattolica Santo Toribio de Mogrovejo in occasione del XVIII anno di fondazione (2016).

### Educare al lavoro valorizzando l'insegnamento sociale della Chiesa

«L'educazione è una delle espressioni più alte della carità cristiana»

(Leone XIV)

Fin dall'inizio il messaggio cristiano, messaggio di Dio all'uomo, è stato necessariamente anche programma di rinnovamento sociale.

Nell'**epoca dei Padri della Chiesa** prima, nell'**epoca medievale** poi, i cristiani hanno sempre riflettuto ed agito per il rinnovamento sociale. Nel Medioevo, in particolare, l'insegnamento sociale della Chiesa arriva ad acquistare fisionomia di vera e propria "dottrina".

Tuttavia, fu con l'avvento della Rivoluzione Industriale che si sentì più acuto il bisogno di una parola illuminatrice della Chiesa per affrontare la **c.d. questione sociale**, sorta dal nascere delle due nuove classi sociali, quella dei datori di lavoro e quella dei prestatori d'opera. Il primo Pontefice a scrivere su questa materia fu Leone XIII con l'enciclica che promulgò il 15 maggio 1891 e che, dalle parole con cui inizia, fu detta "**Rerum novarum**". Questa è considerata la prima, in ordine cronologico, delle varie «**encicliche sociali**» che, alla luce della Rivelazione e della Tradizione della Chiesa, riflettono sui temi della società umana. Nasce così la **Dottrina sociale della Chiesa** anche se questo nome verrà coniato in seguito da Pio XII, mentre lo stesso Leone XIII parlava di "*filosofia cristiana*" e Pio XI di "*Dottrina sociale ed economica*".

Nel tempo, oltre alla questione sociale, gli interventi si ampliano e si arricchiscono toccando i temi dell'ordine sociale, della pace, della libertà religiosa, del lavoro umano, dello sviluppo, dell'ecologia...

#### Testi sulla Dottrina Sociale della Chiesa (dal sito [www.cnos-fap.it](http://www.cnos-fap.it))

1. Leone XIII: **Rerum Novarum** (1891): la questione operaia
2. Pio XI: **Quadragesimo Anno** (1931): la ricostruzione dell'ordine sociale
3. Giovanni XXIII: **Mater et Magistra** (1961): i recenti sviluppi della questione sociale
4. Giovanni XXIII: **Pacem in Terris** (1963): la pace fra tutte le genti nella verità, giustizia, amore e libertà
5. Paolo VI: **Populorum Progressio** (1967): lo sviluppo dei popoli
6. Paolo VI: **Octogesima Adveniens** (1971): il ruolo dei singoli cristiani e delle chiese locali rispetto all'ingiustizia
7. Giovanni Paolo II: **Laborem Exercens** (1981): una riflessione nuova sul lavoro umano
8. Giovanni Paolo II: **Sollicitudo Rei Socialis** (1987): lo "sviluppo dei popoli" su dimensioni mondiali
9. Giovanni Paolo II: **Centesimus Annus** (1991): un'analisi del socialismo e del capitalismo legata al contesto
10. **Compendio della DSC** (2005): il Compendio raccoglie e sistematizza il magistero cattolico sulla dottrina sociale
11. Benedetto XVI: **Deus Caritas Est** (2007): le riflessioni sull'amore cristiano
12. Benedetto XVI: **Spe Salvi** (2007): le riflessioni sulla speranza cristiana
13. Benedetto XVI: **Caritas in Veritate** (2009): lo sviluppo umano integrale nella carità e nella verità
14. Francesco: **Evangelii Gaudium** (2013): il testo programmatico del Pontificato di papa Francesco
15. Francesco: **Laudato Si'** (2015): la cura della casa comune
16. Francesco: **Gaudete et Exsultate** (2018): il testo vuole far risuonare la chiamata alla santità, nel contesto attuale
17. Francesco: **Fratelli Tutti** (2020): nella casa comune viviamo tutti come un'unica famiglia
18. Francesco: **Laudate Deum** (2023): il grido del Papa per una risposta alla crisi climatica
19. Francesco: **Dilexit nos** (2024): il battito della misericordia tra violenze e algoritmi
20. Leone XIV: **Dilexi te** (2025): legame tra l'amore di Cristo e la chiamata ad agire per i più bisognosi

#### Documenti recenti del Magistero ecclesiale sul tema della "Educazione"

1. Benedetto XVI: **Lettera alla Diocesi e alla città di Roma** sul compito urgente dell'educazione (21 gennaio 2008)
2. Francesco: **I sette Pilastri dell'Educazione** (1° settembre 2018): la riflessione di J. M. Bergoglio sull'educazione
3. Francesco: **Christus Vivit** (25 marzo 2019): il documento che suggella i lavori del Sinodo dei vescovi sui giovani
4. Francesco: Ricostruire il **patto educativo globale** (2019): l'educazione è la via migliore per umanizzare il mondo
5. Francesco: **The Economy of Francesco** (2019): trasformare un'economia che uccide in un'economia della vita
6. Leone XIV: **Disegnare nuove mappe di speranza** (27 ottobre 2025)
7. Leone XIV: Il discorso rivolto **agli studenti** in occasione del Giubileo del mondo educativo (30 ottobre 2025)
8. Leone XIV: Il discorso rivolto **agli educatori** in occasione del Giubileo del mondo educativo (31 ottobre 2025)
9. Leone XIV: L'Omelia in occasione della proclamazione di san **J. H. Newman** "dottore della chiesa" (1° novembre 2025)
10. Leone XIV: Udienza ai Fratelli delle **Scuole Cristiane** (15 maggio 2025)

# 2 Elementi di Magistero e di prassi salesiana

## Discorso del Rettor Maggiore don Fabio Attard alla chiusura del CG29

L'oratorio di Don Bosco criterio permanente.

Don Bosco visse una tipica esperienza pastorale nel suo primo oratorio, che fu per i giovani casa che accoglie, parrocchia che evangelizza, scuola che avvia alla vita e cortile per incontrarsi da amici e vivere in allegria.

(art. 40 delle Costituzioni Salesiane)

**Il Rettor Maggiore riflette su quattro parole chiave: CORTILE, SCUOLA, CHIESA, CASA.**

**Dal sito [www.cnos-fap.it](http://www.cnos-fap.it) si possono scaricare altri documenti per un itinerario di formazione ispirato agli elementi di Magistero e di prassi salesiana.**





## DAL “DISCORSO DEL RETTOR MAGGIORE DON FABIO ATTARD ALLA CHIUSURA DEL CG29”

Carissimi confratelli,

Arriviamo alla fine di questa esperienza del XXIX Capitolo Generale con un cuore colmo di gioia e di gratitudine per tutto quello che abbiamo potuto vivere, condividere e progettare. Il dono della presenza dello Spirito di Dio che ogni giorno abbiamo supplicato nella preghiera matutina come anche durante i lavori per mezzo della conversazione nello Spirito, è stata la forza centrale dell’esperienza del Capitolo Generale. Il protagonismo dello Spirito lo abbiamo cercato e ci è stato donato abbondantemente.

La celebrazione di ogni Capitolo Generale è come una pietra miliare nella vita di ogni congregazione religiosa. Questo vale anche per noi, per la nostra amatissima Congregazione Salesiana. È un momento che dà continuità al cammino che da Valdocco continua a essere vissuto con impegno e portato avanti con zelo e determinazione nelle varie parti del mondo.

Arriviamo alla fine di questo Capitolo Generale con l’approvazione di un Documento Finale che ci servirà come carta di navigazione per i prossimi sei anni – 2025-2031. Il valore di tale Documento Finale lo vedremo e lo sentiremo nella misura che la stessa dedizione nell’ascolto, la stessa premura di lasciarci accompagnare dallo Spirito Santo che hanno segnato queste settimane riusciamo a mantenerle dopo la conclusione di questa esperienza di pentecoste salesiana.

Fin dall’inizio da quando il Rettor Maggiore don Angel Fernández Artime ha reso pubblica la **Lettera di Convocazione del Capitolo Generale 29** (24 settembre 2023, ACG 441), chiare erano le motivazioni che dovevano guidare i lavori pre-capitolari e dopo anche i lavori dello stesso Capitolo Generale. Il Rettor Maggiore scrive che:

*Il tema scelto è frutto di una ricca e profonda riflessione che abbiamo portato avanti nel Consiglio Generale sulla base delle risposte ricevute dalle Ispettorie e della visione che abbiamo della Congregazione in questo momento. Siamo stati piacevolmente sorpresi dalla grande convergenza e armonia che abbiamo trovato in tanti contributi delle Ispettorie, che avevano molto a che fare con la realtà che vediamo nella Congregazione, con il cammino di fedeltà che esiste in molti settori e anche con le sfide del presente. (ACG 441)*

Il processo di ascolto delle Ispettorie che ha portato all’individuazione del tema di questo Capitolo Generale è già una indicazione chiara di una metodologia di ascolto. Alla luce di quanto abbiamo vissuto in queste settimane si conferma il valore del processo dell’ascolto. La maniera come abbiamo prima individuato e poi interpretato le sfide che la Congregazione è determinata di affrontare ha evidenziato quel clima salesiano tipico nostro, spirito di famiglia, che non vuole evitare le sfide, che non cerca di uniformare il pensiero, ma che fa tutto il possibile per arrivare a quello spirito di comunione dove ognuno di noi possa riconoscere la via per essere il Don Bosco oggi.

Il punto focale delle sfide individuate ha a che fare con il "riferimento alla centralità di Dio (come Trinità) e di Gesù Cristo come Signore della nostra vita, senza mai dimenticare i giovani e il nostro impegno nei loro confronti" (ACG 441). Lo svolgimento dei lavori del Capitolo Generale testimonia non solo il fatto che abbiamo la capacità di individuare le sfide ma abbiamo anche trovato il modo di far emergere quella concordia e unità, riconoscendo e facendo tesoro del fatto che ci troviamo in continenti e contesti diversi, culture e lingue diverse. In più, questo clima conferma che quando noi oggi guardiamo la realtà con gli occhi e con il cuore di Don Bosco, quando siamo davvero appassionati di Cristo e dedicati ai giovani, allora scopriamo che la diversità diventa ricchezza, che camminare insieme è bello anche se faticoso, che insieme possiamo affrontare le sfide.

In un mondo frammentato da guerre, conflitti e ideologie spersonalizzanti, in un mondo segnato da pensieri e modelli economici e politici che tolgono il protagonismo ai giovani, la nostra presenza è un segno, un «sacramento» di speranza. I giovani, senza distinzione di colore della pelle, di appartenenza religiosa o etnica, ci chiedono di promuovere proposte e luoghi di speranza. Sono figlie e figli di Dio che da noi aspettano che siamo servi umili.

Un secondo punto che è stato confermato e ribadito da questo Capitolo Generale è la condivisa convinzione che "se nella nostra Congregazione mancassero la fedeltà e la profezia, saremmo come la luce che non brilla e il sale che non dà sapore." (ACG 441). Il punto qui non è tanto se vogliamo essere più autentici o meno, ma il fatto stesso che questa è l'unica strada che abbiamo ed è quella che qui in queste settimane è stata fortemente ribadita: crescere nella autenticità!

Il coraggio mostrato in alcuni momenti del Capitolo Generale che è una eccellente premessa per il coraggio che ci sarà chiesto nel futuro su altri temi che da questo Capitolo Generale sono usciti. Sono sicuro che questo coraggio qui ha trovato un terreno fertile, un ecosistema sano e promettente e che promette bene per il futuro. Avere coraggio significa non lasciare che la paura abbia l'ultima parola. La parabola dei talenti ce lo insegna in maniera chiara. A noi il Signore ci ha dato un solo talento: il carisma salesiano, concentrato nel Sistema Preventivo. Ad ognuno di noi sarà chiesto cosa abbiamo fatto di questo talento. Insieme, siamo chiamati a farlo fruttificare in contesti sfidanti, nuovi e inediti. Non abbiamo nessun motivo per seppellirlo. Abbiamo tante motivazioni, tante grida dei giovani che ci spingono ad «uscire» a seminare speranza. Questo passo coraggioso, pieno di convinzione lo ha già vissuto Don Bosco a suo tempo e che oggi ci chiede di viverlo come lui e con lui.

Vorrei commentare alcuni punti che si trovano già nel Documento Finale e che credo che possano servire come frecce che ci incoraggiano nel cammino dei prossimi sei anni.

[...]

## **CONCLUSIONE**

Alla fine di questo discorso conclusivo vorrei presentare una riflessione di **Tomáš HALÍK**, tratta dal suo libro *Pomeriggio del cristianesimo. Il coraggio di cambiare*.

L'autore nell'ultimo capitolo del libro che porta il nome *"La società della via"*, presenta **quattro concetti ecclesiologici**.

Credo che questi quattro concetti ecclesiologici possono aiutarci a interpretare positivamente le grandi opportunità pastorali che ci attendono. Questa riflessione la propongo con la consapevolezza che ciò che propone l'autore si trova intimamente legato al cuore del carisma salesiano. Colpisce e sorprende il fatto che più noi ci addentriamo a fare una lettura carismatico pastorale come anche pedagogica e culturale della realtà attuale si conferma sempre di più la convinzione che il nostro carisma ci fornisce una solida base affinché i vari processi che stiamo accompagnando trovino la loro giusta collocazione in un mondo dove i giovani stanno aspettando che si offra loro speranza, gioia e ottimismo. È bene che riconosciamo con grande umiltà ma allo stesso tempo con un grande senso di responsabilità come il carisma di Don Bosco continui a fornire linee guida oggi, non solo per noi, ma per tutta la Chiesa.

- I. *Chiesa come popolo di Dio in pellegrinaggio nella storia. Questa immagine delinea una Chiesa in movimento e alle prese con incessanti cambiamenti. Dio plasma la forma della Chiesa nella storia, le si rivela per mezzo della storia e le impartisce i suoi insegnamenti attraverso gli avvenimenti storici. Dio è nella storia.*

(HALÍK, Tomáš, *Pomeriggio del cristianesimo. Il coraggio di cambiare*, p. 229)

La nostra chiamata ad essere educatori e pastori consiste proprio nel camminare con il gregge in questa storia, in questa società in continuo cambiamento. La nostra presenza nei vari **"cortili della vita delle persone"** è la **presenza sacramentale** di un Dio che vuole incontrare coloro che lo cercano senza saperlo. In questo contesto, "il sacramento della presenza" acquista per noi un valore inestimabile perché si intreccia con le vicende storiche dei nostri giovani e di tutti coloro che si rivolgono a noi nelle varie espressioni della missione salesiana – il **CORTILE**.

- II. *La 'scuola' è la seconda visione della Chiesa – scuola di vita e scuola di sapienza. Viviamo in un'epoca in cui nello spazio pubblico di molti Paesi europei non domina né una religione tradizionale né l'ateismo, ma prevalgono piuttosto agnosticismo, apateismo e alfabetismo religioso... In questa epoca è urgentemente necessario che la società cristiana si trasformi in una 'scuola' seguendo l'ideale originario delle università medievali, sorte come comunità di docenti e alunni, comunità di vita, preghiera e insegnamento.*

(HALÍK, Tomáš, *Pomeriggio del cristianesimo. Il coraggio di cambiare*, pp. 231-232).

Ripercorrendo il progetto educativo pastorale di Don Bosco dalle sue origini, scopriamo come questa seconda proposta tocchi direttamente l'esperienza che attualmente offriamo ai nostri giovani: **la scuola e la formazione professionale**. Sono percorsi educativi come strumento indispensabile per dare vita a un processo integrale dove cultura e fede si incontrano. Per noi oggi questo spazio è una eccellente opportunità dove possiamo testimoniare la buona notizia nell'incontro umano e fraterno, educativo e pastorale con tante persone e, soprattutto, con tanti bambini e ragazzi che si sentono

accompagnati verso un futuro dignitoso. L'esperienza educativa per noi pastori è uno stile di vita che comunica saggezza e valori in un contesto che incontra e va oltre la resistenza e che fa sciogliere la indifferenza con la empatia e la vicinanza. Camminare insieme promuove uno spazio di crescita integrale ispirato alla saggezza e ai valori del Vangelo – la **SCUOLA**.

III. **La Chiesa come ospedale da campo...** *Troppo a lungo, faccia a faccia con le malattie della società, la Chiesa si è limitata a fare la morale; ora si trova davanti al compito di riscoprire e applicare il potenziale terapeutico della fede. La missione diagnostica dovrebbe essere svolta da quella disciplina per la quale ho proposto il nome di cairologia – l'arte di leggere e interpretare i segni dei tempi, l'ermeneutica teologica dei fatti della società e della cultura. La cairologia dovrebbe dedicare la sua attenzione alle epoche di crisi e di cambiamento dei paradigmi culturali. Dovrebbe sentirle come parte di una 'pedagogia di Dio', come il tempo opportuno per approfondire la riflessione sulla fede e rinnovarne la prassi. In un certo senso, la cairologia sviluppa il metodo del discernimento spirituale, che è una componente importante della spiritualità di sant'Ignazio e dei suoi discepoli; lo applica quando approfondisce e valuta lo stato attuale del mondo e i nostri compiti in esso.*

(HALÍK, Tomáš, *Pomeriggio del cristianesimo. Il coraggio di cambiare*, pp. 233-234).

Questo terzo criterio ecclesiologicalo va al cuore dell'approccio salesiano. Non siamo presenti nella vita dei bambini e dei giovani per condannarli. **Ci rendiamo disponibili per offrire loro uno spazio sano di comunione (ecclesiale), illuminato dalla presenza di un Dio misericordioso che non pone condizioni a nessuno.** Elaboriamo e comunichiamo le varie proposte pastorali proprio con questa visione di facilitare l'incontro dei giovani con una proposta spirituale capace di illuminare i tempi in cui vivono, di offrire loro una speranza per il futuro. La proposta della persona di Gesù Cristo non è frutto di uno sterile confessionalismo o cieco proselitismo, ma la scoperta di una relazione con una persona che offre amore incondizionato a tutti. La nostra testimonianza e quella di tutti coloro che vivono l'esperienza educativa pastorale, come comunità, è il segno più eloquente e il messaggio più credibile dei valori che vogliamo comunicare per poterli condividere – la **CHIESA**.

IV. **Il quarto modello di Chiesa...** *è necessario che la Chiesa istituisca dei centri spirituali, luoghi di adorazione e contemplazione, ma anche di incontro e dialogo, dove sia possibile condividere l'esperienza della fede. Molti cristiani sono preoccupati del fatto che in un gran numero di Paesi si stia sfilacciando la rete delle parrocchie, che è stata costituita alcuni secoli fa in una situazione socio-culturale e pastorale completamente diversa e nell'ambito di una differente interpretazione di sé della Chiesa.*

(HALÍK, Tomáš, *Pomeriggio del cristianesimo. Il coraggio di cambiare*, pp. 236-237).

Il quarto concetto è quello di una "casa" capace di comunicare **accoglienza, ascolto e accompagnamento**. Una "casa" in cui si riconosce la dimensione umana della storia di ogni persona e, allo stesso tempo, si offre la possibilità di permettere a questa umanità

di raggiungere la sua maturità. Don Bosco chiama giustamente “casa” il luogo in cui la comunità vive la sua chiamata perché, accogliendo i nostri bambini e giovani, sa assicurare le condizioni e le proposte pastorali necessarie affinché questa umanità cresca in modo integrale. Ogni nostra comunità, “casa”, è chiamata ad essere testimone dell’originalità dell’esperienza di Valdocco: una “casa” che intercetta la storia dei nostri giovani, offrendo loro un futuro dignitoso – la **CASA**.

Nelle nostre *Costituzioni*, art. 40 troviamo la sintesi di tutti questi “quattro concetti ecclesiologici”. È una sintesi che serve come invito e anche come incoraggiamento per il presente e il futuro delle nostre comunità educativo pastorali, delle nostre ispettorie, della nostra amata Congregazione Salesiana:

*L’oratorio di Don Bosco criterio permanente Don Bosco visse una tipica esperienza pastorale nel suo primo oratorio, che fu per i giovani casa che accoglie, parrocchia che evangelizza, scuola che avvia alla vita e cortile per incontrarsi da amici e vivere in allegria. Nel compiere oggi la nostra missione, l’esperienza di Valdocco rimane criterio permanente e di discernimento e rinnovamento di ogni attività e opera.*

---

Testo tratto da: Atti del Consiglio Generale n. 445 – anno CVII – giugno 2025, pp. 101 - 118

## Materiali per il formatore

### Educare al lavoro secondo il magistero e la prassi salesiana

Testi nel sito [www.cnos-fap.it](http://www.cnos-fap.it)

Don Bosco è stato definito un “**educatore-sindacalista ante litteram**”. Pensiamo sia utile ad ogni formatore/educatore trovare con facilità testi che li aiuti in questa nobile impresa: educare i giovani al lavoro.

#### Elementi di magistero salesiano

1. Don E. Viganò: *Intervento ai lavori della prima Assemblea della Federazione CNOS-FAP (1978)*
2. Don J. Vecchi: *La preparazione dei Salesiani per il mondo del lavoro (1982)*
3. Don E. Viganò: *Missione salesiana e mondo del lavoro (1983)*
4. Don E. Viganò: *L'impegno salesiano per il mondo del lavoro (1985)*
5. D. P. Chávez Villanueva.: *La FP e l'educazione la lavoro nel PEPS (2009)*
6. D. P. Chávez Villanueva: *Il servizio dei Salesiani d'Italia a favore dei giovani nella scuola e nella formazione professionale (2010)*
7. D. P. Chávez Villanueva: *La FP e la preparazione al mondo del lavoro (2010)*
8. Dicastero per la Pastorale Giovanile Salesiana: *La pastorale giovanile salesiana. Quadro di riferimento (2014)*
9. *Intervista a don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore dei Salesiani (2015)* in Rassegna CNOS 3/2015
10. *Intervista a don Pascual Chávez Villanueva (2016)* Rettor Maggiore emerito della Congregazione Salesiana, in Rassegna CNOS 2/2016

#### Collana “Coi tempi e con don Bosco”: documenti di Don Bosco commentati

La Sede Nazionale propone al grande pubblico alcuni “documenti” originali di don Bosco commentati da esperti della materia:

1. **Contratto di apprendizaggio** (8 febbraio 1852)  
Commento del prof. Francesco Motto, SDB, Studioso e curatore dei 10 volumi dell'Epistolario di don Bosco e Direttore emerito dell'Istituto Storico Salesiano
2. **Lettera da Roma** (10 maggio 1884)  
Commento di don Pascual Chavez, SDB, Rettor Maggiore emerito della Congregazione Salesiana: “*Il vangelo di don Bosco che ci fa respirare l'aria degli inizi*”.
3. **Il Sistema Preventivo nella educazione della gioventù** (21 aprile 1877)  
Commento di don Fabio Attard, SDB, già Consigliere per la pastorale giovanile ed ora Rettor Maggiore dei Salesiani di don Bosco (2025)
4. **Don Bosco scrittore**  
“*Don Bosco fu uno degli autori più conosciuti e letti del suo tempo*”.  
La sua enorme attività (quasi 20 mila pagine di Opere edite, 4863 Lettere, altri testi non destinati alla pubblicazione, ecc.) è illustrata dal prof. Morand Wirth, SDB, professore universitario, bibliista e storico salesiano, membro emerito del Centro Studi Don Bosco
5. **Don Bosco e la politica. Una proposta per politiche giovanili attuali**  
Commento del prof. Francesco Motto, SDB, Studioso e curatore dei 10 volumi dell'Epistolario di don Bosco e Direttore emerito dell'Istituto Storico Salesiano
6. **Don Bosco imprenditore**  
Don Bosco viene iscritto nel file dell'imprenditoria “civile” (Vera Zamagni). Commento del sacerdote salesiano Alessandro Giuseppe Curotti, Catechista | Salesiani Sesto S. Giovanni (Mi)

#### Elementi di prassi salesiana

1. RANSENIGO P.: *Le origini della Federazione CNOS-FAP (2011)*
2. CNOS-FAP: *Rete delle Scuole tecniche e professionali salesiane nel mondo (2017)*
3. MALIZIA G. - TONINI M.: *Quarant'anni di storia della Federazione CNOS-FAP (2018)*
4. *I salesiani di don Bosco in cammino verso un mondo sostenibile alla luce dell'ecologia integrale*, Position paper dei Salesiani don Bosco (7 settembre 2022)
5. Settore per la Pastorale Giovanile Salesiana: *Il Centro di Formazione Professionale Salesiano (2024)*
6. Settore per la Pastorale Giovanile Salesiana: “*Diamanti nascosti*”, 200 sogni dei giovani (2024)

# 3 Istruzione e Formazione in Italia e in Europa

---

Discorso del Rettor Maggiore  
don Fabio Attard  
alla chiusura del CG29

Spazio europeo dell'Istruzione  
Ordinamento dell'Istruzione e della Formazione in Italia  
Istruzione e Formazione in Europa

Dal sito [www.cnos-fap.it](http://www.cnos-fap.it) si possono  
scaricare i documenti richiamati nel testo.





## Spazio europeo dell'Istruzione

### Due focus

1. **UNIONE EUROPEA: Italia - Relazione di monitoraggio del settore istruzione e della formazione**

**Nell'anno 2025**, l'Unione europea, in occasione della *Relazione di monitoraggio del settore dell'istruzione e della formazione*, ha approfondito la situazione dell'Italia soprattutto su due indicatori:

- a. **l'istruzione STEM**
- b. **l'istruzione scolastica e le competenze di base**

2. **ITALIA (MIM): Linee Guida per le discipline Stem**

**Su queste materie l'Italia era intervenuta già nel 2023.**

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) aveva pubblicato, infatti, in quell'anno apposite **LINEE GUIDA per le discipline STEM.**

## SPAZIO EUROPEO DELL'ISTRUZIONE

### Primo focus

### la Relazione di monitoraggio del settore istruzione e della formazione in ITALIA

#### Premessa

La Relazione di monitoraggio del settore dell'istruzione e della formazione 2025 è stata chiusa il 17 settembre 2025.

Le Relazioni per paese incluse nella relazione di monitoraggio del settore dell'istruzione e della formazione presentano e valutano i principali sviluppi politici recenti e in corso a tutti i livelli di istruzione nei 27 Stati membri dell'UE.

Forniscono al lettore una visione più approfondita, basata sugli ultimi dati disponibili, dei risultati conseguiti da un paese per quanto riguarda gli obiettivi a livello dell'UE concordati nell'ambito dello spazio europeo dell'istruzione.

Le relazioni tengono conto della nuova serie di obiettivi relativi a istruzione e competenze per il 2030 proposti nella comunicazione del 2025 sull'Unione delle competenze del marzo 2025, nonché degli obiettivi proposti nella valutazione intermedia del quadro strategico dello spazio europeo dell'istruzione 2021-2030.

Rinviano alla lettura integrale del testo, si riportano, in questa sede, come stimolo, i passaggi del testo che focalizzano **l'Istruzione STEM** (sezione 1) e **l'Istruzione scolastica e le competenze di base** (sezione 3).

#### 1. Istruzione STEM<sup>1</sup>

**Negli ultimi anni l'Italia ha prestato una crescente attenzione all'istruzione STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) e il governo stanZIA risorse significative per renderle più accessibili con i fondi dell'UE**

Nell'ambito del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza 2,1 miliardi di EUR sono investiti nella fornitura di dispositivi digitali o nella creazione di laboratori digitali in 100 000 classi delle scuole primarie e secondarie.

Inoltre, il Programma nazionale Scuola e competenze 2021-2027 (FSE+/FESR) investe 150 milioni di EUR in laboratori professionali nelle scuole secondarie delle regioni meridionali.

Nel 2023 sono state pubblicate nuove linee guida volte a rafforzare l'istruzione STEM a tutti i livelli scolastici. Tali orientamenti incoraggiano le scuole ad abbandonare i metodi di insegnamento prevalentemente orientati alla teoria adottando metodi maggiormente basati sull'esperienza e più vicini all'approccio sperimentale delle discipline STEM. Le linee guida prevedono un approccio interdisciplinare, volto a supe-

<sup>1</sup> Commissione europea, *Spazio europeo dell'Istruzione, Relazione di monitoraggio del settore dell'istruzione e della formazione 2025 – Italia* (17 settembre 2025), pp. 8-9

rare la struttura tradizionale del curriculum italiano, che tende a trattare le discipline STEM come materie distinte. A tal fine, il Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) ha varato una piattaforma digitale per la condivisione di pratiche didattiche efficaci che contiene un catalogo di formazione di oltre 120 000 corsi, una rete di 28 centri di formazione e 50 poli STE(A)M incentrati sul miglioramento dell'istruzione STE(A)M attraverso strumenti digitali.

Finora hanno partecipato oltre 800 000 educatori, dirigenti scolastici e personale di sostegno e il numero è destinato a crescere.

### **La partecipazione alle STEM nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale (IFP) è relativamente elevata**

In Italia nel 2023 il 44,4% degli studenti IFP di medio livello era iscritto a discipline STEM. Tale percentuale supera la media UE pari al 36,3% ed è prossima all'obiettivo dell'UE per il 2030 del 45%. Tuttavia, solo il 19,1% di questi discenti era costituito da donne, il che, pur superando la media UE del 15,4%, è ancora al di sotto dell'obiettivo dell'UE per il 2030 del 25%.

L'Italia sta allineando la formazione professionale alle esigenze del mercato del lavoro nei settori tecnologici. Il piano nuove competenze – transizioni finanziate dal PRR (marzo 2024) mira a ridurre gli squilibri tra domanda e offerta di competenze collegando meglio la formazione IFP alle esigenze del mercato del lavoro. Esso sostiene l'apprendimento basato sul lavoro e le microcredenziali e coinvolge il settore privato nella progettazione e nell'erogazione della formazione.

La riforma degli istituti tecnici e professionali adottata nell'ambito del PRR si concentra sull'adeguamento dell'istruzione tecnica e professionale all'industria 4.0 e sul sostegno all'innovazione digitale, anche rafforzando i legami tra l'istruzione tecnica secondaria e terziaria con le accademie ITS.

### **La percentuale di studenti dell'istruzione terziaria iscritti alle discipline STEM è inferiore alla media UE, in particolare per quanto riguarda le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)**

La percentuale di studenti dell'istruzione terziaria iscritti alle discipline STEM è stabile, attestandosi al 25% nel 2023 (25,4% nel 2017), al di sotto della media UE del 26,9% e dell'obiettivo dell'UE per il 2030 del 32%.

Con una percentuale complessiva del 36,9%, l'iscrizione delle donne alle discipline STEM è leggermente più vicina all'obiettivo proposto dell'UE del 40%.

Con l'8,8%, la percentuale di studenti STEM iscritti nel settore delle TIC è la più bassa dell'UE (media del 20,3%).

Le donne rappresentano appena il 15,7% delle iscrizioni nel settore delle TIC (20,3% nell'UE). Tra coloro che hanno conseguito un diploma di istruzione terziaria nel 2023, solo il 22,4% ha ottenuto una qualifica STEM, rispetto al 25,2% dell'UE. La percentuale di donne laureate nei settori STEM (41%) è superiore alla media UE (33,5%).

Nel complesso, la quota di laureati in discipline STEM per 1 000 abitanti di età compresa tra i 20 e i 29 anni era di 18,5 su 1 000 rispetto alla media UE di 23 su 1 000.

L'Italia registra carenza di manodopera in settori quali l'edilizia, l'industria manifatturiera e le TIC, con un'elevata domanda di professionisti e tecnici STEM (Camussi *et al.*, 2024).

**Gli stereotipi di genere pervasivi incidono sulle scelte educative e professionali e possono scoraggiare le ragazze dallo studio di materie STEM, limitando ulteriormente il bacino di talenti disponibili**

L'Italia si distingue per un ampio e crescente divario di genere nella matematica, a favore dei ragazzi, a tutti i livelli di istruzione. Questo divario non può essere spiegato unicamente in termini di capacità ed è probabile che derivi da una combinazione di fattori contestuali e istituzionali. Nel complesso le ragazze sono meno propense dei ragazzi a iscriversi a percorsi ad alta intensità di matematica, come gli istituti universitari scientifici o gli istituti tecnologici superiori, che portano maggiormente a seguire le discipline STEM nell'ambito dell'istruzione superiore (Evagorou *et al.*, 2024). Anche tra coloro che conseguono i risultati migliori in scienze o matematica, i ragazzi sono due volte più propensi ad aspettarsi di lavorare in campo scientifico o ingegneristico all'età di 30 anni rispetto alle ragazze, mentre vale il contrario per le professioni sanitarie. Questo indica che il divario di genere in Italia nelle scienze esatte inizia ben prima dell'istruzione superiore ed è radicato nelle scelte di genere effettuate prima della fine della scuola secondaria inferiore (grado 8). Poiché la scuola secondaria superiore determina in modo significativo i futuri percorsi accademici e professionali (cfr. sezione 5), le politiche volte a colmare il divario di genere e a suscitare l'interesse delle ragazze nei confronti della scienza e della tecnologia dovrebbero riguardare i primi stadi di istruzione (Granato, 2023).

**Programma il futuro**

Programma il Futuro è un'iniziativa avviata nel 2014 dal Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica (CINI) e dal ministero dell'Istruzione e del merito. Fornisce alle scuole una serie di strumenti semplici, efficaci e facilmente accessibili per formare gli studenti nei concetti di base delle scienze informatiche. L'Italia è stata uno dei primi paesi al mondo a sperimentare l'introduzione strutturale di concetti di base dell'informatica nelle scuole attraverso la programmazione con strumenti di facile utilizzo che non richiedono competenze informatiche avanzate. Nei primi nove anni di attuazione dell'iniziativa, gli studenti hanno completato oltre 1,5 miliardi di ore di attività, con la partecipazione di 3 milioni di studenti, 42 000 insegnanti e 7 400 scuole solo nel 2022/23. Riconosciuto come iniziativa di eccellenza europea per l'istruzione digitale dagli European Digital Skills Awards del 2016, il progetto fa parte dell'iniziativa Repubblica Digitale volta a ridurre il divario digitale e a promuovere l'alfabetizzazione tecnologica.

## **2. Istruzione scolastica e competenze di base<sup>2</sup>**

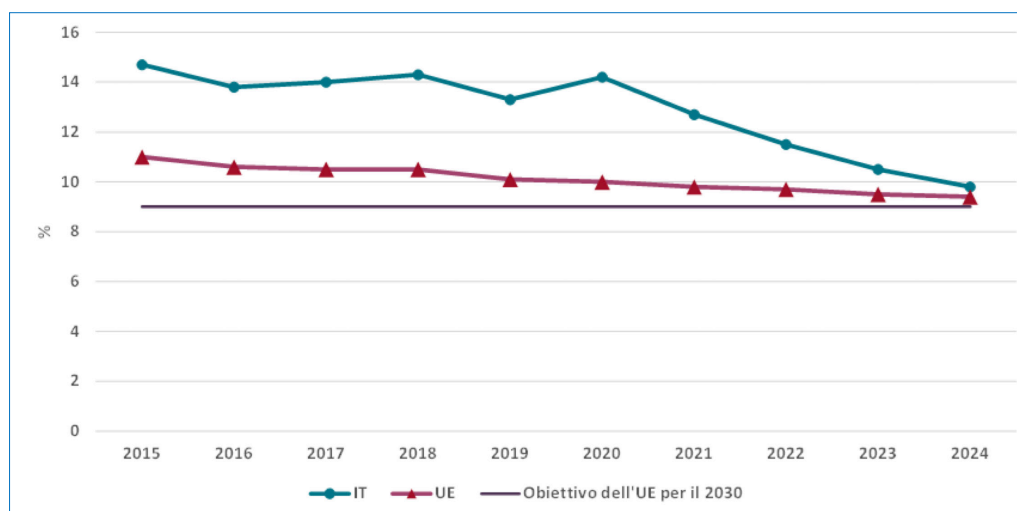
**L'abbandono scolastico precoce continua a diminuire, ma permangono ampi divari tra le regioni, i gruppi di popolazione e i generi.** Nel 2024 la percentuale

---

<sup>2</sup> Commissione europea, *Spazio europeo dell'Istruzione, Relazione di monitoraggio del settore dell'istruzione e della formazione 2025 – Italia* (17 settembre 2025), pp. 11-12

di giovani, di età compresa tra i 18 e i 24 anni, che hanno abbandonato l'istruzione e la formazione (ELET) è scesa al 9,8% (UE: 9,3%), rispetto al 15% del 2014. Ciò mette l'Italia sulla buona strada per raggiungere l'obiettivo ELET dell'UE inferiore al 9% entro il 2030. Tuttavia, un'analisi dei dati per area mostra tassi ELET superiori al 10% nel sud (11,3%) e nelle isole (15%), mentre le restanti macrozone hanno già raggiunto e superato l'obiettivo dell'UE22. Anche il tasso per le persone nate all'estero è diminuito rispetto al 2023, passando dal 25,5% al 21,3%, avvicinandosi alla media UE (19,5%). Tuttavia, rimane molto superiore a quello delle persone nate in Italia (8,7%), in particolare per coloro nati al di fuori dell'UE (23,4% rispetto alla media UE del 20%). In termini di divario di genere, un miglioramento nel tasso di abbandono scolastico precoce per le donne (0,5 punti percentuali) ha ampliato un divario già ampio a loro favore (5,1 punti percentuali rispetto alla media UE di 3,2 punti percentuali).

**Figura 1: giovani che hanno abbandonato precocemente l'istruzione e la formazione (fascia età 18 – 24 anni) 2015**



Source : Eurostat, LFS, edat\_lfse\_16.

**Con una netta tendenza al ribasso dell'abbandono scolastico precoce, l'attenzione si sta spostando sempre più verso il miglioramento delle competenze di base, in particolare al sud**

Il Consiglio dell'Unione europea ha adottato una raccomandazione specifica per l'Italia nell'ambito del semestre europeo 2025 al fine di "migliorare i risultati nell'istruzione, con particolare attenzione agli studenti svantaggiati, anche rafforzando le competenze di base" (Consiglio dell'UE, 2025). Il profondo divario geografico dell'Italia nell'acquisizione di competenze è uno dei principali ostacoli all'equità nell'istruzione. In linea con il PRR, il MIM ha lanciato Agenda Sud, un'iniziativa volta a migliorare le competenze di base e a ridurre le disparità educative nelle regioni meridionali, dove una percentuale significativa di studenti scende al di sotto delle soglie minime di

competenza. Agenda Sud mira, inoltre, a combattere l'abbandono scolastico precoce a partire dall'istruzione primaria, promuovendo le pari opportunità in tutto il paese. Attuato negli anni scolastici 2024/25 e 2025/26 e parzialmente finanziato dalle risorse del PRR, il piano si concentra sull'alfabetizzazione (distinguendo tra italiano per madrelingua e non madrelingua), sulle competenze matematiche e sulle competenze in lingua inglese. Il limite per le candidature alla partecipazione al secondo anno da parte delle scuole primarie era febbraio 2025.

Anche le scuole secondarie, già finanziate nel primo anno, hanno potuto presentare una nuova candidatura. Hanno partecipato circa 2000 scuole, di cui 245 individuate come "critiche" dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (Invalsi) sulla base dei dati sulle prestazioni degli studenti. Tali scuole potevano beneficiare di un sostegno supplementare, ad esempio personale docente supplementare, orari scolastici prolungati ed esperti esterni.

Attualmente non esiste un quadro di valutazione formale per valutare l'efficacia dell'iniziativa. L'unico monitoraggio disponibile si riferisce alle statistiche descrittive del primo anno di candidature da parte delle scuole primarie, compresi i tassi di partecipazione, la distribuzione geografica e le competenze mirate.

### **Gli studenti italiani dimostrano forti competenze civiche**

Nello studio IEA ICCS del 2022, i discenti italiani all'ottavo anno della scuola dell'obbligo hanno ottenuto un punteggio superiore alla media UE (523 punti rispetto a 511), con i risultati delle ragazze nettamente superiori a quelli dei ragazzi. In particolare, l'83% degli studenti italiani ha convenuto che la democrazia rimane la migliore forma di governo, rispetto alla media internazionale del 74%. Hanno inoltre espresso atteggiamenti più positivi nei confronti della parità di genere e della parità di diritti per tutti i gruppi (INVALSI, 2023). Studenti e insegnanti hanno mostrato opinioni strettamente allineate sulle priorità civiche.

### **Le competenze digitali degli alunni stanno migliorando rapidamente**

Nell'*International Computer and Information Literacy Study* (ICILS) del 2023, i risultati dei discenti italiani all'ottavo anno della scuola dell'obbligo sono migliorati di 30 punti rispetto al 2018 (Caponera e Di Chiacchio, 2024), l'aumento più elevato tra i paesi partecipanti (INVALSI, 2023). La percentuale di studenti con risultati insufficienti è diminuita di 17 punti percentuali, ma rimane al di sopra della media UE (46% rispetto al 43% dell'UE) e dell'obiettivo di meno del 15% a livello dell'UE per il 2030.

## **3. Istruzione e Formazione Professionale<sup>3</sup>**

**Negli ultimi anni sono state attuate importanti misure, ma ulteriori sforzi potrebbero rendere l'IFP più attraente e allineare ulteriormente i programmi alle esigenze del mercato del lavoro**

---

<sup>3</sup> Commissione europea, *Spazio europeo dell'Istruzione, Relazione di monitoraggio del settore dell'istruzione e della formazione 2025 – Italia* (17 settembre 2025), p. 13

La percentuale di alunni che seguono un'istruzione di livello medio e frequentano programmi a orientamento professionale (51,3% nel 2023) è diminuita costantemente nell'ultimo decennio (-7,8 punti percentuali rispetto al 2013). In Italia pochi neodiplomati dell'IFP hanno sperimentato un apprendimento basato sul lavoro (24,7% nel 2024, rispetto a una media UE del 65,2%). Il tasso di occupazione dei neodiplomati dell'IFP è aumentato in linea con le tendenze generali dell'occupazione, ma, attestandosi al 63,7% nel 2024, è tra i più bassi dell'UE (media dell'80,0%). Il Decreto Lavoro 2023 promuove l'allineamento alle esigenze del mercato del lavoro introducendo percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento che consentono ai giovani di acquisire le competenze più richieste. Migliora, inoltre, la trasparenza e l'accesso alla certificazione, convalidando le competenze non formali e informali e promuovendo la crescita professionale e l'occupabilità. Attraverso il PNRR l'Italia ha riformato il sistema IFP nel 2022, con l'obiettivo di aumentare il coinvolgimento del settore privato nell'istruzione e formazione professionale. Il decreto-legge 9 settembre 2025, n. 127 illustra la volontà del governo italiano di valorizzare l'apprendimento basato sul lavoro, ora denominato "Formazione Scuola-Lavoro", rafforzando il legame tra la scuola e il mondo del lavoro.

### **L'Italia sta rafforzando il proprio sistema IFP attraverso riforme e strumenti digitali**

Nel 2024 l'Italia ha compiuto progressi nell'attuazione del quadro nazionale delle qualifiche (NQF), aggiornato nel 2022 per migliorare la trasparenza e il coordinamento tra i sistemi di apprendimento permanente (Cedefop e ReferNet, 2025).

L'Italia ha inoltre iniziato a sviluppare una piattaforma digitale nell'ambito del progetto ToNQFit Erasmus per sostenere le procedure di riferimento e creare un registro delle qualifiche collegato a *Europass*.

Un nuovo decreto ha chiarito le responsabilità nel sistema nazionale di certificazione e promosso la convalida delle competenze acquisite al di fuori dell'istruzione formale. Parallelamente è stata lanciata la piattaforma SIISL, che offre servizi su misura per la ricerca di lavoro, la formazione e lo sviluppo delle competenze.

## SPAZIO EUROPEO DELL'ISTRUZIONE

### Secondo focus

#### Linee Guida dell'Italia per le discipline Stem

Il 15 settembre 2023 il Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) ha adottato le **Linee guida per le discipline STEM**.

A decorrere dall'anno scolastico 2023/2024 **le istituzioni scolastiche dell'infanzia, del primo e del secondo ciclo di istruzione statali e paritarie** aggiornano il piano triennale dell'offerta formativa e il curriculum di istituto prevedendo, sulla base delle Linee guida adottate, *azioni dedicate a rafforzare lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche, digitali e di innovazione legate agli specifici campi di esperienza e l'apprendimento delle discipline STEM*.

Afferma il Ministro Valditara: *Le vigenti Indicazioni nazionali e Linee guida offrono già molti spunti di riflessione per un efficace approccio all'insegnamento delle discipline STEM, ma questo documento, che non individua nuovi contenuti, intende fornire ulteriori indicazioni metodologiche che possono essere utilizzate dai docenti di tutti i gradi scolastici*.

La misura sopra richiamata interessa anche le **istituzioni formative** soprattutto se aderiscono alla "**Filiera tecnologico-professionale**" (Legge 8 agosto 2024, n. 121), oggi resa ordinamentale dalla legge 164 del 30 ottobre 2025 (art. 2, comma 1). I percorsi della filiera tecnologico-professionale prevedono, infatti, sulla base di quanto previsto dalla Legge 121/2024 citata, interventi mirati. Si evidenziano, per opportuna conoscenza, i principali passaggi normativi di riferimento:

#### All'art. 1, comma 6, il testo recita:

Ferme restando le competenze delle regioni in materia di istruzione e formazione professionale, le sperimentazioni di cui al comma 2 e gli accordi di cui al comma 3, ove stipulati, prevedono:

- a. **l'adeguamento e l'ampliamento dell'offerta formativa, con particolare riferimento alle competenze linguistiche e logico-matematiche e alle discipline di base**, ai nuovi percorsi sperimentali, funzionali alle esigenze specifiche dei territori, anche attraverso gli accordi di partenariato di cui al comma 7, lettera b), nei limiti della quota di flessibilità didattica e organizzativa dei soggetti partecipanti alla filiera e nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente;
- b. la promozione dei passaggi fra percorsi diversi, anche attraverso l'orientamento individualizzato di studentesse e studenti;
- c. la quadriennalità del percorso di istruzione secondaria di secondo grado;
- d. il ricorso alla flessibilità didattica e organizzativa, alla didattica laboratoriale, all'adozione di metodologie innovative e al rafforzamento dell'utilizzo in rete di tutte le risorse professionali, logistiche e strumentali disponibili;
- e. la stipula di contratti di prestazione d'opera per attività di insegnamento e di formazione nonché di addestramento nell'ambito delle attività laboratoriali

- e dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) con soggetti del sistema delle imprese e delle professioni;
- f. la certificazione delle competenze trasversali e tecniche, al fine di orientare gli studenti nei percorsi sperimentali e di favorire il loro inserimento in contesti lavorativi, anche attraverso i servizi di collocamento mirato per studentesse e studenti con disabilità.

### All'art. 1, comma 7, il testo recita:

Le sperimentazioni di cui al comma 2 e gli accordi di cui al comma 3, ove stipulati, possono, altresì, prevedere:

- a. l'introduzione nelle istituzioni scolastiche dell'apprendimento integrato dei contenuti delle attività formative programmate in lingua straniera veicolare (CLIL- Content and Language Integrated Learning) e di compresenze con il conversatore di *lingua straniera* nell'ambito delle attività di indirizzo, oltre che nell'insegnamento della lingua straniera, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e ferma restando la possibilità di finanziamenti da parte di soggetti pubblici e privati;
- b. la promozione di accordi di partenariato, volti a definire le modalità di co-progettazione per la realizzazione dell'offerta formativa, di attuazione dei PCTO nel rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente e di stipula dei contratti di apprendistato di cui agli articoli 43 e 45 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81;
- c. la valorizzazione delle opere dell'ingegno e dei prodotti oggetto, rispettivamente, di diritto d'autore e di proprietà industriale, realizzati all'interno dei percorsi formativi della filiera formativa tecnologico-professionale nonché il trasferimento tecnologico verso le imprese.

Rinviando alla lettura integrale del testo<sup>1</sup>, si riportano in questa sede **tre passaggi del testo:**

## 1. Le discipline STEM nel contesto europeo<sup>2</sup>

A livello europeo, il sostegno allo sviluppo delle competenze negli ambiti STEM ha trovato espressione nella Raccomandazione sulle **competenze chiave** per l'apprendimento permanente del 2018. Rispetto alla precedente formulazione del 2006, la nuova Raccomandazione ha previsto tra le otto competenze, **la competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria**. Con specifico riguardo ai contesti di apprendimento, viene ribadito che *“metodi di apprendimento sperimentali, l'apprendimento basato sul lavoro e su metodi scientifici in scienza, tecnologia, ingegneria e matematica (STEM) possono promuovere lo sviluppo di varie competenze”*.

<sup>1</sup> Con D.M. n. 184 del 15 settembre 2023 il M.I.M. ha adottato le *Linee guida per le discipline STEM* riportate nell'allegato 1 del suddetto decreto.

<sup>2</sup> Ministero dell'Istruzione e del Merito, *Linee Guida per le discipline STEM*, 2023, p. 3.

Più in generale, la Commissione europea promuove, a partire dall'istruzione terziaria, l'evoluzione dell'idea STEM in STEAM (dove A identifica l'Arte e, di conseguenza, le discipline umanistiche) come *"un insieme multidisciplinare di approcci all'istruzione che rimuove le barriere tradizionali tra materie e discipline per collegare l'educazione STEM e ICT (tecnologie dell'informazione e della comunicazione) con le arti, le scienze umane e sociali"*. Il Parlamento europeo con la Risoluzione del 10 giugno 2021 ha introdotto specifiche proposte per la promozione della parità tra donne e uomini in materia di istruzione e occupazione nel campo della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica (STEM).

In questa prospettiva si pone anche il **Piano d'azione per l'istruzione digitale 2021-2027** – Ripensare l'istruzione e la formazione per l'era digitale, secondo il quale *"l'approccio STEAM per l'apprendimento e l'insegnamento collega le discipline STEM e altri settori di studio. Promuove competenze trasversali quali le competenze digitali, il pensiero critico, la capacità di risolvere problemi, la gestione e lo spirito imprenditoriale. Promuove inoltre la cooperazione con partner non accademici e risponde alle sfide economiche, ambientali, politiche e sociali. L'approccio STEAM incoraggia la combinazione di conoscenze necessarie nel mondo reale e della curiosità naturale"*.

## 2. Le discipline STEM negli ordinamenti e nei curricula italiani<sup>3</sup>

Il curriculum italiano riferito ai vari gradi di istruzione non presenta specifici riferimenti alle STEM nel loro complesso, essendo matematica, scienze, tecnologia e, ove prevista, ingegneria, affidate spesso a docenti appartenenti a diverse classi di concorso. Con particolare riferimento al secondo ciclo, i curricula sono differenziati a seconda degli indirizzi di studio e possono prevedere, anche tra le discipline fondanti, diversi livelli di approfondimento delle discipline scientifiche.

Ferma restando la valutazione delle competenze logico-matematiche con prova scritta nell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e delle competenze di matematica, informatica o tecnologia con seconda prova scritta nazionale in taluni indirizzi di scuola secondaria di secondo grado, le uniche competenze riferite alle discipline STEM rilevate con prove standardizzate a livello nazionale riguardano la matematica.

Dagli esiti delle prove Invalsi svolte nell'anno scolastico 2021/2022 dopo il lungo periodo pandemico emerge che le difficoltà nell'apprendimento in matematica, già evidenziate negli anni precedenti, divengono ancora più preoccupanti se si considerano le differenze territoriali, di origine sociale e anche di genere. Inoltre, tali differenze si acuiscono al crescere del grado scolastico, venendo meno l'effetto perequativo della scuola.

Tuttavia, è evidente lo sforzo che, attraverso il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), i progetti PON finanziati con i fondi strutturali europei e, più recentemente il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nell'ambito del quale è stato anche adottato il Piano "Scuola 4.0", è stato compiuto e si sta compiendo per incentivare

<sup>3</sup> Ministero dell'Istruzione e del Merito, *Linee Guida per le discipline STEM*, 2023, p. 4.

la diffusione di metodologie didattiche innovative basate sul problem solving, sulla risoluzione di problemi reali, sulla interconnessione dei contenuti per lo sviluppo di competenze matematico-scientifico-tecnologiche.

### 3. Indicazioni metodologiche specifiche per il 2° ciclo di istruzione<sup>4</sup>

Per quanto riguarda la scuola secondaria di secondo grado, ferma restando la specificità dei vari indirizzi di studio, i documenti pedagogici di riferimento prevedono una didattica centrata sul protagonismo degli studenti, con l'obiettivo di sviluppare in loro la capacità critica, lo spirito d'osservazione e la creatività. La metodologia deve quindi prevedere il superamento di una didattica trasmissiva a favore di attività e momenti di lavoro in gruppo, di ricerca e di sperimentazione.

In particolare, si forniscono alcune possibili indicazioni metodologiche, anche se non esaustive:

**a. Promuovere la realizzazione di attività pratiche e di laboratorio**

*L'acquisizione di competenze tecniche specifiche attraverso l'utilizzo di strumenti e attrezzature, considerata la dimensione costitutiva delle discipline STEM, si realizza individuando attività sperimentali significativamente che possono essere svolte in laboratorio, in classe o "sul campo". Tali attività sono da privilegiare rispetto ad altre puramente teoriche o mnemoniche.*

**b. Utilizzare metodologie attive e collaborative**

*Con il lavoro di gruppo, il problem solving, la ricerca guidata, il dibattito, la cooperazione con gli altri studenti, si favorisce l'acquisizione del metodo sperimentale, dove "l'esperimento è inteso come interrogazione ragionata dei fenomeni naturali, analisi critica dei dati e dell'affidabilità di un processo di misura, costruzione e/o validazione di modelli".*

**c. Favorire la costruzione di conoscenze attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici e informatici**

*Un uso appropriato, critico e ragionato degli strumenti tecnologici ed informatici favorisce l'apprendimento significativo laddove tali strumenti sostengono processi cognitivi quali investigare, esplorare, progettare, costruire modelli e richiedono agli studenti di riflettere e rielaborare le informazioni per costruire, in gruppo, nuove conoscenze, abilità e competenze.*

**d. Promuovere attività che affrontino questioni e problemi di natura applicativa**

*In questo modo è possibile far emergere, anche con riferimento alla futura vita sociale e lavorativa degli studenti, i collegamenti tra le competenze di natura prevalentemente tecnica e tecnologica, propria dei vari indirizzi e percorsi, e le conoscenze e abilità connesse agli assi matematico e scientifico-tecnologico.*

**e. Utilizzare metodologie didattiche per un apprendimento di tipo induttivo**

<sup>4</sup> Ministero dell'Istruzione e del Merito, *Linee Guida per le discipline STEM*, 2023, p. 10.

*Attraverso esperienze di laboratorio o in contesti operativi, si consente agli studenti di analizzare problemi, trovare soluzioni, realizzare e gestire progetti. Si può, così, intercettare l'evoluzione del fabbisogno di competenze che emerge dalle richieste del mondo del lavoro offrendo possibili risposte alle nuove necessità occupazionali.*

**f. Realizzare attività di PCTO nell'ambito STEM**

La realizzazione di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento in contesti scientifici e tecnologici rende significativo il raccordo tra competenze trasversali e competenze tecnico-professionali. Si possono offrire agli studenti reali possibilità di sperimentare interessi, valorizzare stili di apprendimento e facilitare la partecipazione autonoma e responsabile ad attività formative nell'incontro con realtà innovative del mondo professionale.

Anche per il secondo ciclo di istruzione, la progettazione delle attività connesse alle discipline STEM tiene conto delle diverse potenzialità, capacità, talenti e delle diverse modalità di apprendimento degli studenti in una prospettiva inclusiva. Per gli studenti con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento (DSA) le modalità di approccio alle discipline STEM sono individuate, rispettivamente, nel Piano Educativo Individualizzato e nel Piano Didattico Personalizzato.

## ORDINAMENTO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE IN ITALIA

### 1. Le principali riforme in atto: una visione di insieme (anno 2026)

Il sistema scolastico e formativo italiano, grazie anche alle risorse del PNRR, in questi anni è soggetto a numerose riforme. Nella presente scheda si riportano le misure più recenti adottate dal **MIM**<sup>1</sup> e dal **MLPS**<sup>2</sup>:

#### A. Le priorità politiche del Ministero dell'Istruzione e del Merito

Si riportano le priorità politiche per **l'anno 2026** adottate dal Ministro dell'Istruzione e del Merito (MIM) nell'Atto di Indirizzo politico – istituzionale (27.02.2026):

##### 1. Valorizzazione del personale della scuola

*Si segnalano, in particolare:*

- le misure per dare continuità didattica agli alunni con disabilità
- il rafforzamento del “docente stabilmente incentivato”: tutor e orientatori
- il potenziamento delle metodologie didattiche innovative sulle discipline STEM
- le misure per sostenere l'autorevolezza del docente e del personale scolastico

##### 2. Rispetto della persona e contrasto al bullismo

*Si segnalano, in particolare:*

- la misura legislativa che aggiorna la valutazione del comportamento degli allievi
- l'introduzione di percorsi di educazione all'affettività e di educazione sessuale
- le azioni per rafforzare la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo (Codice interno, Tavolo permanente di monitoraggio, Istituzione di un referente)
- le misure per “ridefinire” e anche “vietare” il telefono cellulare in classe

##### 3. Valorizzare la filiera tecnologico-professionale

*Si segnalano in particolare:*

- L'iscrizione alla filiera tecnologico-professionale che nel 2026 è “ordinamentale”
- la riforma degli Istituti Tecnici e Professionali
- i “campus” incentivati da misure di sostegno
- il rafforzamento organizzativo del MIM a supporto della filiera tecnologico-professionale

<sup>1</sup> La scheda è ispirata al Documento del Ministero dell'Istruzione e del Merito del 27 febbraio 2026 dal titolo: “Atto di indirizzo politico-istituzionale per l'anno 2026”.

<sup>2</sup> La scheda riporta gli interventi più recenti del MLPS.

#### **4. Diritto allo studio, inclusione scolastica, contrasto alla dispersione scolastica e ai divari territoriali, accesso precoce al sistema integrato 0-6**

*Si segnalano in particolare:*

- *l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua nelle scuole a più alta presenza di stranieri*
- *l'istituzione di presidi territoriali di esperti psicologici per contrastare la povertà educativa*
- *le misure per agevolare l'acquisto dei libri di testo*
- *le azioni di contrasto alla dispersione scolastica (Agenda Sud, Agenda Nord, Piano estate, ...)*
- *le misure per potenziare le strutture dell'edilizia soprattutto nella fascia 0-6 anni*

#### **5. Rafforzare il sistema nazionale di valutazione, anche ai fini dell'internazionalizzazione del sistema scolastico**

*Si segnalano in particolare:*

- *misure a sostegno delle scuole paritarie (esenzione IMU, contributi agli iscritti alle scuole paritarie, ecc.)*
- *misure di contrasto ai diplomifici*
- *misure per potenziare le valutazioni INVALSI (competenze digitali)*
- *misure per consolidare le collaborazioni bilaterali con Paesi dell'Africa, Medio Oriente e Asia*

#### **6. Supportare il processo di riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico**

*Si segnalano in particolare:*

- *interventi di edilizia scolastica, la messa in sicurezza e la riqualificazione degli edifici*
- *potenziamento delle mense e delle palestre*

#### **7. Potenziare l'offerta scolastica e formativa e aggiornare le Indicazioni Nazionali**

*Si segnalano in particolare:*

- *misure per istituire classi di scuola secondaria di primo grado secondo il metodo Montessori*
- *misure per potenziare i PTCO, oggi ridenominati "Formazione scuola – lavoro" (Albo delle buone pratiche, Osservatorio)*
- *misure adottate per innovare l'esame che da "Esame di Stato" diventa "Esame di maturità"*
- *presenza del docente tutor nella scuola secondaria di primo grado, a partire dal terzo anno*
- *revisione delle Indicazioni Nazionali del primo ciclo; in fase conclusiva quelle del secondo ciclo*
- *diffusione della innovativa sperimentazione nazionale "Biologia con curvatura biomedica"*

## 8. Semplificare e innovare la Scuola

Si segnalano in particolare:

- misure per semplificare le norme, innovare i procedimenti amministrativi, innovare gli aspetti organizzativi
- piattaforme atte a facilitare il dialogo tra cittadino e istituzione, UNICA, ComUnica in particolare

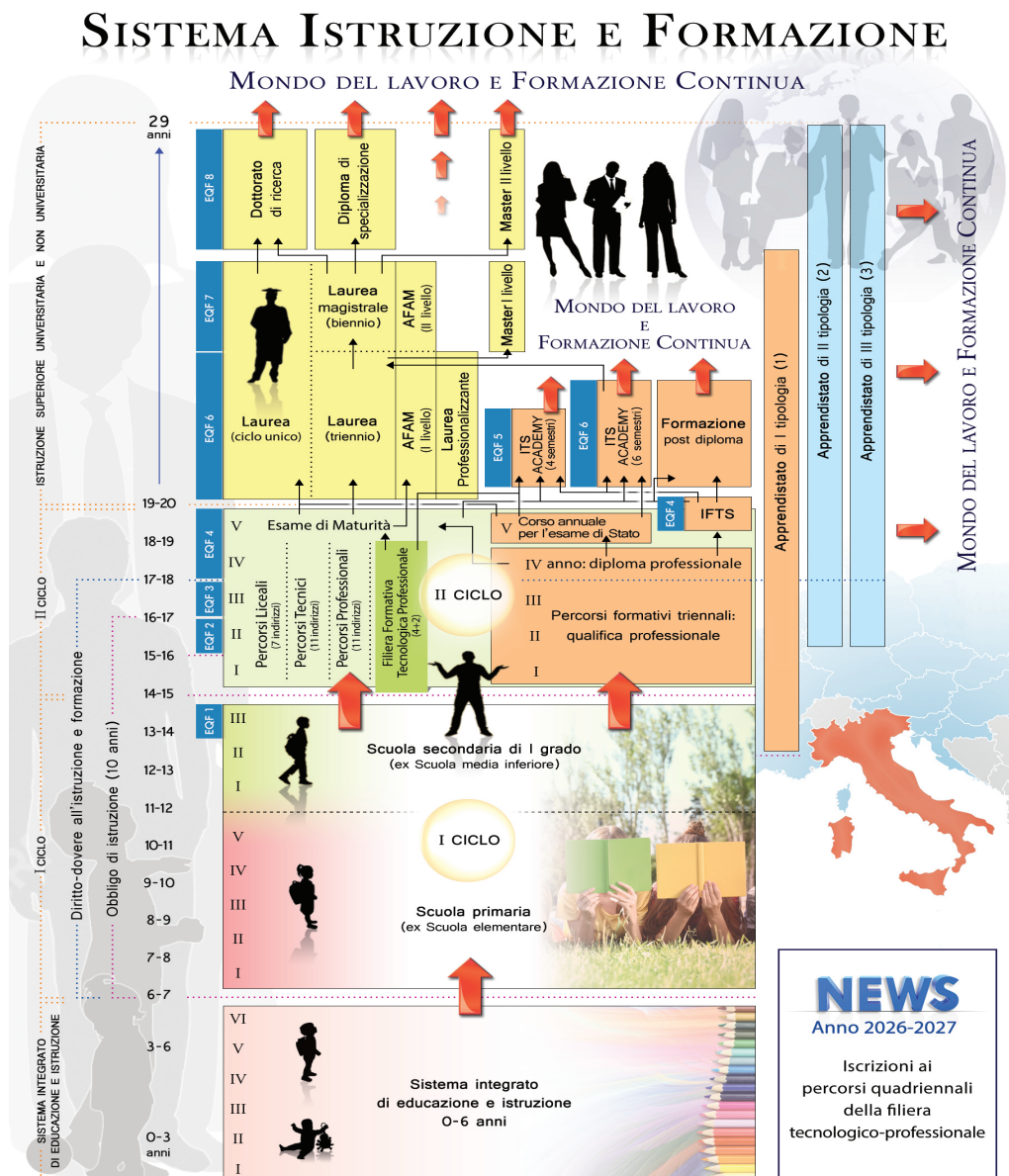
## B. Le priorità politiche del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS)

Si riportano gli interventi più recenti adottati dal MLPS:

- misure per garantire l'offerta formativa nella "modalità duale" anche dopo la conclusione del finanziamento del PNRR (Comma 199 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2024 nr. 207, Legge di Bilancio 2025)
- misure per facilitare il mantenimento del lavoro attraverso la formazione (Legge 3 luglio 2023, n. 85 recante "Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro")
- misure volte ad aggiornare il sistema nazionale di certificazione delle competenze (Decreto del MLPS: GU n. 185 dell'8 agosto 2024 recante "Disciplina dei servizi di individuazione, di validazione e di certificazione delle competenze relativi alle qualificazioni di titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali")
- attivazione del "Sistema Informativo per l'inclusione Sociale e Lavorativa" (SIISL) da parte del MLPS: Competenze. Lavoro. Futuro.
- creazione di un registro delle qualifiche italiane collegato a Europass (progetto ToNQFit)

## 2. Ordinamento dell'Istruzione e della Formazione in Italia

Panoramica sul sistema e sull'offerta scolastica e formativa



- 1 Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore per i giovani dai 15 ai 25 anni compiuti, finalizzato a conseguire una delle predette qualifiche in ambiente di lavoro.
- 2 Apprendistato professionalizzante per i giovani dai 18 ai 29 anni compiuti finalizzato ad apprendere un mestiere o a conseguire una qualifica professionale.
- 3 Apprendistato di alta formazione e di ricerca per i giovani dai 18 ai 29 anni compiuti finalizzato al conseguimento di titoli di studio universitari e dell'alta formazione, compresi i dottorati di ricerca, i diplomi relativi ai percorsi degli istituti tecnici superiori, per attività di ricerca nonché per il praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche

Il **grafico** descrive l'articolazione del sistema educativo di Istruzione e Formazione in Italia organizzato sulla base dei principi della sussidiarietà e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e formative.

Lo **Stato** ha competenza legislativa esclusiva per le “*Norme generali sull'Istruzione*” e per la determinazione dei “*Livelli essenziali delle prestazioni*” che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale. Lo Stato, inoltre, definisce i *principi fondamentali* che le Regioni devono rispettare nell'esercizio delle loro specifiche competenze.

Le **Regioni** hanno *potestà legislativa concorrente* in materia di Istruzione ed esclusiva in materia di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Le **Istituzioni scolastiche statali** hanno *autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo*. Le istituzioni scolastiche **non statali** (paritarie o non paritarie) e le **istituzioni formative** hanno proprie forme di autonomia disciplinate da norme specifiche dettate dalle istituzioni competenti.

**In sintesi**, il grafico illustra il sistema educativo di Istruzione e Formazione vigente.

- **Sistema integrato di educazione e di istruzione**, non obbligatorio, della durata complessiva di 6 anni, articolato in:
  - servizi educativi per l'infanzia
  - scuole dell'infanzia, statali e paritarie
- **Primo ciclo**, obbligatorio, della durata complessiva di 8 anni, articolato in:
  - scuola primaria
  - scuola secondaria di primo grado
- **Secondo ciclo**, della durata di 5 o 4 anni, articolato in due tipologie di percorsi:
  - percorsi scolastici della durata di 5 anni di competenza dello Stato
  - percorsi quadriennali nell'ambito della filiera tecnologico-professionale
  - percorsi quadriennali di istruzione liceale
  - percorsi di durata triennale e quadriennale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) di competenza delle Regioni e delle P.A.
- **La successiva formazione** si svolge
  - nell'Istruzione Superiore universitaria
  - nell'Istruzione Superiore non universitaria

### L'istruzione obbligatoria

L'istruzione obbligatoria non è solo un diritto, ma un dovere civico fondamentale, pilastro della crescita individuale e collettiva. L'Istruzione obbligatoria ha la **durata di 10 anni**, da 6 a 16 anni di età, e comprende gli otto anni del primo ciclo di istruzione e i primi due anni del secondo ciclo che possono essere frequentati nella scuola secondaria di secondo grado, nei percorsi di istruzione e formazione professionale regionale o nell'istituto dell'apprendistato.

Inoltre, a livello di normativa vigente, “*È assicurato a tutti il diritto all'istruzione e alla formazione per almeno 12 anni o comunque, sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età*” (Art. 2, comma c) della Legge 28 marzo 2003, n.53).

### **L'ingresso nel mondo del lavoro**

In Italia un minore, che sia cittadino italiano o straniero, può lavorare solo se ha compiuto i 16 anni di età ed ha assolto l'obbligo di istruzione (art.1, comma 622, della legge 27.12.2006 n. 296). È possibile iniziare a lavorare a 15 anni esclusivamente attraverso il contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale in quanto in questo caso il lavoro è parte integrante del percorso di studi per ottenere un titolo professionale, permettendo di assolvere l'ultimo anno di obbligo di istruzione lavorando e studiando contemporaneamente.

### **L'istruzione parentale**

L'istruzione parentale in Italia (comunemente nota come *homeschooling*) rappresenta una scelta educativa consapevole in cui la famiglia si assume direttamente la responsabilità dell'istruzione dei figli.

L'istruzione parentale è disciplinata da un preciso quadro normativo (art. 30 e 33 della Costituzione; adempimenti annuali della famiglia, esame di idoneità).

### 3. Dal sistema integrato 0-6 ai percorsi formativi del secondo ciclo

#### 3.1. Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni

*“Il Sistema integrato di educazione e di istruzione garantisce a tutte le bambine e i bambini, dalla nascita ai sei anni, pari **opportunità di sviluppare le proprie potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento** per superare disuguaglianze, barriere territoriali, economiche, etniche e culturali” (MIM)*

In base alla normativa (D.Lgs. 65/2017, art. 2) attuativa della Legge 107/2015, il **“sistema integrato”** è costituito:

- dai **servizi educativi per l’infanzia**, gestiti dagli Enti locali, direttamente o attraverso la stipula di convenzioni, da altri enti pubblici o dai privati che accolgono i bambini tra i tre e i trentasei mesi, sono articolati in:
  - *nidi e micronidi* (per i bambini da 3 a 36 mesi);
  - *sezioni primavera* che accolgono bambini dai 24 ai 36 mesi;
  - *servizi integrativi*: spazi gioco, centri per bambini e famiglie, servizi educativi in contesto domiciliare.
- dalle **scuole dell’infanzia** che possono essere gestite dallo Stato, dagli Enti locali, direttamente o attraverso la stipula di convenzioni, da altri enti pubblici o dai privati, accolgono i bambini tra i tre e i sei anni. Nata come *“asilo”* e successivamente denominata *“scuola materna”*, oggi la scuola dell’infanzia ruota attorno ad un percorso prescolastico, generalmente rivolto ai bambini dai 3 ai 6 anni d’età sulla base di un preciso progetto educativo. La scuola dell’infanzia opera in continuità con i servizi educativi per l’infanzia e prepara al primo ciclo di istruzione. La scuola dell’infanzia costituisce un esempio di **“pluralismo culturale ed istituzionale”**.

#### 3.2. Primo ciclo

Il primo ciclo di istruzione è costituito dalla scuola primaria e dalla scuola secondaria di primo grado. Ha la durata di otto anni e costituisce il primo segmento in cui si realizza il diritto-dovere all’istruzione e formazione. Le scuole statali appartenenti al primo ciclo possono essere aggregate tra loro in istituti comprensivi anche comprendenti le scuole dell’infanzia esistenti sullo stesso territorio.

### 3.2.1. La scuola primaria: l'acquisizione degli apprendimenti di base

*"La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base come primo esercizio dei diritti costituzionali. Alle bambine e ai bambini che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose e di acquisire i saperi irrinunciabili. Attraverso le conoscenze e i linguaggi caratteristici di ciascuna disciplina, la scuola primaria pone le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico necessario per diventare cittadini consapevoli e responsabili. Fanno parte del Sistema nazionale di istruzione le scuole primarie statali e quelle paritarie" (MIM).*

La scuola primaria, prima denominata "Scuola elementare", ha rappresentato per un lungo periodo, dalla costituzione dello Stato italiano unitario (1860), **l'unica struttura pedagogica e didattica rivolta a tutti**<sup>1</sup>. Fu concepita come il principale strumento per "fare gli italiani", secondo una nota espressione di Massimo D'Azeglio, poi ripresa da Francesco De Sanctis, il primo ministro della Pubblica Istruzione del Regno d'Italia.

Nel 1961, con l'introduzione della "Scuola media", la "Scuola elementare" perse il suo carattere di "unicità" e di "terminalità" nell'ambito dell'istruzione obbligatoria.

Pace Salvatore scrive: "La vecchia "scuola elementare" sul piano didattico e pedagogico si è mostrata di gran lunga la più attiva e solerte nella ricerca e nell'attuazione di strategie sempre nuove e attuali, mostrando una vitalità sconosciuta ai gradi scolastici superiori e costituendo il fiore all'occhiello dell'Italia nelle ricerche internazionali".<sup>2</sup>

Circa la **durata** della scuola primaria le famiglie possono scegliere tra varie opzioni: 24, 27, 30, 40 ore settimanali (tempo pieno). Segna l'inizio della scuola dell'obbligo e dura cinque anni, ad essa si iscrivono bambini italiani e stranieri che hanno compiuto sei anni di età entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento o anche dopo tale data ma non oltre il 30 aprile dell'anno successivo.

L'obiettivo dell'istruzione primaria è fornire agli alunni conoscenze e strumenti di base per esercitare la cittadinanza attiva e aiutarli ad elaborare il significato delle proprie esperienze.

Il passaggio alla scuola secondaria di primo grado, al termine della quinta classe, non prevede più che gli alunni sostengano un esame. Gli alunni ricevono una Certificazione delle Competenze acquisite nel corso del quinquennio.

Nel 2026 **L'INVALSI** (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione) ha predisposto le prove nazionali di rilevazione da effettuare in modo oggettivo e uguale per tutti.

Le discipline oggetto delle prove sono tre: **Italiano, Matematica e Inglese**. Tutti gli allievi sostengono una Prova di Italiano e una di Matematica. Gli allievi delle classi quinte della scuola primaria, delle classi terze della scuola secondaria di primo grado e

<sup>1</sup> CALIDONI P., MAURO E., SCURATI C. (a cura di), *Le scuole di base di tutti e per tutti*, Las, Roma 2011, p. 67.

<sup>2</sup> PACE S., *Elementi di legislazione scolastica. Legislazione e ordinamenti Autonomia e Organizzazione – Europa*, Tecnodid editrice, 2019, p. 223.

delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado svolgono anche due Prove di Inglese (Reading e Listening).

Gli studenti delle classi seconde e delle classi campione quinte della scuola secondaria di secondo grado effettuano la Prova di Competenze Digitali.

### 3.2.2. La scuola secondaria di primo grado: lo sviluppo dell'autonomia

***È una tappa obbligatoria e si svolge sia nelle scuole pubbliche sia nelle scuole private e paritarie.***

*Punta a sviluppare le capacità di autonomia delle bambine e dei bambini, fornendo loro una preparazione adeguata a proseguire i successivi percorsi di studi e formazione.*

*I temi e le aree di studio sono indicati a livello nazionale.*

*Per la scuola secondaria di primo grado è previsto anche un indirizzo musicale che ha come obiettivo proprio l'acquisizione del linguaggio musicale da parte degli studenti e delle studentesse (MIM).*

La scuola media ora si chiama *scuola secondaria di I grado* e rappresenta la parte conclusiva del primo ciclo di istruzione.

La scuola italiana fu la prima in Europa ad offrire il completamento dell'obbligo mediante un corso secondario, gratuito e uguale per tutti fino al quattordicesimo anno di età<sup>3</sup>.

Sulla sua identità scrive Pace Salvatore: *“La scuola secondaria di I grado si trova in una situazione particolare. Da un lato non rappresenta più il momento terminale assoluto dell'istruzione obbligatoria; dall'altro è confermato che alla sua conclusione avviene un esame di Stato che certifica una tappa percorsa. Con l'innalzamento dell'obbligo di istruzione questo segmento è chiamato a ridefinire il suo ruolo e la sua strutturazione ma, dopo il tentativo di radicale ripensamento operato nel 2000 dalla riforma Berlinguer e non andato a regime, la discussione non è stata ripresa e le uniche modifiche apprezzabili apportate dalla legislazione successiva hanno riguardato sostanzialmente l'articolazione dell'orario”*<sup>4</sup>.

È frequentata obbligatoriamente da tutti i ragazzi italiani e stranieri che hanno concluso il percorso della scuola primaria, dura tre anni e prevede al termine l'esame di Stato, il primo che i ragazzi si trovano ad affrontare durante il percorso scolastico.

I corsi a indirizzo musicale prevedono lo studio dello strumento musicale e della pratica musicale.

La scuola secondaria di primo grado fa riferimento alle **Indicazioni Nazionali del primo ciclo** (ultima stesura del 2012). Nel 2018 è stato elaborato un documento dal titolo *Indicazioni nazionali e nuovi scenari* che non ha riscritto il testo ma ne ha enfatizzato la dimensione di cittadinanza.

Nelle scuole di ogni ordine e grado vige l'insegnamento di **“Cittadinanza e Costituzione”** (Legge 30 ottobre 2008, n. 168). Dall'anno scolastico 2020/2021, a seguito

<sup>3</sup> DEI M., *La scuola in Italia*, Il Mulino 2000, p. 60.

<sup>4</sup> PACE S., *Elementi di legislazione scolastica. Legislazione e Ordinamenti – Autonomia e Organizzazione – Europa*, 4° ed. Tecnodid Editore, 2019, p. 228.

dell'approvazione della legge 20 agosto 2019, n. 92, entra in vigore anche **l'insegnamento dell'educazione civica**.

Il superamento dell'**esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione** costituisce titolo per accedere al secondo ciclo. Al termine del primo ciclo di istruzione viene rilasciata una certificazione delle competenze.

Nel 2026 **L'INVALSI** (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione) ha predisposto le prove nazionali di rilevazione da effettuare in modo oggettivo e uguale per tutti.

Le discipline oggetto delle prove sono tre: **Italiano, Matematica e Inglese**. Tutti gli allievi sostengono una Prova di Italiano e una di Matematica. Gli allievi delle classi quinte della scuola primaria, delle classi terze della scuola secondaria di primo grado e delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado svolgono anche due Prove di Inglese (Reading e Listening).

Gli studenti delle classi seconde e delle classi campione quinte della scuola secondaria di secondo grado effettuano la Prova di Competenze Digitali.

### 3.3. Secondo ciclo

*Il secondo ciclo comprende diversi percorsi: licei, istituti tecnici, istituti professionali e percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). La durata varia in base al tipo di percorso.*

*Negli anni, oltre ai percorsi liceali, tecnici e professionali, il secondo ciclo si è arricchito di ulteriori offerte:*

- **Nuovo liceo del made in Italy**
- **Percorsi quadriennali della filiera tecnologico-professionale**
- **La sperimentazione dei percorsi di durata quadriennale di istruzione liceale**

#### 3.3.1. Il (sotto)sistema dell'Istruzione Secondaria Superiore

Il (sotto)sistema propone percorsi della **durata di cinque anni**, è articolato in **Licei, Istituti Tecnici e Istituti Professionali** e si conclude con l'esame di Stato.

#### LICEI

Il liceo offre un'ampia formazione culturale e un buon metodo di studio, cosa che rende questa tipologia di scuola particolarmente adatta a chi ha intenzione di proseguire gli studi all'università.

#### Liceo classico

*Il liceo classico consente di approfondire lo studio della civiltà classica e della cultura umanistica (letteratura italiana e straniera, storia, filosofia, storia dell'arte), senza per questo trascurare le scienze matematiche, fisiche e naturali.*

*Gli studenti possono così comprendere la realtà contemporanea alla luce del confronto con la civiltà classica, che ha avuto un ruolo decisivo nella formazione della civiltà occidentale. L'accesso alla cultura classica è assicurato dallo studio intensivo del greco antico e del latino.*

**Liceo Linguistico**

*Il liceo linguistico consente di approfondire lo studio di tre lingue e culture straniere nel quadro delle tipiche materie liceali (italiano, latino, lingua straniera, storia e geografia, matematica, fisica, scienze naturali e storia dell'arte).*

*Una materia (a partire dal terzo anno) o due (a partire dal quarto anno) sono insegnate in lingua straniera.*

**Liceo Scientifico**

*Il liceo scientifico offre un percorso in cui acquisire competenze avanzate negli studi scientifico-tecnologici, soprattutto le scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche, l'informatica e le loro applicazioni.*

*Gli studenti sviluppano conoscenze e abilità e maturano le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica. Anche attraverso la pratica di laboratorio, a cui viene dato ampio spazio, acquisiscono la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie specifiche.*

**Liceo Scientifico - opzione scienze applicate**

*Il percorso del liceo scientifico favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali.*

*L'opzione "scienze applicate" fornisce agli studenti competenze avanzate negli studi legati alla cultura scientifico-tecnologica, con particolare riferimento alle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche, della terra, all'informatica e alle loro applicazioni.*

**Liceo Scientifico - sezione a indirizzo sportivo**

*Il liceo scientifico - sezione a indirizzo sportivo dà modo di approfondire le scienze motorie e le discipline sportive, all'interno di un percorso che offre sia una buona preparazione di base nelle discipline umanistiche sia conoscenze e metodi propri delle scienze matematiche, fisiche e naturali nonché dell'economia e del diritto. Guida, inoltre, gli studenti a raggiungere le competenze necessarie a individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere.*

*È consentita, per l'anno scolastico 2026/2027, l'attivazione di una sola classe prima per ciascuna istituzione scolastica, salvo diverse determinazioni degli Uffici scolastici regionali.*

**Liceo delle Scienze umane**

*Il liceo delle scienze umane orienta le conoscenze degli studenti alle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali, con particolare riguardo allo studio della filosofia e delle scienze umane.*

*Analizza le molteplici dimensioni attraverso le quali l'uomo si costituisce in quanto persona, con particolare attenzione alle relazioni interpersonali ed educative, alle forme di vita sociale e di cura per il bene comune e alle forme istituzionali in ambito socioeducativo.*

**Liceo delle Scienze umane - opzione economico sociale**

*Il liceo delle scienze umane opzione economico sociale consente di stabilire un rapporto diretto tra gli argomenti studiati e la realtà sociale, economica e culturale. Grazie allo studio delle discipline economiche e giuridiche, linguistiche e sociali, scientifiche e umanistiche, offre una preparazione aggiornata e spendibile in più direzioni.*

*È l'unico liceo non linguistico in cui si studiano due lingue straniere. Inoltre, le scienze economiche e sociali si affiancano alle scienze matematiche, statistiche e umane (psi-*

*ciologia, sociologia, antropologia, metodologia della ricerca) per l'analisi dei fenomeni economici e sociali.*

### **Liceo del Made in Italy**

*Il liceo del made in Italy consente di approfondire lo studio dell'economia e del diritto, dedicando anche attenzione anche alle scienze matematiche, fisiche e naturali e all'analisi degli scenari storici, geografici, artistici e culturali che sono alla base del tessuto produttivo del nostro Paese.*

*Gli studenti potranno così conoscere l'evoluzione storica e industriale dei settori produttivi del made in Italy e acquisire competenze e conoscenze relative alla gestione d'impresa, alle strategie di mercato, allo sviluppo dei processi produttivi e organizzativi delle imprese del made in Italy.*

### **Liceo Artistico**

*Il liceo artistico è basato sullo studio delle arti (pittura, scultura, design, audiovisivi e multimedia, ecc.) e sulla pratica artistica. Gli studenti possono così conoscere il patrimonio artistico.*

*Il liceo artistico è articolato in indirizzi: arti figurative, architettura e ambiente, scenografia, Design, Audiovisivo e multimediale, Grafica.*

### **Musicale e coreutico**

*Il liceo musicale e coreutico, articolato nelle rispettive sezioni, è indirizzato all'apprendimento teorico e tecnico-pratico della musica o della danza.*

*Gli studenti acquisiscono, attraverso specifiche attività di composizione, interpretazione, esecuzione e rappresentazione, la padronanza della musica (primo e secondo strumento) o della danza (classica o contemporanea).*

*L'apprendimento della musica o della danza affianca lo studio delle tipiche materie liceali: italiano, lingua straniera, storia e geografia, filosofia, matematica, fisica, scienze naturali, storia dell'arte.*

## **LICEI: Percorsi quadriennali sperimentali**

*Ai sensi del D.M. n. 246 del 5 dicembre 2025, l'autorizzazione alla prosecuzione della sperimentazione dei percorsi quadriennali di istruzione secondaria di secondo grado è limitata ai percorsi riferiti agli **indirizzi di liceo**.*

*Nell'anno scolastico 2026/2027, le istituzioni scolastiche statali e paritarie presso cui risultano attive una o più classi di percorsi liceali quadriennali autorizzati ai sensi del D.M. 3 dicembre 2021, n. 344, potranno attivare **una prima classe del percorso liceale quadriennale**, limitatamente all'indirizzo di studi liceale già attivato presso ciascuna istituzione scolastica coinvolta e sulla base del medesimo progetto di sperimentazione.*

## **ISTITUTI TECNICI**

**Gli Istituti tecnici offrono una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico. Allo stesso tempo favoriscono lo sviluppo di competenze che permettono un immediato inserimento nel mondo del lavoro, ad esempio in un'impresa o in un'attività autonoma.**

Il diploma di Istituto tecnico permette di proseguire gli studi all'università, soprattutto verso corsi di laurea scientifici, tecnologici ed economici, o specializzarsi ulteriormente presso gli **ITS Academy - Istituti Tecnologici Superiori**.

### Settore ECONOMO

- a. **Amministrazione, finanza e marketing**
  - a.1: *Indirizzo generale: Amministrazione, finanza e marketing*
  - a.2: *Relazioni internazionali per il marketing*
  - a.3: *Sistemi informativi aziendali*
- b. **Turismo, beni culturali e ambientali**

### Settore TECNOLOGICO-AMBIENTALE

- a. **Meccanica, mecatronica ed energia**
  - a.1: *Meccanica e mecatronica*
  - a.2: *Energia*
- b. **Trasporti e logistica**
  - b.1: *Costruzione dei mezzi terrestri*
  - b.2: *Costruzioni aeronautiche*
  - b.3: *Costruzioni navali*
  - b.4: *Conduzione mezzi terrestri*
  - b.5: *Conduzione del mezzo aereo*
  - b.6: *Conduzione del mezzo navale*
  - b.7: *Conduzione di apparati e impianti marittimi*
  - b.8: *Conduzione di apparati e impianti marittimi e Conduzione di apparati e impianti elettronici di bordo*
  - b.9: *Logistica*
- c. **Elettronica ed elettrotecnica**
  - c.1: *Elettronica*
  - c.2: *Elettrotecnica*
  - c.3: *Automazione*
- d. **Informatica e telecomunicazioni**
  - d.1: *Informatica*
  - d.2: *Telecomunicazioni*
- e. **Grafica e comunicazioni**
- f. **Chimica, materiali e biotecnologie**
  - f.1: *Chimica e materiali*
  - f.2: *Biotecnologie ambientali*
  - f.3: *Biotecnologie sanitarie*
- g. **Sistema moda**
  - g.1: *Progettazione e processi produttivi per il tessile/moda*
  - g.2: *Progettazione e processi produttivi per la calzatura*
- h. **Agraria, agroalimentare e agroindustria**
  - h.1: *Produzioni e tecnologie agroalimentari per il Made in Italy*

*h.2: Scienze agrarie ed ambientali*

*h.3: Viticoltura ed enologia*

**i. Costruzioni, ambiente e territorio**

*i.1: Indirizzo generale: Costruzioni, ambiente e territorio*

*i.2: Geotecnico*

*i.3: Tecnologia del legno nelle costruzioni*

## ISTITUTI PROFESSIONALI

In seguito alla riforma avviata con il decreto legislativo n. 61 del 13 aprile 2017, gli **Istituti professionali sono scuole territoriali dell'innovazione, aperte e concepite come laboratori di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica.**

Gli Istituti professionali sono caratterizzati da **undici indirizzi di studio**. Al termine del percorso gli studenti conseguono il **diploma di istruzione secondaria di secondo grado**. La Legge 107/2015 ed il D. Lgs. 61/2017 hanno riformato gli Istituti Professionali che propongono **11 indirizzi**:

**1. Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane**

*L'indirizzo è «Agricoltura e sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane». Ci sono materie tecnico professionali come agronomia, tecniche di allevamento, silvicoltura.*

**2. Pesca commerciale e produzioni ittiche**

*Nell'indirizzo "Pesca commerciale e produzioni ittiche", le materie di settore che caratterizzano il biennio sono integrate, tecnologie dell'informazione e della comunicazione, laboratori tecnologici, ecologia applicata alla pesca e all'acquacoltura.*

**3. Industria e artigianato per il *Made in Italy***

*Particolare rilievo nell'indirizzo "Industria e artigianato per il made in Italy" è posto sulle discipline di area tecnologica (tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi) e tecnico professionale (laboratori tecnologici, tecniche di produzione).*

**4. Manutenzione e assistenza tecnica**

*L'indirizzo è "Manutenzione e assistenza tecnica". Le materie con vocazione più strettamente professionale sono quelle di area scientifico tecnologica (tecnologie meccaniche, elettriche) e tecnico professionale (installazione e manutenzione, laboratori tecnologici).*

**5. Gestione delle acque e risanamento ambientale**

*L'indirizzo "Gestione delle acque e risanamento ambientale" è caratterizzato dalle discipline di area scientifica (biologia, chimica) e tecnico professionale.*

**6. Servizi commerciali**

*"Servizi commerciali" si caratterizza, come indirizzo, per gli insegnamenti "pratici", quali quelli di area giuridica ed economica (diritto, economia) e tecnico professionale.*

**7. Enogastronomia e ospitalità alberghiera**

*Nell'indirizzo "Enogastronomia e ospitalità alberghiera" le materie professionalizzanti sono scienza degli alimenti, seconda lingua straniera, diritto e tecniche am-*

*ministrative e i laboratori di settore quali secondo la scelta da farsi al terzo anno - enogastronomia, pasticceria, sala e vendita, accoglienza turistica.*

### **8. Servizi culturali e dello spettacolo**

*Per l'indirizzo "Servizi culturali e di spettacolo", gli insegnamenti più caratterizzanti sono comunicazione audiovisiva, laboratori tecnologici, tecniche di produzione e post-produzione, laboratori fotografici e dell'audiovisivo.*

### **9. Servizi per la sanità e l'assistenza sociale**

*L'indirizzo "Servizi per la sanità e l'assistenza sociale" propone materie quali diritto, economia e l'area scientifica e tecnico professionale (scienze umane e sociali, cultura medico - sanitaria, psicologia).*

### **10. Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico**

*Le discipline professionalizzanti dell'indirizzo "Arti ausiliarie delle professioni sanitarie Odontotecnico" sono quelle di area scientifica e tecnico professionale (anatomia, gnatologia, diritto e legislazione, scienze dei materiali, modellazione odontotecnica e esercitazioni di laboratorio).*

### **11. Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottico**

*L'indirizzo "Arti ausiliarie delle professioni sanitarie - Ottico" è caratterizzato dalle discipline di area scientifica e tecnico professionale (ottica, discipline sanitarie, esercitazioni di lenti oftalmiche).*

## **PERCORSI QUADRIENNALI DELLA FILIERA TECNOLOGICO-PROFESSIONALE**

Dall'anno scolastico 2026/2027 i percorsi della filiera tecnologico-professionale **fanno parte del secondo ciclo** del sistema educativo di istruzione e formazione.

I percorsi della filiera tecnologico professionale (cosiddetto **4+2**) consentono agli studenti dopo solo 4 anni di scuola tecnica o professionale di entrare immediatamente nel mondo del lavoro, di iscriversi all'Università ovvero di conseguire con ulteriori due anni di studio il Diploma di Tecnico Superiore rilasciato dagli ITS Academy, cioè un titolo di studio di livello terziario a cui corrisponde un profilo di tecnologo che permette un rapido inserimento lavorativo.

Si tratta di un **nuovo modello** di offerta formativa integrata "4+2" che prevede il raccordo tra i percorsi dell'istruzione tecnica e professionale, la cui durata è fissata in quattro anni anziché in cinque, e il sistema degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy) presso cui gli studenti con diploma conseguito al quarto anno, pienamente valido anche per l'iscrizione all'Università, potranno seguire un ulteriore biennio formativo di specializzazione che rilascia il Diploma di Tecnico Superiore.

La **filiera formativa** può essere costituita tra un istituto tecnico o professionale, un istituto tecnologico superiore (ITS Academy), una struttura formativa accreditata dalla Regione che eroga percorsi di istruzione e formazione professionale.

Alla filiera partecipano inoltre una o più imprese, gruppi, consorzi e reti di imprese, università o istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica che co-progettano percorsi integrati per offrire agli studenti esperienze formative fortemente rappresentative della realtà dei diversi e specifici settori produttivi.

I nuovi percorsi sono caratterizzati dal potenziamento delle discipline laboratoriali e professionali, dall'incremento delle esperienze di formazione scuola-lavoro e dei contratti di apprendistato e favoriscono l'apprendimento sul campo.

La vera novità, tuttavia, appare il proseguimento nei percorsi erogati dagli ITS Academy (biennali o triennali). Questi istituti rappresentano il naturale proseguimento del percorso formativo.

### **3.3.2. Il (sotto)sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)**

È organizzato in percorsi formativi di durata triennale e quadriennale, propone 26 qualifiche (con 36 indirizzi) e 29 diplomi professionali (con 54 indirizzi), si conclude, previo il superamento positivo dell'esame, con il rilascio di una qualifica o di un diploma professionale; la formazione può essere svolta anche ***nell'istituto dell'apprendistato*** (art. 43, capo V del D.Lgs. n. 81/2015).

In anni recenti (CSR del 24 settembre 2015) il sistema scolastico e formativo italiano si è riorganizzato attorno al modello denominato "**sistema duale**", lasciando comunque inalterati i due (sotto)Sistemi. Si tratta di un modello formativo integrato tra scuola e lavoro che, creando un rapporto continuativo e coerente tra i **sistemi dell'Istruzione e della Formazione Professionale e il mondo del lavoro**, punta a ridurre il divario tra le richieste delle imprese e le risposte delle istituzioni scolastico/formative con il fine ultimo di diminuire la dispersione scolastica e la disoccupazione giovanile e di facilitare l'ingresso dei giovani nel tessuto produttivo. Il PNRR ha rinforzato questo modello.

#### **a. Istruzione e Formazione Professionale: PERCORSI DI DURATA TRIENNALE**

I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) sono pensati per gli studenti che intendano acquisire una preparazione specifica per l'ingresso nel mondo del lavoro. **I percorsi consentono di affiancare, alle tradizionali conoscenze teoriche, una forte componente pratica** attraverso lezioni svolte da esperti dei vari settori, attività laboratoriali e opportunità di tirocini in contesti lavorativi e aziendali. I percorsi IeFP permettono di ottenere una qualifica professionale immediatamente spendibile nel mercato del lavoro, che tuttavia non preclude la possibilità di proseguire il percorso di studi nella formazione professionale o nella scuola.

Gli studenti possono scegliere di seguire:

- **percorsi di durata triennale erogati da organismi formativi accreditati** per l'obbligo di istruzione dalle Regioni. Questo significa che, in base alla Regione, i percorsi IeFP saranno erogati da strutture formative accreditate differenti.
- **percorsi di durata triennale erogati dagli Istituti professionali** accreditati alla formazione. Ciascun Istituto Professionale programma annualmente i percorsi di IeFP da attivare, al fine di ampliare e adattare l'offerta formativa anche alla luce degli sviluppi del mercato del lavoro locale. I percorsi di Istituti professionali e IeFP sono distinti, ma è possibile passare da un sistema all'altro attraverso l'integrazione di crediti formativi.

### **1. Operatore agricolo**

*L'operatore agricolo interviene, a livello esecutivo, nel processo lavorativo con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione e utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni, gli consente di svolgere le operazioni fondamentali relative, a seconda dell'indirizzo, all'allevamento di animali domestici, alle coltivazioni arboree, alle coltivazioni erbacee, all'orticoltura e alla floricoltura, alla produzione vivaistica, alla cura e manutenzione del verde, alla silvicoltura e salvaguardia dell'ambiente.*

### **2. Operatore ai servizi di vendita**

*L'operatore ai servizi di vendita interviene, a livello esecutivo, nel processo della distribuzione commerciale con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione e utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere attività relative all'organizzazione del punto vendita, alla cura del servizio di vendita e post-vendita, anche in ambienti virtuali, nel supporto e assistenza al cliente, nell'organizzazione di ambienti e di spazi espositivi, nella predisposizione di iniziative promozionali e nella realizzazione degli adempimenti amministrativi basilari.*

### **3. Operatore alla riparazione dei veicoli a motore**

*L'operatore alla riparazione di veicoli a motore interviene, a livello esecutivo, nel processo di riparazione dei veicoli a motore, rispettando la normativa vigente. L'applicazione e utilizzo di metodologie di base, strumenti e informazioni consente di svolgere, a seconda dell'indirizzo, attività di manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici e meccatronici del veicolo a propulsione termica, ibrida ed elettrica, della carrozzeria, di riparazione e sostituzione di pneumatici, di manutenzione e riparazione delle macchine operatrici per l'agricoltura e l'edilizia. Collabora nella fase di accettazione, controllo di funzionalità, collaudo e riconsegna del veicolo al cliente.*

### **4. Operatore dei sistemi e dei servizi logistici**

*L'operatore dei sistemi e dei servizi logistici interviene, a livello esecutivo, nel processo della logistica con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione ed utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere attività relative a movimentazione, stoccaggio, trasporto, spedizione in sistemi logistici anche integrati di terra, portuali e aeroportuali, con competenze nella gestione degli spazi attrezzati di magazzino e nel trattamento dei flussi delle merci e della documentazione di accompagnamento.*

### **5. Operatore del benessere**

*L'operatore del benessere interviene, a livello esecutivo, nel processo di trattamento dell'aspetto della persona con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione e utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere, a seconda dell'indirizzo, attività di trattamento e servizio (acconciatura ed estetica), relative al benessere psico-fisico che non implicano prestazioni di carattere medico, curativo o sanitario, ma*

*che favoriscono il mantenimento, il miglioramento e la protezione dell'aspetto della persona, con competenze negli ambiti dell'accoglienza, dell'analisi dei bisogni, dell'acconciatura e del trattamento estetico di base. Collabora al funzionamento e alla promozione dell'esercizio.*

## **6. Operatore dell'abbigliamento e dei prodotti tessili per la casa**

*L'operatore dell'abbigliamento e dei prodotti tessili per la casa interviene, a livello esecutivo, nel processo di produzione di capi di abbigliamento e arredi tessili con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione e utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere attività con competenze relative alla realizzazione di figurini e modelli, all'esecuzione delle operazioni di taglio, all'assemblaggio e confezionamento del prodotto.*

## **7. Operatore della ristorazione**

*L'operatore della ristorazione interviene, a livello esecutivo, nel processo della ristorazione con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione e utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere, a seconda dell'indirizzo, attività relative alla preparazione dei pasti e ai servizi di sala e di bar con competenze nella scelta, preparazione, conservazione e stoccaggio di materie prime e semilavorati, nella realizzazione di piatti semplici cucinati e allestiti, nel servizio di sala.*

## **8. Operatore delle calzature**

*L'operatore delle calzature interviene, a livello esecutivo, nel processo di produzione calzature con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione e utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere attività relative alla lavorazione e al trattamento di materiali per il confezionamento in prodotto calzaturiero, con competenze nella pianificazione e organizzazione del proprio lavoro, nella preparazione dei modelli, nel taglio delle pelli, nel montaggio e finitura della calzatura.*

## **9. Operatore del legno**

*L'operatore del legno interviene nel processo di produzione di manufatti lignei, con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le prescrizioni in termini di procedure e metodiche riguardo alla sua operatività. La sua qualificazione nell'applicazione e utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni consente di svolgere attività relative alla realizzazione e assemblaggio di componenti lignei (elementi di arredo, serramenti, prodotti di carpenteria, ecc.) in pezzi singoli o in serie, con competenze nella pianificazione, organizzazione e controllo del proprio lavoro.*

## **10. Operatore del mare e delle acque interne**

*L'operatore del mare e delle acque interne interviene nel processo della navigazione, della pesca e della gestione degli impianti di acquacoltura, con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le prescrizioni in termini di procedure e metodiche riguardo alla sua operatività. La sua qualificazione nell'applicazione e utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consente di svolgere attività relative alla navigazione e alla pesca con competenze relative al governo dell'imbarcazione e dell'apparato motore,*

*allo svolgimento delle operazioni di cattura e raccolta del pesce, alle attività di prima preparazione del prodotto per la vendita. La sua qualificazione gli consente inoltre di svolgere attività di allevamento di pesci e altri prodotti di allevamento in acqua, con competenze relative alla gestione e al monitoraggio degli impianti e delle attrezzature.*

### **11. Operatore edile**

*L'operatore edile interviene nel processo delle costruzioni edili, con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le prescrizioni in termini di procedure e metodiche riguardo alla sua operatività. La sua qualificazione nell'applicazione e utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consente di svolgere attività relative alla realizzazione e finitura di opere edili, con competenze nell'allestimento del cantiere edile, nella pianificazione e controllo, verifica di conformità e adeguatezza del proprio lavoro.*

### **12. Operatore elettrico**

*L'operatore elettrico interviene, a livello esecutivo, nel processo di realizzazione dell'impianto elettrico con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consente, a seconda degli indirizzi scelti, di svolgere attività con competenze relative all'installazione e manutenzione di impianti elettrici nelle abitazioni residenziali, negli uffici e negli ambienti produttivi artigianali e industriali e per l'automazione industriale, nel rispetto delle norme relative alla sicurezza degli impianti elettrici; pianifica e organizza il proprio lavoro seguendo le specifiche progettuali, occupandosi della posa delle canalizzazioni, del cablaggio, della preparazione del quadro elettrico, della verifica e della manutenzione dell'impianto.*

### **13. Operatore della gestione delle acque e risanamento ambientale**

*L'operatore della gestione delle acque e risanamento ambientale interviene e collabora nella tutela e nella gestione delle acque potabili, industriali e agricole, nel rispetto della normativa vigente. Si caratterizza per la conoscenza di principi essenziali di tecnologie idriche, chimiche e biologiche, applicabili al controllo, distribuzione e manutenzione degli impianti delle acque potabili, reflue, acque come materia prima per la realizzazione di prodotti alimentari, acque di servizio, acque impiegate in attività produttive, coerentemente con le esigenze e le risorse del territorio. Applica metodi e tecniche nell'ambito del risanamento ambientale di corpi idrici.*

### **14. Operatore grafico**

*L'operatore grafico interviene, a livello esecutivo, nel processo di produzione grafica con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La formazione nell'applicazione e utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consente di svolgere, a seconda dell'indirizzo, attività relative alla realizzazione del prodotto grafico, seguendo le istruzioni ricevute, e alla produzione dei file per la pubblicazione su supporto cartaceo e ipermediale. Utilizza competenze di elaborazione grafica impiegando software professionali per il trattamento delle immagini e per l'impaginazione di stampati; possiede, a seconda degli indirizzi, competenze per la gestione della stampa e dell'allestimento e competenze per la produzione ipermediale.*

### **15. Operatore informatico**

*L'operatore informatico interviene nel processo di sviluppo e gestione di prodotti e servizi informatici, con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le prescrizioni in termini di procedure e metodiche riguardo alla sua operatività. La qualificazione nell'applicazione e utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consente di svolgere attività con competenze relative al supporto operativo ai sistemi e alle reti ed alle soluzioni di Data management, nello specifico negli ambiti dell'installazione, configurazione e utilizzo di supporti e dispositivi informatici hardware e software presenti nell'office automation e a supporto della comunicazione digitale, della manutenzione ordinaria e straordinaria di sistemi, reti, dispositivi e terminali utenti, dell'elaborazione, manutenzione e trasmissione di dati gestiti da archivi digitali.*

### **16. Operatore delle lavorazioni tessili**

*L'operatore delle lavorazioni tessili interviene, a livello esecutivo, nel processo di produzione di tessuti con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione e utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consente di svolgere attività relative all'adattamento del disegno per stampa, alla tessitura e realizzazione di manufatti tessili, con competenze nell'utilizzo degli strumenti e delle tecniche richieste dalle specifiche lavorazioni.*

### **17. Operatore alle lavorazioni di prodotti di pelletteria**

*L'operatore alle lavorazioni di prodotti di pelletteria interviene nel processo di realizzazione di un prodotto di pelletteria, con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le prescrizioni in termini di procedure e metodiche riguardo alla sua operatività. La qualificazione nell'applicazione e utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consente di svolgere attività con competenze relative alla preparazione, al taglio e all'assemblaggio dei componenti di un prodotto di pelletteria nell'ambito della lavorazione e fabbricazione di articoli in pelle.*

### **18. Operatore delle produzioni chimiche**

*L'operatore delle produzioni chimiche interviene, a livello esecutivo, nel processo di produzione chimica con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione e utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consente di svolgere attività relative al trattamento, lavorazione e conservazione di materie prime, semilavorati e prodotti chimici, con competenze nell'approntamento e conduzione delle macchine e delle attrezzature proprie delle produzioni chimiche.*

### **19. Operatore ai servizi di impresa**

*L'operatore ai servizi di impresa interviene, a livello esecutivo, nel processo di amministrazione e gestione aziendale con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione e utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consente di svolgere attività relative alla gestione, elaborazione, trattamento e archiviazione di documenti e comunicazioni di diverso tipo, anche di natura amministrativo-contabile.*

## **20. Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza**

*L'operatore ai servizi di promozione ed accoglienza interviene, a livello esecutivo, nel processo di erogazione dei servizi di promozione ed accoglienza con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione e utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consente di svolgere attività relative alla accoglienza, informazione e promozione in rapporto alle esigenze del cliente.*

## **21. Operatore di impianti termoidraulici**

*L'operatore di impianti termoidraulici interviene, a livello esecutivo, nel processo di impiantistica termo-idraulica civile con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione e utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere attività relative alla posa in opera di impianti termici, idraulici, di condizionamento e di apparecchiature idrosanitarie, con competenze nell'installazione, nel collaudo, manutenzione e riparazione degli impianti stessi.*

## **22. Operatore alle lavorazioni dei materiali lapidei**

*L'operatore alle lavorazioni di materiali lapidei interviene nel processo di realizzazione di materiali e prodotti in pietra e marmo, con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La sua qualificazione nell'applicazione e utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consente di svolgere attività con competenze nell'approntamento dei materiali, alla finitura di lastre, nonché alla realizzazione, posa in opera e verifica della corrispondenza alle specifiche progettuali di un manufatto lapideo.*

## **23. Operatore alle lavorazioni dell'oro, dei metalli preziosi o affini**

*L'operatore alle lavorazioni dell'oro, dei metalli preziosi o affini, o alternativi, interviene nel processo di realizzazione di semilavorati e manufatti in metallo, con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La sua qualificazione nell'applicazione e utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consente di svolgere attività con competenze relative all'elaborazione di semplici disegni e schemi, di predisposizione delle leghe di metallo da utilizzare, di realizzazione e montaggio delle parti del manufatto e di finitura degli stessi.*

## **24. Operatore meccanico**

*L'operatore meccanico interviene, a livello esecutivo, nel processo di produzione meccanica con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione e utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere attività relative alle lavorazioni di pezzi e complessivi meccanici, al montaggio e all'adattamento in opera di gruppi, sottogruppi e particolari meccanici, con competenze nell'approntamento e conduzione delle macchine e delle attrezzature, nel controllo e verifica di conformità delle lavorazioni assegnate, proprie della produzione meccanica.*

## 25. Operatore del montaggio e della manutenzione imbarcazioni da diporto

*L'operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto interviene nel processo di costruzione delle imbarcazioni da diporto, con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le prescrizioni in termini di procedure e metodiche riguardo alla sua operatività. La sua qualificazione nell'applicazione ed utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere attività con competenze relative al montaggio, alla finitura e alla manutenzione e riparazione delle imbarcazioni da diporto (a motore e a vela) e dei loro componenti nell'ambito delle lavorazioni della cantieristica da diporto.*

## 26. Operatore delle produzioni alimentari

*L'operatore delle produzioni alimentari interviene, a livello esecutivo, nel processo lavorativo di trasformazione alimentare con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione e utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere attività relative alla trasformazione e produzione alimentare con competenze nello svolgimento delle operazioni fondamentali del ciclo di trasformazione, conservazione, confezionamento e stoccaggio dei prodotti alimentari.*

### b. Istruzione e Formazione Professionale: PERCORSI DI DURATA QUADRIENNALE

I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) sono pensati per gli studenti che intendano acquisire una preparazione specifica per l'ingresso nel mondo del lavoro.

**I percorsi consentono di affiancare, alle tradizionali conoscenze teoriche, una forte componente pratica** attraverso lezioni svolte da esperti dei vari settori, attività laboratoriali e opportunità di tirocini in contesti lavorativi e aziendali. I percorsi IeFP permettono di ottenere una qualifica professionale immediatamente spendibile nel mercato del lavoro, che tuttavia non preclude la possibilità di proseguire il percorso di studi nella formazione professionale o nella scuola.

Gli studenti possono scegliere di seguire:

- **percorsi di durata quadriennale erogati da organismi formativi accreditati** per l'obbligo di istruzione dalle Regioni. Questo significa che, in base alla Regione, i percorsi IeFP saranno erogati da strutture formative accreditate differenti.
- **percorsi di durata quadriennale erogati dagli Istituti professionali** accreditati alla formazione. Ciascun Istituto Professionale programma annualmente i percorsi di IeFP da attivare, al fine di ampliare e adattare l'offerta formativa anche alla luce degli sviluppi del mercato del lavoro locale. I percorsi di Istituti professionali e IeFP sono distinti, ma è possibile passare da un sistema all'altro attraverso l'integrazione di crediti formativi.

### 1. Tecnico agricolo

*Il tecnico agricolo interviene con autonomia, nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, contribuendo - in rapporto ai diversi indirizzi - al presidio dei processi relativi a coltivazioni, produzioni, stoccaggio, conservazione, costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini. Possiede competenze funzionali - in rapporto ai*

*diversi indirizzi - alla gestione di allevamenti e aree boscate, alla coltivazione e produzioni di piante, alla progettazione, cura e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini.*

## **2. Tecnico commerciale delle vendite**

*Il tecnico commerciale delle vendite interviene con autonomia, nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, contribuendo - in rapporto ai diversi indirizzi - al presidio del processo di distribuzione commerciale attraverso la partecipazione all'individuazione delle risorse, il monitoraggio e la valutazione del risultato, l'implementazione di procedure di miglioramento continuo. Possiede competenze funzionali - in rapporto ai diversi indirizzi - alla realizzazione del piano di acquisti, all'allestimento, alla promozione, all'amministrazione d'esercizio e alla gestione dei rapporti con il cliente.*

## **3. Tecnico degli allestimenti e della predisposizione degli impianti nel settore dello spettacolo**

*Il tecnico degli allestimenti e della predisposizione degli impianti nel settore dello spettacolo interviene con autonomia, in coerenza con le indicazioni tecniche, le esigenze artistiche e le caratteristiche delle ambientazioni prescelte, predisponendo e utilizzando - in rapporto ai diversi ambiti di esercizio: illuminotecnica, suono, scena - attrezzature tecniche e allestimenti. Possiede competenze funzionali - in rapporto ai diversi indirizzi - alla predisposizione, all'assistenza tecnica e alla gestione e all'adattamento di rappresentazioni, effetti, impianti, strumenti e attrezzature, in supporto alle diverse figure responsabili della produzione.*

## **4. Tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero**

*Il tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero interviene con autonomia, nel quadro di azione stabilito, esercitando il presidio del processo di animazione turistico-sportiva attraverso l'individuazione delle risorse, l'organizzazione operativa, l'implementazione di procedure di miglioramento continuo, il monitoraggio e la valutazione del risultato. Possiede competenze funzionali alla progettazione e organizzazione di servizi di animazione, svago, divertimento e di accompagnamento nella fruizione di attività ludico-sportive.*

## **5. Tecnico dei servizi di impresa**

*Il tecnico dei servizi di impresa interviene con autonomia, nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, contribuendo al presidio del processo di amministrazione e gestione contabile e del personale attraverso l'individuazione delle risorse strumentali e tecnologiche, la predisposizione e l'organizzazione operativa del lavoro, l'implementazione di procedure di miglioramento continuo, il monitoraggio e la valutazione del risultato. Possiede competenze funzionali - in rapporto ai diversi indirizzi - alla gestione delle pratiche amministrative e contabili, alla stesura del bilancio e all'organizzazione dei flussi comunicativi e informativi aziendali.*

## **6. Tecnico dei servizi di promozione e accoglienza**

*Il tecnico dei servizi di promozione e accoglienza interviene con autonomia, nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, contribuendo - in rapporto ai diversi ambiti di esercizio - al presidio del processo di erogazione dei servizi di promozione e accoglienza attraverso la partecipazione all'organizzazione operativa, al monitoraggio e*

*alla valutazione del risultato, all'implementazione di procedure di miglioramento continuo. Possiede competenze funzionali - in rapporto ai diversi indirizzi - alla definizione, promozione e realizzazione di servizi di ricevimento, accoglienza e assistenza turistica, vendita di pacchetti e cura di eventi culturali e di congressi.*

### **7. Tecnico dei servizi di sala-bar**

*Il tecnico dei servizi di sala e bar interviene con autonomia, nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, contribuendo al presidio del processo dell'organizzazione ed erogazione dei servizi di ristorazione attraverso la partecipazione all'individuazione delle risorse materiali e tecnologiche, la predisposizione delle condizioni e l'organizzazione operativa, l'implementazione di procedure di miglioramento continuo, il monitoraggio e la valutazione del risultato. Possiede competenze funzionali all'approvvigionamento, immagazzinamento e conservazione di materie prime e prodotti, alla cura e all'erogazione di servizi personalizzati nell'offerta di bevande e abbinamenti eno-gastronomici.*

### **8. Tecnico dei servizi logistici**

*Il tecnico dei servizi logistici interviene con autonomia, nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, contribuendo alla pianificazione del flusso logistico integrato attraverso l'organizzazione degli spostamenti fisici delle merci, la fornitura di servizi e la gestione delle informazioni relative alle stesse. Possiede competenze funzionali - in rapporto ai diversi indirizzi - alla gestione della rete distributiva in entrata e uscita, alla documentazione relativa alle spedizioni, alle procedure amministrativo-contabili e all'organizzazione del magazzino.*

### **9. Tecnico dei trattamenti estetici**

*Il tecnico dei trattamenti estetici interviene con autonomia, nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, contribuendo al presidio del processo di trattamento estetico della persona attraverso l'individuazione delle risorse, la programmazione dei servizi e l'organizzazione operativa del lavoro, l'implementazione di procedure di miglioramento continuo, il monitoraggio e la valutazione del risultato. Possiede competenze funzionali all'analisi e al trattamento estetico delle parti del corpo interessate e al funzionamento/gestione dell'esercizio.*

### **10. Tecnico del legno**

*Il tecnico del legno interviene con autonomia, nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, contribuendo - in rapporto ai diversi indirizzi - al presidio dei processi relativi alla seconda trasformazione del legno e produzione di pannelli, alla fabbricazione di parti in legno per la carpenteria e l'edilizia, alla produzione, restauro e riparazione di mobili e manufatti in legno, all'intarsiatura di manufatti in legno e alla decorazione e pittura di manufatti in legno. Possiede competenze funzionali - in rapporto ai diversi indirizzi - all'approntamento, monitoraggio, cura e manutenzione di strumenti, utensili, attrezzature e macchinari, alla documentazione e rendicontazione delle attività, alla produzione e finitura di manufatti di diversa tipologia.*

### **11. Tecnico dell'acconciatura**

*Il tecnico dell'acconciatura interviene con autonomia, nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, contribuendo al presidio del processo di acconciatura attraverso*

so l'individuazione delle risorse, la programmazione dei servizi e l'organizzazione operativa del lavoro, l'implementazione di procedure di miglioramento continuo, il monitoraggio e la valutazione dei risultati. Possiede competenze funzionali all'analisi e al trattamento cosmetologico e tricologico del capello e del cuoio capelluto, al taglio e acconciatura e al funzionamento e alla gestione dell'esercizio.

### **12. Tecnico dell'abbigliamento e dei prodotti tessili per la casa**

*Il tecnico dell'abbigliamento e dei prodotti tessili per la casa interviene con autonomia, nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, collaborando al presidio del processo di produzione di capi di abbigliamento e dei prodotti tessili per la casa, attraverso l'implementazione di procedure di miglioramento continuo, il monitoraggio e la valutazione del risultato. Possiede competenze funzionali - in rapporto ai diversi indirizzi - alla rappresentazione grafica, modellizzazione, realizzazione e riparazione di capi di abbigliamento e di prodotti tessili per la casa.*

### **13. Tecnico delle energie rinnovabili**

*Il tecnico delle energie rinnovabili interviene con autonomia, nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, contribuendo - in rapporto ai diversi ambiti di esercizio - al presidio del processo di realizzazione e funzionamento di impianti per la produzione di energie da fonti rinnovabili, in integrazione con impianti e contesto edile esistente. Possiede competenze funzionali - in rapporto ai diversi indirizzi - alla progettazione, al dimensionamento e all'installazione di componenti e impianti per la produzione di energia elettrica o di energia termica da fonti rinnovabili e alla collaborazione nelle fasi di collaudo, avvio e messa in funzione degli stessi.*

### **14. Tecnico delle lavorazioni dei materiali lapidei**

*Il tecnico delle lavorazioni dei materiali lapidei interviene con autonomia, nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, contribuendo al presidio del processo di realizzazione del manufatto lapideo, attraverso la partecipazione all'individuazione delle risorse materiali e tecnologiche e il monitoraggio del risultato nell'ottica di miglioramento continuo. Possiede competenze funzionali alla predisposizione della documentazione tecnica, all'ideazione e realizzazione dei modelli, alla decorazione e alla posa in opera dei materiali lapidei.*

### **15. Tecnico delle lavorazioni del ferro e metalli non nobili**

*Il tecnico delle lavorazioni del ferro e metalli non nobili interviene con autonomia, nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, contribuendo al presidio del processo di realizzazione del manufatto, attraverso la partecipazione all'individuazione delle risorse materiali e tecnologiche, l'implementazione di procedure di miglioramento continuo, il monitoraggio e la valutazione del risultato. Possiede competenze funzionali all'ideazione, realizzazione, montaggio, installazione, rifinitura del manufatto.*

### **16. Tecnico delle lavorazioni dell'oro e dei metalli preziosi**

*Il tecnico delle lavorazioni dell'oro e dei metalli preziosi o affini interviene con autonomia, nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, contribuendo al presidio del processo di produzione di manufatti in metallo prezioso, affine o alternativo, attraverso la partecipazione all'individuazione delle risorse materiali e tecnologiche e il*

*monitoraggio del risultato nell'ottica di miglioramento continuo. Possiede competenze funzionali alla predisposizione della documentazione tecnica, all'ideazione e realizzazione dei modelli, all'incastonatura di pietre e alla rifinitura degli oggetti.*

### **17. Tecnico delle lavorazioni di pelletteria**

*Il tecnico delle lavorazioni di pelletteria interviene con autonomia, nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, contribuendo al presidio del processo di realizzazione degli articoli di pelletteria, attraverso la partecipazione all'individuazione delle risorse materiali e tecnologiche e il monitoraggio del risultato nell'ottica di miglioramento continuo. Possiede competenze funzionali alla predisposizione della documentazione tecnica, alla progettazione e realizzazione di modelli e prototipi e alla lavorazione di articoli di pelletteria.*

### **18. Tecnico delle lavorazioni tessili**

*Il tecnico delle lavorazioni tessili interviene con autonomia, nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, contribuendo alla gestione del processo di progettazione e produzione di tessuti attraverso la predisposizione della documentazione tecnica d'appoggio, l'individuazione delle caratteristiche delle materie prime, delle diverse tipologie di tessuto e delle correlate modalità di lavorazione, il monitoraggio del risultato nell'ottica di miglioramento continuo. Possiede competenze funzionali - in rapporto ai diversi indirizzi - alla realizzazione di disegni tecnici, prototipi e articoli di campionario, all'esecuzione delle prove di laboratorio e delle analisi merceologiche, al controllo di qualità del prodotto e all'ottimizzazione del processo produttivo.*

### **19. Tecnico delle produzioni alimentari**

*Il tecnico delle produzioni alimentari interviene con autonomia, nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, contribuendo al presidio del processo di produzione alimentare attraverso la collaborazione alla definizione delle esigenze di acquisto di materie prime e semilavorati, all'elaborazione di proposte di nuovi prodotti, all'individuazione di soluzioni di miglioramento organizzativo - lavorativo e di fidelizzazione del cliente, di monitoraggio e verifica dei risultati in rapporto agli standard di qualità e nel rispetto della normativa di igiene. Possiede competenze funzionali - in rapporto ai diversi indirizzi - all'approvvigionamento, allo stoccaggio, all'analisi, al controllo e alla catalogazione delle materie ricevute e trasformate, alla manutenzione ordinaria di strumenti, utensili e attrezzature, al monitoraggio delle attività di sanificazione e di igienizzazione, al confezionamento e all'etichettatura dei prodotti.*

### **20. Tecnico di cucina**

*Il tecnico di cucina interviene con autonomia, nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, esercitando il presidio del processo preparazione pasti e allestimento dei piatti attraverso l'individuazione delle risorse materiali e tecnologiche, la predisposizione delle condizioni e dell'organizzazione operativa, l'implementazione di procedure di miglioramento continuo, il monitoraggio e la valutazione del risultato. Possiede competenze funzionali alla definizione dell'offerta di ristorazione alla valorizzazione dei prodotti del territorio, all'approvvigionamento e conservazione delle materie prime, alla realizzazione e alla cura di prodotti cucinati e allestiti.*

### **21. Tecnico di impianti termici**

*Il tecnico impianti termici interviene con autonomia, nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, contribuendo - in rapporto ai diversi ambiti di esercizio - al presidio del processo di installazione dell'impiantistica termica civile e industriale attraverso la partecipazione all'individuazione delle risorse, l'organizzazione operativa, l'implementazione di procedure di monitoraggio e reporting, la collaborazione nelle fasi di collaudo, avvio e messa in funzione dell'impianto. Possiede competenze funzionali - in rapporto ai diversi indirizzi - agli approvvigionamenti, all'installazione, alla documentazione di conformità e funzionalità generale degli impianti, di diagnosi tecnica e di integrazione con sistemi di refrigerazione.*

### **22. Tecnico edile**

*Il tecnico edile interviene con autonomia, nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, contribuendo al presidio del processo delle costruzioni in cantiere attraverso l'individuazione delle risorse materiali e strumentali, la predisposizione, l'organizzazione operativa e l'implementazione di procedure di miglioramento continuo delle lavorazioni, il monitoraggio e la valutazione del risultato, con assunzione di responsabilità relative alla sorveglianza di attività esecutive relative all'intero processo. Possiede competenze funzionali - in rapporto ai diversi indirizzi - alla messa in opera e dismissione del cantiere, al monitoraggio del ciclo lavorativo, alla rilevazione delle esigenze di attrezzature materiali e al montaggio di manufatti edili in legno.*

### **23. Tecnico elettrico**

*Il tecnico elettrico interviene con autonomia, nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, contribuendo - in rapporto ai diversi ambiti di esercizio - al presidio del processo di realizzazione, funzionamento e programmazione di impianti elettrici, attraverso la partecipazione all'individuazione delle risorse, alla progettazione e al dimensionamento di componenti e impianti fino alla collaborazione nelle fasi di collaudo, avvio e messa in funzione dell'impianto. Possiede competenze funzionali - in rapporto ai diversi indirizzi - alla realizzazione e alla manutenzione di impianti elettrici, all'integrazione di sistemi di building automation e alla progettazione di impianti civili e industriali di piccola dimensione.*

### **24. Tecnico grafico**

*Il tecnico grafico interviene con autonomia, nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, contribuendo al presidio del processo di realizzazione di prodotti grafici, multimediali e web attraverso l'individuazione delle risorse strumentali e tecnologiche, la predisposizione e l'organizzazione operativa del lavoro, l'implementazione di procedure di miglioramento continuo, il monitoraggio e la valutazione del risultato. Possiede competenze funzionali alla comunicazione e all'illustrazione pubblicitaria, al conseguimento degli obiettivi produttivi in risposta alle esigenze del cliente, alla predisposizione e al presidio del work-flow grafico tradizionale e digitale, alla realizzazione di progetti nell'ambito della visual communication e delle interazioni digitali.*

### **25. Tecnico informatico**

*Il tecnico informatico interviene con autonomia, nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, contribuendo - in rapporto ai diversi indirizzi - al presidio dei*

*processi relativi ai sistemi, reti, data management, sviluppo soluzioni ICT. Possiede competenze funzionali - in rapporto ai diversi indirizzi - al supporto operativo negli ambiti dell'installazione, aggiornamento e dismissione di hardware, software o componenti di sottosistema, della sicurezza e del testing di conformità, della gestione di reti informatiche e del data management.*

## **26. Tecnico riparatore di veicoli a motore**

*Il tecnico riparatore di veicoli a motore interviene con autonomia, nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, nel processo della riparazione di veicoli a motore attraverso l'individuazione delle risorse, l'organizzazione operativa, l'implementazione di procedure di miglioramento continuo, il monitoraggio e la valutazione del risultato, con assunzione di responsabilità relative alla sorveglianza di attività esecutive svolte da altri. Possiede competenze funzionali - in rapporto ai diversi indirizzi - alla gestione delle fasi di accettazione, diagnosi, preventivazione e verifica o collaudo dei veicoli e alla riparazione e manutenzione dei diversi sistemi, della carrozzeria del sistema ruota.*

## **27. Tecnico della modellazione e fabbricazione digitale**

*Il tecnico della modellazione e fabbricazione digitale (maker digitale) interviene con autonomia, nel quadro di azione stabilito e degli indirizzi scelti, contribuendo al presidio del processo di creazione di prototipi realizzati con macchine additive e/o sottrattive o di prototipi elettronici per dispositivi e sensori, attraverso la partecipazione all'individuazione delle risorse, l'organizzazione operativa, il monitoraggio delle macchine. Possiede competenze funzionali - in rapporto ai diversi indirizzi - allo sviluppo del progetto, alla lavorazione, alla predisposizione di tecnologie e materiali, alla gestione dei rapporti con il cliente, alla documentazione di conformità, funzionalità e costi, alla presentazione dei prodotti.*

## **28. Tecnico per la programmazione e gestione di impianti di produzione**

*Il tecnico per la programmazione e la gestione di impianti di produzione interviene con autonomia, nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, contribuendo - in rapporto ai diversi ambiti di esercizio - al presidio del processo di produzione realizzato con sistemi CNC, sistemi automatizzati CAD-CAM e linee robotizzate, attraverso la partecipazione all'individuazione delle risorse strumentali e tecnologiche, la collaborazione nell'organizzazione operativa delle lavorazioni, l'implementazione di procedure di miglioramento continuo, il monitoraggio e la valutazione del risultato. Possiede competenze funzionali - in rapporto ai diversi indirizzi - alla produzione di documentazione tecnica e alla programmazione, conduzione, manutenzione ordinaria e controllo degli impianti e dei cicli di lavorazione.*

## **29. Tecnico per l'automazione industriale**

*Il tecnico per l'automazione industriale interviene con autonomia, nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, contribuendo - in rapporto ai diversi ambiti di esercizio - al presidio del processo di automazione industriale attraverso la partecipazione alla progettazione e al dimensionamento di componenti e impianti, la collaborazione nelle fasi di collaudo, avvio e messa in servizio del sistema mecatronico, l'individuazione di soluzioni di miglioramento continuo, il monitoraggio e la verifica della correttezza*

e della rispondenza agli standard progettuali e di sicurezza delle procedure adottate. Possiede competenze funzionali - in rapporto ai diversi indirizzi - alla progettazione e dimensionamento del sistema e/o dell'impianto automatizzato, dello sviluppo del software di comando e controllo, attinenti all'installazione del sistema e/o della loro componentistica meccanica, elettrica, pneumatica e oleodinamica, la taratura e regolazione dei singoli elementi e del sistema automatizzato nel suo complesso.

### 3.4. Norme comuni a tutto l'ordinamento

#### 3.4.1. Diritto – dovere all'Istruzione e Formazione e istruzione obbligatoria

##### a. Diritto - dovere all'istruzione e formazione: durata 12 anni

Il diritto-dovere all'istruzione e formazione è stato introdotto nell'ordinamento dalla Legge 53/03 (art. 2, 1° comma, lett. c) e dai successivi Decreti Legislativi (76/05 e 226/05).

Con l'introduzione del diritto-dovere è stata superata la: *«cesura che ha sempre caratterizzato il nostro sistema tra l'istruzione scolastica, a vocazione e caratterizzazione culturale ed educativa, e la formazione professionale, finalizzata invece all'apprendimento di tecniche lavorative in funzione dell'inserimento o della riqualificazione del lavoratore nel mondo produttivo»*<sup>5</sup>.

“È assicurato a tutti il diritto all'istruzione e alla formazione per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età; l'attuazione di tale diritto si realizza nel sistema di istruzione e in quello di istruzione e formazione professionale, secondo livelli essenziali di prestazione definiti su base nazionale a norma dell'articolo 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione (...). La fruizione dell'offerta di istruzione e formazione costituisce un dovere legislativamente sanzionato” (L. 53/2003, art. 2, c. 1, lettera c).

##### b. Obbligo di istruzione: durata 10 anni

In Italia, la norma base sull'obbligo di istruzione è contenuta nell'art. 34, 2° comma, della Costituzione: *«L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita»*. Successivi interventi ne hanno ampliato la durata. La Legge 296/2006 ha innalzato tale obbligo di ulteriori due anni. L'obbligo di istruzione, tuttavia, è collocato all'interno del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione; non ha, quindi, carattere di terminalità e non è caratterizzato da un proprio ordinamento. È solo un passaggio obbligato e funzionale per l'attuazione del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione.

A normativa vigente, l'**obbligo di istruzione** si assolve, quindi, dopo l'esito positivo dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, secondo le seguenti modalità;

- frequenza del **primo biennio** di uno dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e paritarie (Licei, Tecnici, Professionali), compresi i percorsi di istruzione e formazione professionale triennali e quadriennali

<sup>5</sup> MELONI G., *Il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione*, «Quaderni costituzionali», 2, 2003, p. 378.

erogati dai Centri di formazione professionale accreditati dalle Regioni e dagli Istituti professionali in regime di sussidiarietà;

- sottoscrizione e successivo adempimento, a partire dal quindicesimo anno di età, di un **contratto di apprendistato**, ai sensi dell’articolo 43 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, fermi restando i compiti e le responsabilità che gravano in capo al datore di lavoro e all’istituzione formativa previsti dal decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 12 ottobre 2015, attuativo dell’articolo 46, comma 1, del decreto legislativo n. 81 del 15 giugno 2015;
- **istruzione parentale**. In questo caso, ai sensi dell’articolo 23 del d.lgs. 62/2017, gli studenti sostengono annualmente l’esame di idoneità per il passaggio alla classe successiva in qualità di candidati esterni presso una scuola statale o paritaria, fino all’assolvimento dell’obbligo di istruzione.

L’obbligo di istruzione mira a garantire a tutti gli studenti l’acquisizione delle competenze necessarie per l’esercizio dei diritti di cittadinanza e coinvolge, pertanto, la responsabilità dei seguenti soggetti:

- *i genitori*, chi esercita la responsabilità genitoriale, il tutore o l’affidatario, cui competono le scelte tra i diversi percorsi formativi e le opzioni del tempo scuola;
- *le istituzioni scolastiche*, dalle quali dipende l’adozione delle strategie più efficaci e coerenti, atte a garantire elevati livelli di apprendimento e di formazione. In proposito, assumono particolare rilievo le metodologie didattiche finalizzate all’orientamento della scelta dei percorsi di studio e di lavoro;
- *l’Amministrazione scolastica*, cui è affidato il compito di definire i criteri, gli indirizzi e i presupposti per l’assolvimento dell’obbligo di istruzione;
- *le Regioni e gli Enti locali*, cui spetta assicurare le condizioni più idonee per la piena fruizione del diritto allo studio da parte di ciascun alunno/studente e di garantire le dotazioni e i supporti strutturali necessari allo svolgimento dell’attività didattica.

La cosiddetta “Legge Caivano” (legge 159 del 12.11.2023, all’art. 12) stabilisce che i sindaci e i dirigenti scolastici vigilino sull’obbligo di istruzione.

I dirigenti scolastici delle scuole primarie e secondarie di primo grado, alla chiusura delle iscrizioni, verificano se tutti gli alunni che frequentano le classi terminali del proprio istituto sono iscritti al percorso di istruzione successivo. Se risultano alunni non iscritti, i dirigenti scolastici contattano i genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale per accertare la loro scelta scolastica. Queste informazioni vengono inserite nell’Anagrafe nazionale degli studenti.

Il sindaco individua i minori non in regola con l’obbligo di istruzione e ammonisce chi ne è responsabile invitandolo a procedere entro una settimana. La pena prevista dall’articolo 331 del codice di procedura penale è la reclusione fino a due anni.

### **c. Istruzione degli adulti: il ruolo e la struttura dei Centri Provinciali**

L’istruzione degli adulti (spesso abbreviata in IDA) ha subito una profonda trasformazione negli ultimi anni, passando da un concetto di semplice “**recupero scolastico**” a una visione di “**apprendimento permanente**” (lifelong learning).

È un sistema articolato che mira a fornire competenze a chiunque abbia più di 16 anni, con l’obiettivo di:

- combattere l'analfabetismo funzionale.
- favorire l'inclusione sociale dei migranti.
- permettere la riqualificazione professionale (reskilling) in un mercato del lavoro dominato dall'IA.

In Italia, il perno del sistema sono i **CPIA** (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti). Sono scuole statali a tutti gli effetti che offrono:

- **Percorsi di Primo Livello:** per conseguire l'ex licenza media o la certificazione delle competenze di base;
- **Percorsi di Alfabetizzazione:** dedicati agli stranieri per l'apprendimento della lingua italiana (livelli A1, A2, B1);
- **Percorsi di Secondo Livello:** Svolti in collaborazione con gli istituti tecnici e professionali e centri di formazione professionale per il conseguimento del diploma di maturità;
- **Percorsi di istruzione tecnica:** è una possibilità data in via sperimentale ai CPIA a partire dall'anno scolastico 2027/2028.

### Le Novità del 2026: Competenze Digitali e IA

L'istruzione degli adulti oggi non può prescindere dalla tecnologia. Le direttive europee hanno spinto verso:

- **Micro-credenziali:** certificazioni brevi per competenze specifiche (es. cybersecurity, gestione dati) riconosciute in tutta l'UE;
- **Flessibilità Digitale:** gran parte della didattica avviene ora in modalità blended (mista), permettendo a chi lavora di seguire lezioni online sincrone o asincrone per il 20-30% del monte ore;
- **Patti Territoriali:** una rete più fitta tra CPIA, aziende e centri per l'impiego per garantire che ciò che si studia serva davvero a trovare lavoro.

### 3.4.2. E-Portfolio: lo strumento digitale che cresce con te

L'**E-Portfolio** è lo strumento digitale introdotto dal Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) per accompagnare gli studenti delle scuole secondarie (medie e superiori) nel loro percorso di crescita e orientamento. È integrato all'interno della **piattaforma Unica**. Non è un semplice registro di voti, ma un diario di bordo orientativo.

Il suo scopo è aiutare lo studente a:

- prendere consapevolezza delle proprie competenze (non solo scolastiche).
- raccogliere i propri successi e le esperienze significative.
- pianificare le scelte future (università o lavoro).

### Le 4 sezioni principali

L'E-Portfolio è strutturato in sezioni specifiche che compongono il profilo dello studente:

1. **Percorso di studi:** raccoglie i dati storici sul curriculum scolastico e i titoli conseguiti;
2. **Sviluppo delle competenze:** contiene le certificazioni (es. lingue, informatica) e le attività extrascolastiche (volontariato, sport, musica) che dimostrano le "soft skills";

3. **Il Capolavoro:** questa è la sezione più innovativa. Ogni anno lo studente sceglie un prodotto (un progetto, una ricerca, un video, un manufatto) che ritiene particolarmente rappresentativo dei progressi fatti e del proprio talento;
4. **Autovalutazione:** uno spazio in cui lo studente riflette criticamente sulle competenze acquisite e sui propri punti di forza.

### **Figure chiave**

- **Lo Studente:** è il protagonista che popola l'E-Portfolio, inserendo i "Capolavori" e le attività extrascolastiche;
- **Il Docente Tutor:** una figura introdotta recentemente che aiuta lo studente a leggere i propri dati, a scegliere il capolavoro e a compilare l'E-Portfolio in ottica orientativa;
- **La Famiglia:** può consultare l'E-Portfolio per seguire il percorso e supportare le scelte del figlio.

### **Collegamento con l'Esame di Maturità**

L'E-Portfolio non resta "chiuso" nella scuola: le informazioni inserite (soprattutto le competenze e le esperienze extra) confluiscono nel **Curriculum dello Studente**, il documento che la Commissione d'Esame consulta durante il colloquio orale della Maturità per personalizzare il colloquio.

Nota pratica: Per accedere all'E-Portfolio bisogna collegarsi al **portale Unica** utilizzando lo SPID o la CIE.

#### **3.4.3. Linee Guida per l'Educazione civica**

Il Ministro Valditara ha firmato le **Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica** il 7 settembre 2024, testo che sostituisce le Linee Guida del 2020.

Il documento **si ispira alla Costituzione** non solo come norma cardine dell'ordinamento ma anche come riferimento prioritario per identificare valori, diritti e doveri. In tal senso le nuove Linee guida promuovono **l'educazione al rispetto di ogni persona e dei suoi diritti fondamentali**, valorizzando principi quali la responsabilità individuale e la solidarietà, l'eguaglianza non solo nel godimento dei diritti ma anche nella soggezione ai doveri, la libertà e la consapevolezza di appartenere a una comunità nazionale definita "Patria" dai Costituenti, il lavoro, l'iniziativa economica privata nel rispetto dell'ambiente e della qualità della vita, la tutela della proprietà privata come di quella pubblica, la lotta a ogni mafia e illegalità.

L'educazione civica rappresenta, inoltre, una sfida educativa che, nel dialogo quotidiano tra docenti e studenti, interessa tutti gli insegnamenti di una *'scuola costituzionale'*, in prima linea nella formazione di cittadini consapevoli e responsabili.

#### **3.4.4. Nuove norme sul comportamento e sull'uso del cellulare**

L'attuale scenario normativo è definito dalla **Circolare Ministeriale n. 3392 del 16 giugno 2025** e dalle **Linee Guida per l'Educazione Civica (DM 183/2024)**.

La linea del Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) è improntata al "rigore educativo" per contrastare la dipendenza digitale e favorire la concentrazione.

### Quadro Normativo e Divieti

A partire dal 1° settembre 2025, il divieto d'uso dello smartphone è stato uniformato in tutti i gradi di istruzione:

- **Scuola dell'Infanzia e Primo Ciclo** (Primaria e Medie): divieto assoluto di utilizzo dello smartphone, anche per fini didattici. Resta consentito l'uso del tablet (sotto guida docente) per attività digitali programmate;
- **Scuola Secondaria di Secondo Grado**: il divieto è stato esteso integralmente anche alle scuole superiori. Gli studenti non possono utilizzare il cellulare durante le lezioni, né durante gli intervalli, salvo diverse specifiche del Regolamento d'Istituto;
- **Personale Docente**: anche per i docenti vige il divieto di utilizzo dei dispositivi personali in classe, se non per scopi strettamente legati alla gestione didattica (es. registro elettronico).

### Eccezioni Consentite

Nonostante il divieto generale, la normativa prevede deroghe specifiche per casi documentati:

- **Inclusione** (PEI/PDP): studenti con disabilità o DSA che utilizzano lo smartphone come strumento compensativo previsto dal piano didattico;
- **Emergenze**: necessità personali o familiari urgenti e documentate, previa autorizzazione del docente o della presidenza;
- **Indirizzi Tecnici**: percorsi di studio specifici (es. Informatica, Telecomunicazioni) dove il dispositivo è parte integrante della sperimentazione tecnica.

### Gestione e Sanzioni

L'autonomia scolastica permette ai singoli istituti di decidere le modalità di custodia, ma la tendenza 2026 vede:

**Custodia**: molti istituti hanno adottato "box" di classe o armadietti dove i telefoni vengono depositati all'ingresso. In alternativa, il dispositivo deve restare spento e riposto nello zaino.

**Sanzioni**: le scuole hanno aggiornato il Patto di Corresponsabilità Educativa. Le violazioni possono portare a:

- nota disciplinare sul registro.
- ritiro temporaneo del dispositivo (con riconsegna ai genitori).
- in casi di recidiva o uso improprio (cyberbullismo, riprese non autorizzate), sospensione dalle lezioni.

### Impatto Pedagogico e Salute

La decisione ministeriale si fonda su recenti studi (OCSE e OMS) richiamati nei documenti del 2024-2025:

- **Concentrazione**: riduzione drastica del "multi-tasking" inefficiente.
- **Socialità**: recupero delle relazioni faccia a faccia durante la ricreazione.
- **Benessere Psicofisico**: prevenzione di ansia, insonnia e isolamento sociale legati all'abuso di social media.

Il divieto non significa "ostilità alla tecnologia". Le scuole sono incentivate a utilizzare strumenti d'istituto (PC, LIM, Tablet di classe) per promuovere la Cittadinanza Digitale e l'uso critico dell'Intelligenza Artificiale, come previsto dai nuovi traguardi di Educazione Civica.

### **3.4.5. La valutazione**

#### **a. Il DPR 80 del 28.03.2013**

Il DPR n. 80 del 28 marzo 2013 regola il Sistema Nazionale di Valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (SNV).

Il SNV ha lo scopo di:

- dare al Paese un servizio fondamentale per poter aiutare ogni scuola a tenere sotto controllo gli indicatori di efficacia e di efficienza della sua offerta formativa ed impegnarsi nel miglioramento;
- fornire all'Amministrazione scolastica, agli Uffici competenti, le informazioni utili a progettare azioni di sostegno per le scuole in difficoltà;
- valutare i dirigenti scolastici e offrire alla società civile e ai decisori politici la dovuta rendicontazione sulla effettiva identità del sistema di istruzione e formazione.

Il SNV si impianta:

- sull'**INVALSI** (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione e Formazione) che predispone tutti gli adempimenti necessari per l'autovalutazione e la valutazione esterna delle istituzioni scolastiche e formative;
- sull'**INDIRE** (Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa), che può supportare le istituzioni scolastiche e formative nei piani di miglioramento;
- su un contingente di **Ispettori** definito dal Ministro che ha il compito di guidare i nuclei di valutazione esterna.

L'INVALSI ha anche il coordinamento funzionale del SNV.

Il procedimento di valutazione si snoda attraverso quattro fasi essenziali:

- autovalutazione delle istituzioni scolastiche**, sulla base di un fascicolo elettronico di dati messi a disposizione dalle banche dati del sistema informativo del Ministero dell'Istruzione ("Scuola in chiaro"), dell'INVALSI e delle stesse istituzioni scolastiche, che si conclude con la stesura di un rapporto di autovalutazione da parte di ciascuna scuola, secondo un format elettronico predisposto dall'INVALSI e con la predisposizione di un piano di miglioramento;
- valutazione esterna** da parte di nuclei coordinati da un dirigente tecnico sulla base di protocolli, indicatori e programmi definiti dall'INVALSI, con la conseguente ridefinizione dei piani di miglioramento da parte delle istituzioni scolastiche;
- azioni di miglioramento** con l'eventuale sostegno dell'INDIRE, o di Università, enti, associazioni scelti dalle scuole stesse;

- d. **rendicontazione pubblica dei risultati** del processo, secondo una logica di trasparenza, di condivisione e di miglioramento del servizio scolastico con la comunità di appartenenza.

Per la **valutazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale** il DPR rimanda al comma 4 dell'art. 2: «4. Con riferimento al sistema di Istruzione e Formazione Professionale previsto dal Capo III del Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, e ferme restando le competenze dell'INVALSI di cui all'articolo 22 di detto decreto legislativo, le priorità strategiche e le modalità di valutazione ai sensi dell'articolo 6 sono definite secondo i principi del presente regolamento dal Ministro con linee guida adottate d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, previo concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali».

Dopo una lunga sperimentazione, gli Enti di Formazione professionale attendono i decreti attuativi della legge 121 dell'8 agosto 2024 per entrare a pieno titolo nella filiera formativa tecnologico – professionale.

## b. Le indagini internazionali

### Indagine PISA

Tra gli studi dell'OCSE un particolare rilievo per i sistemi scolastici riveste il programma PISA (*Programme for International Student Assessment*) che attiene all'indagine per accertare le competenze dei quindicenni scolarizzati.

Obiettivo dell'indagine è misurare come gli studenti sono in grado di utilizzare competenze acquisite durante gli anni di scuola per affrontare e risolvere problemi e compiti che si incontrano nella vita quotidiana e per continuare ad apprendere.

I test PISA, nel 2015 giunti alla sesta edizione, non sono strettamente collegati ai curricoli scolastici ma sono impostati secondo una concezione della cultura che prevede al suo interno diversi livelli.

Le aree di indagine di PISA sono matematica (6 livelli della scala di competenze); scienze (6 livelli della scala di competenze); lettura (5 livelli della scala di competenze); problem solving.

### Altre indagini internazionali

L'INVALSI è impegnato nell'**indagine IEA** (*International Association for the Evaluation of Educational Achievement*). Creata nel 1958, la IEA è una Associazione indipendente e non governativa a cui aderiscono 53 Paesi con lo scopo di definire standard internazionali di valutazione dei sistemi educativi che possono essere utili ai decisori politici nelle loro scelte di governo.

Il progetto **ICCS 2016** (*International Civic and Citizenship Education Study*) si pone l'obiettivo di identificare ed esaminare i modi in cui i giovani vengono preparati per svolgere in modo attivo il proprio ruolo di cittadini in società democratiche. L'indagine si svolge contemporaneamente in 40 Paesi in tutto il mondo.

Il **progetto CIDREE** (*Consortium of Institutions for Development and Research in Education in Europe*) si pone lo scopo di sviluppare concrete sinergie nelle politiche educative dei quindici Paesi aderenti.

## 4. Istruzione e Formazione terziaria

Accanto alla formazione terziaria accademica, a seguito di indagini internazionali che evidenziavano la necessità di proporre percorsi di Formazione Professionale superiore, anche in Italia sono stati programmati, dagli anni Duemila in poi, percorsi di Formazione Professionale superiore non universitari.

L'offerta formativa superiore, pertanto, anche in Italia, si articola in due segmenti.

- Istruzione Superiore Universitaria
- Istruzione Superiore non Universitaria

### 4.1. Istruzione Superiore Universitaria

Il diploma di Istruzione Secondaria Superiore costituisce titolo per l'accesso all'*Istruzione superiore universitaria, l'Alta Formazione Artistica e Musicale*, le scuole superiori per *Mediatori linguistici, lo studio nelle forze Armate*.

#### **Primo ciclo:**

I corsi di laurea sono suddivisi in

- Laurea triennale di primo livello (3 anni – 180 crediti)

#### **Secondo ciclo:**

- Laurea magistrale di secondo livello (2 anni – 120 crediti)
- Laurea magistrale a ciclo unico (5 o 6 anni – 300 / 360 crediti)

Altre opportunità sono i Master universitari suddivisi in:

- Master di 1° Livello, accessibile da chi è in possesso di una Laurea Triennale (1 anno – 120 crediti)
- Master di 2° Livello, accessibile da chi è in possesso di una Laurea Magistrale (1 anno – 120 crediti)

#### **Terzo ciclo:**

Il terzo ciclo comprende:

- il dottorato di ricerca,
- i corsi di specializzazione.

### Focus su Università 2026

Rivoluzione per gli accessi a medicina: introduzione di un “**semestre filtro**”. Il Decreto legislativo 71/2025 ha modificato, infatti, l’accesso ai corsi di medicina e chirurgia (LM-41), odontoiatria e protesi dentaria (LM-46) e medicina veterinaria (LM-42). Per gli altri corsi a numero programmato resta l’appuntamento fisso con l’esame di ammissione, distinguendo tra le lauree il cui accesso è regolato dal Ministero dell’Università e della Ricerca e quelle il cui numero chiuso è invece fissato liberamente dai singoli atenei.

L’offerta dell’anno 2025-2026 è caratterizzata da quasi 200 new entry e il restyling di molti corsi di laurea già esistenti.

Il Sole 24 ore presenta<sup>1</sup>: **5.500** corsi così articolati:

- **2.550** lauree triennali;
- **2.618** lauree magistrali;
- **360** magistrali a ciclo unico (comprese 13 nuove attivazioni)

Tre le **aree privilegiate**: boom delle scienze mediche, tenuta dei percorsi legati al digitale e alla sostenibilità e il ritorno prepotente dell’intelligenza artificiale.

Per chi è interessato a programmi di respiro internazionale si segnala che ci sono **840 double degree (o lauree ‘binazionali’)**.

Sono sorte, a partire dai primi anni duemila e si rivolgono in prevalenza a lavoratori che hanno la necessità di conseguire una laurea triennale o magistrale a distanza, **università telematiche** riconosciute dal MUR che erogano corsi in modalità e-learning. Ad oggi sono **11**: Iul, Ecampus, Giustino Fortunato, Guglielmo Marconi, Uninettuno, Leonardo da Vinci, Niccolò Cusano, Pegaso con Mercatorum e San Raffaele, Unitelma Sapienza.

**A proposito di lavoro**, secondo Almalaurea, il tasso di occupazione a un anno dal conseguimento del titolo è del **78,7%** per i laureati triennali, del **79,5%** per quelli magistrali (percentuale che sale **all’89,9%** dopo 5 anni).

### News 2026: Italia ed Europa a confronto<sup>2</sup>

Per tutta la metà del secolo scorso in Italia è cresciuta prima la scolarizzazione di base, poi la formazione secondaria superiore, con un importante miglioramento del livello medio di istruzione della popolazione nel suo complesso, tale da rendere il diploma di istruzione secondaria superiore il titolo di studio più frequente nella popolazione tra i 25 e i 64 anni. In questo quadro si è inserito anche il conseguimento di una qualifica professionale di durata triennale / quadriennale a partire dagli anni duemila per accrescere la formazione del cittadino e del lavoratore.

Negli ultimi 20 anni circa, infine, vi è stato un importante incremento del numero di giovani che hanno intrapreso e portato a termine corsi di **istruzione terziaria superiore**. Nell’arco di tempo tra il 2000 e il 2021, infatti, nella fascia di popolazione compresa tra i 25 e i 34 anni la percentuale di quanti hanno concluso un percorso di formazione terziaria è passata **dal 10,4% al 28,3%**, con una variazione della percentuale di 18 punti. Nonostante il significativo miglioramento, tuttavia, l’Italia non arriva a colmare il ritardo rispetto alle medie dell’Unione europea e dei Paesi OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico): per il 2021 i giovani con un titolo di istruzione terziaria superiore sono pari rispettivamente al 46% e al 48%, con una variazione della percentuale sull’anno 2000 rispettivamente di 22 e 21 punti.

Si prevede che tale divario non sarà annullato nell’immediato futuro: nel 2010 tutti gli Stati europei avevano definito obiettivi nazionali relativi all’istruzione terziaria entro il 2020. Per l’Italia si trattava di toccare un tasso di diplomati nell’istruzione terziaria superiore pari ad almeno il 265 della fascia di popolazione 25 – 34 anni. L’obiettivo è stato raggiunto ma ci lascia ancora lontani dai successi traguardi fissati dall’Ue, che mira ad avere tutti i Paesi e in quella stessa fascia una percentuale di persone in possesso di un diploma di istruzione terziaria superiore pari almeno al 45% entro il 2030.

<sup>1</sup> Il Sole 24 ore, *Università 2025. Corsi, Test, Borse di studio e ranking* (12 giugno 2025)

<sup>2</sup> *Quale università? 2023/2024. Guida completa agli studi post-diploma*, marzo 2023, p. 47

## 4.2. Istruzione Superiore non Universitaria

### 4.2.1. Gli ITS Academy

La legge 15 luglio 2022, nr. 99, ha istituito il "**Sistema Terziario di Istruzione Tecnologica Superiore**". Parte integrante di questo sistema sono gli Istituti Tecnici Superiori (ITS), che assumono la denominazione di "**Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy)**".

A normativa vigente possono accedere ai percorsi di istruzione offerti dagli ITS Academy, sulla base della programmazione regionale, i giovani e gli adulti in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di un diploma quadriennale di istruzione e formazione professionale di cui all'articolo 15, commi 5 e 6, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, unitamente a un certificato di specializzazione tecnica superiore conseguito all'esito dei corsi di **Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)** di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144, della durata di almeno 800 ore (comma 2 dell'art. 1 della Legge 15 luglio 2022, n. 99).

La legge 8 agosto 2024, n. 121, istitutiva della filiera formativa tecnologico – professionale, la c.d. filiera 4 + 2, offre una ulteriore opportunità: il **passaggio diretto agli ITS Academy da parte di coloro che sono in possesso di un DIPLOMA di scuola secondaria di II grado** avente lo stesso valore legale del diploma conseguito in 5 anni.

Nati nel 2010 per formare tecnici superiori in aree strategiche per lo sviluppo economico e la competitività in Italia, oggi gli ITS Academy sono **scuole di alta tecnologia strettamente legate al sistema produttivo**.

**La fotografia degli ITS** al 19 novembre 2024:

<b>ITS</b>	<b>147</b>
<b>Soggetti partner</b>	<b>5.252</b>
<b>Percorsi</b>	<b>1.825</b>
<b>Iscritti</b>	<b>46.612</b>

**Una panoramica storica sugli ITS Academy:**

ITS Academy oggi	147
Percorsi formativi (dati 2015/2024)	1.825
Iscritti ai percorsi (dati 2015-2024)	46.612
Soggetti partner oggi	5.252
<i>di cui imprese</i>	2.422
<i>di cui Associazioni</i>	226

**Le aree tecnologiche<sup>3</sup>:**

#### **Area tecnologica 1 – ENERGIA**

In Italia gli ITS dell'area tecnologica Efficienza energetica sono 17.

È l'ambito per chi vuole dedicarsi ai temi del "green", dell'ambiente, della sostenibilità ecologica. Riguarda le nuove professioni legate alle fonti rinnovabili, all'edilizia sostenibile.

<sup>3</sup> Decreto Ministeriale n. 203 del 20 ottobre 2023 – Allegato 1

Chi segue un percorso ITS in questo ambito ama occuparsi di progettazione degli impianti, di trasformazione e distribuzione dell'energia, di valutazione energetica, di costruzione e gestione di impianti per la produzione.

Le articolazioni dell'area sono tre:

- a. *Approvvigionamento e generazione di energia sostenibile*
- b. *Efficienza energetica nei processi, negli impianti e nelle costruzioni*
- c. *Sostenibilità energetica nell'ambiente e nell'economia circolare*

Operano in Piemonte (1), Lombardia (1), Veneto (1), Liguria (1), Emilia-Romagna (1), Toscana (1), Marche (1), Abruzzo (1), Lazio (1), Campania (2), Basilicata (1), Puglia (1), Calabria (2), Sicilia (1) e Sardegna (1).

### **Area tecnologica 2 – MOBILITÀ SOSTENIBILE E LOGISTICA**

Gli ITS in Italia dell'area Mobilità sostenibile e logistica sono 21.

È l'area adatta a chi vuole intraprendere un percorso professionale centrato sui temi della mobilità delle persone e delle merci, della sua sostenibilità, dell'innovazione delle soluzioni di mobilità, della sicurezza, dell'ergonomia ed economicità del trasporto, della manutenzione di mezzi di trasporto e delle infrastrutture correlate, dell'infomobilità e delle infrastrutture logistiche.

Le articolazioni dell'area sono tre:

- a. *Mobilità delle persone e delle merci*
- b. *Efficientamento, produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture*
- c. *Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche*

Operano in Piemonte (1), Lombardia (2), Veneto (2), Friuli-Venezia Giulia (1), Liguria (1), Emilia-Romagna (1), Toscana (1), Lazio (3), Abruzzo (1), Campania (2), Puglia (2), Calabria (1), Sicilia (3), Sardegna (1).

### **Area tecnologica 3 – CHIMICA E NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA**

Gli ITS Academy in Italia dell'area Nuove tecnologie della vita sono in tutto 11.

È l'ambito per chi vuole specializzarsi nella ricerca e nello sviluppo di prodotti e processi a base biotecnologica, nella progettazione, sviluppo, produzione e manutenzione dei dispositivi biomedicali, apparecchi e kit per la diagnosi, terapia e riabilitazione.

Le articolazioni dell'area sono due.

- a. *Biotecnologie industriali e ambientali*
- b. *Produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali*

Operano in Piemonte (1), Lombardia (1), Friuli-Venezia Giulia (1), Emilia-Romagna (1), Toscana (1), Lazio (2), Campania (1), Puglia (1), Calabria (1), Sicilia (1).

### **Area tecnologica 4 – SISTEMA AGROALIMENTARE**

Gli ITS in Italia del Sistema agroalimentare sono 24.

È l'area tecnologica per chi vuole specializzarsi nell'organizzazione e gestione del controllo qualitativo dei processi e dei prodotti della filiera e nella valorizzazione dei prodotti e dei beni naturali. Lo scenario è quello delle filiere di produzione del comparto agrario e di trasformazione agro-industriale, dell'adozione di buone pratiche per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici. Il diplomato potrà gestire processi di

certificazione ambientale della filiera e cicli di lavorazione innovativi, nonché procedure di controllo delle macchine e dei sistemi tecnologici.

L'articolazione dell'area è:

a. *Agroalimentare*

Operano in Piemonte (1), Lombardia (5), Veneto (1), Liguria (1), Emilia-Romagna (1), Toscana (1), Lazio (3), Abruzzo (1), Campania (1), Molise (1), Puglia (1), Calabria (2), Sicilia (4), Sardegna (1).

### **Area tecnologica 5 – SISTEMA CASA E AMBIENTE COSTRUITO**

In Italia gli ITS Academy del Sistema casa e ambiente costruito sono 4.

È l'area tecnologica per chi vuole fare carriera nell'ambito dell'edilizia (costruzione, ristrutturazione e manutenzione con soluzioni impiantistiche e materiali innovativi del "Made in Italy"). Il Tecnico superiore sarà occupato nelle attività di verifica delle condizioni delle strutture riguardo al rischio sismico, della qualità degli impianti e delle finiture e nella gestione dell'intero ciclo di vita del cantiere.

L'articolazione dell'area è:

a. *Sistema casa*

Operano in Lombardia (2), Toscana (1), Campania (1).

### **Area tecnologica 6 – MECCATRONICA**

Gli ITS in Italia del Sistema meccatronico sono 13.

È l'ambito legato allo sviluppo e al controllo dei sistemi e dei processi a elevato grado di automazione e integrazione. Chi segue questo percorso è attratto dall'automazione, dall'innovazione dei sistemi meccatronici destinati ai diversi tipi di produzione. e avrà competenze di progettazione e industrializzazione e intervento nelle attività di costruzione, testing e commercializzazione di impianti automatici.

Le articolazioni dell'area sono tre:

a. *Sviluppo e innovazione del processo e del prodotto*

b. *Automazione e integrazione della produzione industriale e dei sistemi meccatronici*

c. *Customizzazione del prodotto e gestione tecnica delle commesse*

Operano in Lombardia (2), Veneto (1), Friuli-Venezia Giulia (1), Liguria (1), Emilia-Romagna (1), Toscana (1), Umbria (1), Lazio (1), Abruzzo (1), Campania (2), Puglia (1).

### **Area tecnologica 7 – SISTEMA MODA**

In Italia gli ITS Academy del Sistema moda sono 10.

È l'area adatta a chi vuole seguire i processi di design, progettazione, comunicazione e marketing del prodotto moda, e vuole conoscere le tecniche e le strategie più innovative di produzione, confezionamento, e commercializzazione dei prodotti del mondo della calzatura, dell'oreficeria e della moda in generale

L'articolazione dell'area è:

a. *Moda*

Operano in Campania (2), Piemonte (1), Lombardia (1), Veneto (1), Toscana (1), Marche (1), Abruzzo (1), Lazio (1), Puglia (1).

### **Area tecnologica 8 – SERVIZI ALLE IMPRESE E AGLI ENTI SENZA FINE DI LUCRO**

Gli ITS in Italia dell'area Servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro sono 9.

È l'ambito relativo alla promozione dei prodotti del "Made in Italy" e al loro posizionamento sui mercati internazionali. Chi vuole specializzarsi in questo settore si occupa delle tecniche per la lavorazione e la sostenibilità dei prodotti e delle strategie per la loro commercializzazione attraverso le soluzioni offerte dai nuovi media digitali.

L'articolazione dell'area è:

#### *a. Servizi alle imprese*

Operano in Lombardia (4), Toscana (1), Marche (1), Lazio (1), Campania (1), Puglia (1) e Calabria (1).

### **Area tecnologica 9 – TECNOLOGIE PER I BENI E LE ATTIVITÀ ARTISTICHE E CULTURALI E PER IL TURISMO**

Gli ITS Academy in Italia dell'area sono 18.

È l'ambito tecnologico per chi vuole concorrere con le proprie competenze alla promozione e al marketing delle filiere turistiche, alla tutela dei beni culturali e artistici e delle attività culturali del Paese. Il Tecnico superiore saprà valorizzare le eccellenze del territorio nelle sue peculiarità turistiche ed enogastronomiche tramite la ricerca e l'ottimizzazione della qualità dei servizi nel settore turistico e nell'organizzazione di eventi, nelle aree della comunicazione e della promozione.

Le articolazioni dell'area sono:

#### *a. Turismo e attività culturali*

#### *b. Beni culturali e artistici*

Operano in Piemonte (1), Lombardia (4), Veneto (1), Liguria (1), Emilia-Romagna (1), Toscana (1), Marche (1), Lazio (1), Abruzzo (1), Campania (2), Puglia (1), Calabria (1), Sicilia (1), Sardegna (1).

### **Area tecnologica 10 – TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE, DELLA COMUNICAZIONE E DEI DATI**

Gli ITS in Italia dell'area sono 19.

È l'area tecnologica per chi si occuperà di ICT, di multimedialità, di cybersecurity, realtà aumentata, nonché di realizzazione e gestione delle architetture e infrastrutture relative ai sistemi di comunicazione. Il Tecnico superiore seguirà metodi e tecnologie di realizzazione e sviluppo di sistemi software e interviene sui processi di analisi, sviluppo, testing e collaudo di prodotti/servizi o sistemi ICT.

Le articolazioni dell'area sono:

#### *a. Architetture software e Data Management*

#### *b. Architetture e Sistemi*

#### *c. Trasformazione digitale*

#### *d. Contenuti digitali e creativi*

Operano in Piemonte (1), Lombardia (3), Veneto (1), Friuli-Venezia Giulia (1), Liguria (1), Emilia-Romagna (1), Toscana (1), Lazio (4), Campania (2), Puglia (1), Calabria (1), Sicilia (1), Sardegna (1).

#### 4.2.2. Gli IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore)<sup>4</sup>

Il "Primo rapporto italiano di referenziazione delle qualificazioni al quadro europeo EQF", prodotto nell'ottobre 2012 riferenzia le **Specializzazioni IFTS** al 4° livello EQF.

Livello EQF	Tipologia di qualificazione	Autorità competente	Percorso corrispondente
3	Attestato di qualifica di operatore professionale	Regioni e PA	Percorsi triennali di IeFP
4	Diploma professionale di tecnico	Regioni e PA	Percorsi quadriennali di IeFP
	Diploma liceale	MI	Percorsi quinquennali dei licei
	Diploma di istruzione tecnica	MI	Percorsi quinquennali degli istituti tecnici
	Diploma di istruzione professionale	MI	Percorsi quinquennali degli istituti professionali
	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Regioni e PA	Percorsi IFTS
5	Diploma di tecnico superiore	MI	Corsi ITS

#### Le Specializzazioni tecniche superiori

Le Specializzazioni tecniche superiori che costituiscono l'Elenco nazionale sono in complesso 20, articolate in 5 aree professionali.

	Specializzazioni tecniche di riferimento nazionale
MANIFATTURA E ARTIGIANATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tecniche per la realizzazione artigianale di prodotti del made in Italy</li> </ul>
MECCANICA IMPIANTI E COSTRUZIONI	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tecniche dei sistemi di sicurezza ambientali e qualità dei processi industriali</li> <li>Tecniche di disegno e progettazione industriale</li> <li>Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo</li> <li>Tecniche di installazione e manutenzione di impianti civili e industriali</li> <li>Tecniche di manutenzione, riparazione e collaudo degli apparecchi dispositivi diagnostici</li> <li>Tecniche di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente</li> <li>Tecniche per la programmazione della produzione e la logistica</li> <li>Tecniche di organizzazione e gestione del cantiere edile</li> <li>Tecniche innovative per l'edilizia</li> </ul>
CULTURA, INFORMAZIONE E TECNOLOGIE INFORMATICHE	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tecniche di allestimento scenico</li> <li>Tecniche di informatica medica</li> <li>Tecniche di produzione multimediale</li> <li>Tecniche per l'integrazione dei sistemi e di apparati TLC</li> <li>Tecniche per la progettazione e gestione di database</li> <li>Tecniche per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche</li> <li>Tecniche per la sicurezza delle reti e dei sistemi</li> </ul>
SERVIZI COMMERCIALI	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tecniche per l'amministrazione economico-finanziaria</li> </ul>
TURISMO E SPORT	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica</li> <li>Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio</li> </ul>

<sup>4</sup> FRISANCO M., *La IeFP guarda al futuro. Verso una filiera educativa e formativa professionalizzante di qualità*, Tipografia Giammarioli, 2021.

## 5. La formazione continua

La **formazione continua** ha l'obiettivo di migliorare il livello di qualificazione e le competenze professionali delle persone adulte occupate.

Per la formazione dei propri dipendenti, le imprese possono scegliere di aderire ad uno dei Fondi interprofessionali e bilaterali per la formazione continua, che sono parte della rete nazionale dei servizi per il lavoro. Inoltre, possono usufruire delle risorse del Fondo nuove competenze.

### Fondi paritetici interprofessionali e fondi bilaterali per la formazione continua

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali svolge le seguenti funzioni:

- autorizza l'attivazione dei Fondi e svolge le funzioni di monitoraggio e vigilanza di cui al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 (art. 9, primo comma, lettera n) e smi;
- vigila sulle attività svolte dai Fondi (art. 9, c. 1, lett. n, del d. lgs. 150/2015) e smi;
- autorizza le modifiche agli statuti e ai regolamenti richieste dai Fondi (nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 4102 del 9 aprile 2019).

#### 5.1. Fondi interprofessionali nazionali

I Fondi **paritetici interprofessionali nazionali** sono organismi istituiti per finanziare gli interventi di formazione continua di lavoratrici e lavoratori delle aziende che scelgono di aderirvi (art. 118 della Legge 388/2000).

#### Come sono finanziati

Si riporta una scheda di sintesi aggiornata al **2026** sui Fondi Paritetici Interprofessionali Nazionali, che tiene conto delle recenti **Linee Guida ministeriali (gennaio 2026)** e delle nuove modalità operative per le imprese.

I Fondi Interprofessionali sono organismi associativi di natura privatistica, costituiti dalle parti sociali (associazioni datoriali e sindacati), che permettono alle aziende di finanziare la **formazione continua** dei propri dipendenti utilizzando contributi che l'impresa versa già obbligatoriamente.

#### Il Meccanismo Finanziario (Aliquota 0,30%)

- **Costo Zero:** L'adesione non comporta alcun costo aggiuntivo per l'azienda.
- **Contributo DS:** Ogni mese le imprese versano all'INPS il "*contributo integrativo per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria*".
- **Destinazione:** Scegliendo un Fondo, l'azienda chiede all'INPS di trasferire la quota dello **0,30%** di tale contributo al Fondo stesso, affinché venga accantonata e resa disponibile per la formazione.

#### Novità Normative 2026 (Decreto Direttoriale n. 8/2026)

A partire da gennaio 2026, sono entrate in vigore le nuove **Linee Guida del Ministero del Lavoro** che hanno riorganizzato il settore:

- **Trasparenza e Vigilanza:** Requisiti più stringenti per l'accreditamento dei Fondi e monitoraggio rafforzato sulla gestione delle risorse.
- **Digitalizzazione:** Obbligo di piattaforme integrate per il tracciamento dei percorsi formativi (specialmente per la FAD - Formazione a Distanza).

- **Semplificazione:** Nuove procedure per la portabilità delle risorse in caso di cambio Fondo.
- **Sostenibilità ed AI:** Priorità di finanziamento per piani formativi legati alla transizione green, all'intelligenza artificiale e alla cybersecurity.

### **Modalità di Accesso alle Risorse**

Le aziende possono recuperare i fondi principalmente attraverso due canali:

1. **Conto Formazione:** Un "salvadanaio" aziendale dove confluiscono direttamente i versamenti dello 0,30%. L'azienda può utilizzarli in qualsiasi momento per corsi su misura.
2. **Avvisi Pubblici (Conto Sistema):** Bandi competitivi emanati dal Fondo. Sono ideali per le **PMI** che, avendo pochi dipendenti, non accantonerebbero cifre sufficienti nel solo Conto Formazione.

### **Sinergia con il "Fondo Nuove Competenze 2026"**

Nel 2026 resta fondamentale la possibilità di combinare i Fondi Interprofessionali con il **Fondo Nuove Competenze (FNC)**. Mentre il Fondo Interprofessionale copre i **costi della docenza** e dell'organizzazione, il FNC rimborsa il **costo del lavoro** (stipendio e contributi) delle ore che il dipendente trascorre in aula anziché al lavoro.

**Nota Operativa:** L'adesione si effettua tramite il flusso **UNIEMENS** (ex DM10) indicando il codice del Fondo scelto. L'effetto è immediato e la revoca o il cambio possono essere effettuati in qualsiasi momento.

## **5.2. Fondi bilaterali**

In un contesto economico come quello del **2026**, caratterizzato da una forte spinta verso il welfare contrattuale e la digitalizzazione dei servizi, i **Fondi Bilaterali** (e gli Enti Bilaterali) rappresentano il pilastro del dialogo tra imprese e lavoratori.

Ecco una sintesi aggiornata della loro struttura e delle novità operative per l'anno in corso.

### **Fondi e Enti Bilaterali in Italia: Focus 2026**

I Fondi Bilaterali sono organismi paritetici costituiti dalle organizzazioni sindacali e datoriali. Nel 2026, la loro funzione si è evoluta da semplici erogatori di sussidi a veri e propri **hub di servizi per il welfare e la sicurezza**.

#### **1. Tipologie di Bilateralità**

È fondamentale distinguere tra le tre grandi macroaree operative:

- **Fondi di Solidarietà Bilaterale (Area INPS):** Forniscono tutele al reddito (assegni di integrazione salariale) per i settori non coperti dalla CIG ordinaria. Dal 2026, i requisiti per gli **assegni straordinari di esodo** sono stati adeguati alle nuove speranze di vita (incremento di 1-3 mesi a seconda della finestra di uscita).
- **Enti Bilaterali di Settore (EBT, EBNA, ecc.):** Gestiscono il welfare contrattuale previsto dai CCNL (sostegno al reddito, rimborsi spese sanitarie, sussidi per asilo nido e libri scolastici).
- **Organismi Paritetici (OPP/OPN):** Focalizzati esclusivamente sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e sulla certificazione della conformità dei modelli organizzativi.

## 2. Novità Welfare e Massimali 2026

I regolamenti aggiornati a **gennaio 2026** (es. settore Terziario e Artigianato) hanno introdotto significativi incrementi nei rimborsi per i lavoratori:

- **Sostegno alla Genitorialità:** Bonus asilo nido fino a **€200** e contributi centri estivi fino a **€ 360**.
- **Mobilità Sostenibile:** Rimborsi per abbonamenti al trasporto pubblico aumentati fino a **€ 250**.
- **Istruzione:** Contributi per l'acquisto di libri scolastici e tasse universitarie (fino a **€ 500** in alcuni enti regionali).
- **Digitalizzazione:** Obbligo di utilizzo di **voucher elettronici** e piattaforme online per la richiesta delle prestazioni, riducendo i tempi di liquidazione a meno di 30 giorni.

## 3. Bilateralità e Fisco: L'Elemento Aggiuntivo (E.A.R.)

Un punto fermo nel 2026 rimane la natura dell'adesione. Se un'azienda decide di non aderire all'Ente Bilaterale previsto dal CCNL applicato:

1. Deve corrispondere al lavoratore un elemento retributivo aggiuntivo (spesso denominato **E.A.R.** - Elemento Alternativo di Bilateralità), che ha un costo solitamente superiore alla quota associativa.
2. Resta comunque responsabile dell'erogazione delle prestazioni di welfare previste dal contratto, che dovrà garantire "di tasca propria".

## 4. Tabella Riassuntiva: Bilateralità vs Fondi Interprofessionali

Caratteristica	Ente/Fondo Bilaterale	Fondo Interprofessionale
Scopo Principale	Welfare, Sostegno al Reddito, Salute	Finanziamento della Formazione
Finanziamento	Quota fissa o % prevista dal CCNL	Quota 0,30% (contributo INPS DS)
Obbligatorietà	Contrattuale (o pagamento E.A.R.)	Volontaria e gratuita
Esempio	EBINTER, EBAVI, San.Arti	Fondimpresa, For.Te, Fonarcom

## Consigli Pratici per le Imprese nel 2026

- **Verifica la Regolarità:** La regolarità contributiva verso gli Enti Bilaterali è sempre più richiesta per l'accesso a bandi regionali e per la "congruità" della manodopera (specialmente in Edilizia - CNCE).
- **Sfrutta i Bonus Aziendali:** Molti Enti nel 2026 offrono contributi a fondo perduto alle aziende per l'acquisto di **attrezzature antinfortunistiche** o per l'igiene dei locali.

## 5.3. FOCUS sui fondi interprofessionali

In base agli aggiornamenti del **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali** per il **2026**, l'elenco dei Fondi Paritetici Interprofessionali autorizzati a operare in Italia rimane stabile, consolidando i soggetti storici che gestiscono lo 0,30% dei contributi INPS per la formazione continua. Di seguito trovi l'elenco ufficiale suddiviso per tipologia di destinatari (lavoratori dipendenti o dirigenti) e settori di riferimento.

### **Fondi per Lavoratori Dipendenti (Operai, Impiegati, Quadri)**

Questi fondi si rivolgono alla generalità dei lavoratori nei diversi settori economici:

1. **Fapi** (Fondo Formazione Piccole Medie Imprese): Specializzato per le PMI industriali.
2. **FonARCom**: Terziario, artigianato e PMI.
3. **Fon.Coop**: Imprese cooperative.
4. **FondArtigianato**: Imprese artigiane.
5. **Fondimpresa**: Il fondo più grande in Italia, promosso da Confindustria, CGIL, CISL e UIL.
6. **FondItalia**: Settori industria e PMI.
7. **Fondo Conoscenza**: Terziario e PMI.
8. **Fondolavoro**: Micro, piccole, medie e grandi imprese.
9. **Fondoprofessioni**: Studi professionali e aziende collegate.
10. **Fonder**: Enti religiosi e realtà del terzo settore.
11. **Fon.Ter**: Settore terziario (turismo, distribuzione, servizi).
12. **FormAzienda**: Commercio, turismo, servizi e artigianato.
13. **For.Te.**: Terziario, commercio, logistica e trasporti.
14. **Fondirigenti** (anche per dipendenti in alcuni contesti): Sebbene focalizzato sui dirigenti, gestisce programmi specifici di aggiornamento.

### **Fondi Specifici per Dirigenti**

Fondi dedicati esclusivamente alla formazione dell'alta direzione:

1. **Fondir**: Dirigenti del settore terziario.
2. **Fondirigenti**: Dirigenti industriali.
3. **Fba (Fondo Banche Assicurazioni)**: Formazione nel settore creditizio e assicurativo (include quadri e dirigenti).

### **Fondi Specifici per Dirigenti**

1. **Forma.Temp** è il fondo per i lavoratori in somministrazione (gli ex interinali).

### **Novità e Contesto 2026**

Secondo le ultime disposizioni ministeriali e i recenti "Symposium" di settore (marzo 2026), il sistema sta vivendo una fase di **riforma della governance**. I punti chiave aggiornati includono:

1. **Maggiore Vigilanza**: Nuovi standard di controllo da parte dell'ANPAL/Ministero sulla rendicontazione dei piani formativi.
2. **Sinergia con il FNC 3**: I fondi sono i principali canali per l'attivazione del **Fondo Nuove Competenze 3**, che nel 2026 continua a finanziare la formazione legata alla transizione digitale ed ecologica.
3. **Digitalizzazione**: Obbligo di utilizzo di piattaforme interoperabili con il sistema informativo unitario del Ministero.

**Nota di trasparenza**: L'adesione a un fondo è gratuita per l'azienda, poiché avviene tramite lo spostamento del contributo "0,30%" (contributo obbligatorio per la disoccupazione involontaria) che verrebbe comunque versato all'INPS.

Desideri che verifichi le modalità di adesione per uno di questi fondi specifici o ti serve aiuto per capire quale sia il più adatto al tuo settore?

#### 5.4. Soggetti che operano per la formazione continua

Sono tutti i soggetti accreditati dalle Regioni per la Formazione Continua; tra questi le **Agenzie per il Lavoro (APL)**.

##### Cosa sono

Prima di spiegare cosa sono, bisogna fare una distinzione tra Agenzia per il lavoro e la vecchia Agenzia Interinale. Anche se possono sembrare uguali, sono due realtà totalmente differenti la prima è il superamento dell'altra. L'attività dell'agenzia del lavoro è disciplinata dal decreto legislativo del 10 settembre 2003, n. 27 e attuato con DM 10 aprile 2018, recante i requisiti necessari per poter operare in questo ambito.

L'Agenzia del lavoro è quell'ente privato che ha come scopo quello di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Infatti, essa fornisce alle aziende strumenti e servizi di intermediazione; ricerca e selezione del personale; supporto alla ricollocazione professionale; somministrazione di personale a tempo determinato o indeterminato.

Quindi l'agenzia da una parte serve le aziende clienti a trovare personale adeguato alle proprie esigenze, dall'altro assiste i candidati fornendo supporto per loro la formazione adeguata e per la ricerca di un impiego adeguato alle loro competenze e aspirazioni.

##### Quanti tipi esistono

Esistono diverse tipologie di Agenzie per il lavoro:

- *Somministrazione di tipo specialista*: questa tipologia di Agenzia si differenzia dalle altre per il fatto che possono somministrare i propri lavoratori solo attraverso contratti a tempo indeterminato;
- *Agenzie di somministrazione generalista*: sono quelle che svolgono attività di somministrazione di manodopera, di intermediazione, ricerca e selezione del personale, attività di supporto alla ricollocazione professionale;
- *Intermediazione*: è quella tipologia di Agenzia che svolge principalmente le seguenti attività: Pubblicare annunci di lavoro, raccogliere i Cv, effettuare colloqui preliminare. Inoltre, può svolgere anche l'intera fase di assunzione e formazione di un dipendente idoneo a ricoprire la mansione richiesta dall'azienda;
- *Ricerca e selezione del personale*: svolgono principalmente attività di consulenza alle aziende che sono alla ricerca di una dipendente. Infatti, esse cercano di individuare i candidati migliori per ricoprire una delle posizioni lavorative ricercate dall'azienda committente;
- *Per la ricollocazione professionale*: svolge esclusivamente attività finalizzate alla ricollocazione nel mercato del lavoro.

##### Un elenco esemplificativo

In Italia esistono centinaia di Agenzie per il Lavoro (ApL), ma il mercato è dominato da alcuni grandi gruppi internazionali e nazionali che hanno filiali in quasi ogni provincia. Ecco le principali agenzie attive oggi (2026), suddivise per tipologia e diffusione.

##### I "Giganti" (Multinazionali con massima diffusione)

- **Adecco Italia** - [www.adecco.it](http://www.adecco.it)

Adecco è un'agenzia per il lavoro nata in Svizzera specializzata nei servizi di somministrazione di lavoro, apprendistato in staff leasing e outsourcing. Le aree di

specializzazioni sono davvero tante. Infatti, sul proprio portale sarà possibile candidarsi per qualsiasi tipologia di posizione lavorativa. Inoltre, a differenza delle due precedenti Agenzie, essa dà la possibilità di vedere quali sono attualmente le aziende che sono alla ricerca di personale.

- **Gi Group** - [www.gigroup.it](http://www.gigroup.it)  
È sicuramente la prima agenzia di somministrazione e selezione del personale in Italia. Essa si occupa principalmente nei campi della somministrazione, nella selezione di personale e nella formazione del singolo lavoratore. Trovare lavoro su questa piattaforma è davvero molto semplice ed intuitivo.
- **Manpower** - [www.manpower.it](http://www.manpower.it)  
È una Agenzia di Somministrazione di lavoro di tipo generalista molto conosciuta. Attualmente ManpowerGroup Italia garantisce occupazione a oltre 110mila persone stipulando più di 400mila contratti con 15mila aziende clienti e conta decine di **filiali su tutto il territorio nazionale**. È possibile trovare lavoro oppure trovare candidati direttamente sul proprio portale web oppure direttamente in sede con consulenti specializzati.
- **Randstad** - [www.randstad.it](http://www.randstad.it)  
È una Multinazionale di origini olandesi. Il punto di forza di questa Agenzia per il Lavoro è quello di poter trovare posizioni lavorative in tutto il mondo. Nel 2017 Randstad ha acquisito anche la famosissima agenzia Obiettivo Lavoro SPA. La funzionalità per trovare lavoro su questo portale è molto simile a Generazione Vincente. Un elenco completo delle Agenzie per il lavoro autorizzate attraverso l'apposito Albo Informatico è presente sul sito dell'ANPAL.

#### **Le grandi realtà italiane**

- **Umana:** Celebre per la sua presenza nel Nord-Est, ma ormai diffusa ovunque, con un forte focus sulla formazione.
- **Openjobmetis:**  
Quotata in borsa, è una delle realtà italiane più solide con centinaia di filiali.
- **Synergie:** Di origine francese ma con una fortissima impronta italiana, attiva in moltissimi settori industriali.
- **Etjca:** Recentemente entrata tra le "top 10" in Italia, molto attiva nella ricerca di profili per la pubblica amministrazione e l'industria.

#### **Altre agenzie molto attive**

- **Lavoropiù:** Molto forte in Emilia-Romagna e nel Centro Italia.
- **Ali S.p.A.:** Parte del Gruppo Magister, conosciuta per un approccio molto orientato alla consulenza.
- **ADHR Group:** Specializzata in profili tecnici e impiegatizi.
- **Risorse S.p.A. / Humangest / e-work:** Agenzie dinamiche con una crescita costante e molti annunci nei settori logistica, servizi e metalmeccanica.

#### **Per saperne di più:**

Controlla il sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Albo Informatico)

## Materiali per il formatore

### Istruzione e Formazione in Italia

Testi nel sito: [www.cnos-fap.it](http://www.cnos-fap.it)

#### 1. Relazione di monitoraggio del settore dell'istruzione e della formazione professionale 2025 – Italia

La Commissione europea ha pubblicato la Relazione il 17 settembre 2025. In estrema sintesi la Relazione: *L'Italia compie progressi costanti verso la media UE per quanto riguarda la maggior parte degli indicatori relativi all'istruzione. Una notevole riduzione dell'abbandono scolastico precoce nell'ultimo decennio ha avvicinato il tasso di abbandono alla media UE e anche all'obiettivo dell'UE per il 2030. In media le competenze di base sono in linea con la media UE in lettura, scienze e matematica, le competenze digitali sono in rapido miglioramento e gli studenti italiani dimostrano solide competenze civiche. Uno dei principali ostacoli all'equità nell'istruzione è rappresentato da un profondo divario geografico nell'acquisizione di competenze. In linea con il piano per la ripresa e la resilienza (PRR), l'Italia attua una serie di misure per migliorare le competenze di base e ridurre le disparità educative, in particolare nelle regioni meridionali, dove una percentuale significativa di studenti è al di sotto delle soglie minime di competenza. Il tasso di istruzione terziaria sta migliorando, ma rimane tra i più bassi dell'UE e il tasso di occupazione dei diplomati dell'istruzione terziaria, pur essendo in crescita, è ancora notevolmente inferiore alla media dell'UE (Consiglio dell'UE, 2025). Negli ultimi anni l'Italia ha prestato una crescente attenzione all'istruzione STEM e il governo stanziava risorse significative nell'ambito del PRR per renderle più accessibili. Un numero crescente di diplomati dell'istruzione terziaria lascia il paese alla ricerca di migliori prospettive occupazionali e di carriera, aggravando le prospettive demografiche negative dell'Italia.*

#### 2. Ministero dell'Istruzione e del Merito: Linee guida per le discipline STEM (DM 184/2023)

*Le Linee Guida per le discipline STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria, Matematica), emanate dal Ministero dell'Istruzione e del Merito (DM 184/2023), integrano nel PTOF azioni per rafforzare le competenze logico-scientifiche e digitali in tutti i cicli scolastici. Mirano a superare la frammentazione delle materie, promuovendo approcci interdisciplinari, laboratoriali e inclusivi.*

#### 3. Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica (7 ottobre 2024)

*L'insegnamento dell'Educazione Civica in Italia ha subito una profonda trasformazione negli ultimi anni, passando da un concetto vago a una disciplina obbligatoria con voto autonomo. A partire dall'anno scolastico 2024/2025, sono entrate in vigore le nuove Linee Guida (Decreto 183 del 7 settembre 2024) che aggiornano l'impianto stabilito dalla Legge 92/2019.*

#### 4. Linee guida per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione per la filiera tecnica e professionale (13 febbraio 2024)

*Le presenti Linee guida, emanate ai sensi dell'articolo 27, comma 3, del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144 convertito con modificazioni dalla L. 17 novembre 2022, n. 175, sono finalizzate a realizzare lo Spazio europeo dell'istruzione in coerenza con gli obiettivi dell'Unione europea in materia di istruzione e formazione professionale.*

#### 5. PIATTAFORME del MIM

**UNICA** <https://unica.istruzione.gov.it/portale/it/home>:

*Un mondo di servizi digitali per accompagnare ragazze e ragazzi nel percorso di crescita, per aiutarli a fare scelte consapevoli e a coltivare e far emergere i loro talenti*

#### ConUnica

*Un'area di scambio digitale che semplifica il rapporto tra scuole e famiglie, velocizzando la condivisione di dati e documenti durante tutto il percorso scolastico.*

## ISTRUZIONE E FORMAZIONE IN EUROPA

### 1. Elementi di storia e di prospettiva:

#### Politiche europee di Istruzione e Formazione Professionale<sup>1</sup>

##### 1. Le Origini e gli Sviluppi.

###### ***Dai Trattati di Roma al Trattato di Amsterdam: le origini***

L'educazione e la formazione professionale hanno da sempre rappresentato un settore di estremo interesse per la Comunità fin dalla nascita dell'Unione Europea, avvenuta in seguito al Trattato istitutivo di Maastricht del 1992.

***La formazione professionale in Europa - art. 127 dei Trattati di Roma: la Comunità deve promuovere una politica di formazione professionale che deve supportare ed integrare quella degli Stati membri.***

È possibile rintracciare un interesse della Comunità per la formazione professionale già a partire dal 1957, anno in cui i Capi di Stato e di Governo di Italia, Francia, Germania, Lussemburgo, Belgio e Olanda diedero vita alla Comunità Economica Europea: l'art. 127 dei Trattati di Roma<sup>2</sup> stabiliva che la Comunità dovesse promuovere una politica di formazione professionale a supporto ed integrazione di quella degli Stati membri, nel pieno rispetto della responsabilità degli Stati membri in merito a organizzazione e contenuto della formazione.

***L'istruzione secondaria e superiore in Europa - art. 149 del Trattato di Amsterdam: la Comunità contribuisce allo sviluppo di un'educazione di qualità, incoraggiando a tal fine la cooperazione tra Stati membri.*** Per quanto riguarda l'istruzione superiore e l'educazione in generale, in base all'art. 149 del Trattato di Amsterdam del 1997, la Comunità contribuisce allo sviluppo di un'educazione di qualità, incoraggiando a tal fine la cooperazione tra Stati membri, attraverso un'ampia gamma di attività, come ad esempio la promozione della mobilità dei cittadini europei, la progettazione di piani di studio integrati, la formazione di networks europei, lo scambio di buone pratiche tra i principali soggetti che operano nel settore e l'insegnamento delle lingue parlate nell'Unione.

###### ***Che ruolo ha l'Unione Europea?***

In base a quanto scritto, risulta chiaro il fatto che la formazione, l'educazione ed in particolare l'istruzione superiore, pur essendo fonte di interesse primario per l'Unione, non sono oggetto di una politica comune europea: tanto nel primo caso, quanto nel secondo la competenza primaria in materia spetta ai governi nazionali. Tuttavia, non sarebbe corretto affermare che il ruolo della Comunità sia limitato alla semplice armonizzazione delle decisioni prese a livello nazionale, oppure alla loro mera "europeizzazione". Di fatto la Comunità, attraverso l'adozione di numerosi atti ufficiali e linee di

<sup>1</sup> IVAN TOSCANO Esperto di politiche europee nei settori VET e cooperazione allo sviluppo e senior EU program manager è l'autore del presente contributo.

<sup>2</sup> Con i Trattati di Roma si intendono i due trattati istitutivi della Comunità Economica Europea (CEE) e della Comunità Europea dell'Energia Atomica (CEEA o Euratom) firmati a Roma il 25 marzo 1957 dai sei Paesi fondatori, ed entrati in vigore il 1° gennaio 1958.

finanziamento esclusivamente dedicate ai vari settori dell'educazione e della formazione in Europa, contribuisce a:

- armonizzare le politiche nazionali in materia (richieste di adeguamento a standard europei);
- promuovere strategie di co-ordinamento e co-operazione tra enti di formazione e istituti europei;
- promuovere la mobilità di cittadini europei;
- sviluppare e supportare networks europei attraverso lo scambio di buone pratiche tra i principali soggetti che operano nel settore;
- mettere a punto piani di azione integrati e promuovere strumenti finanziari per realizzarli.

***Dal Libro bianco del 1993 alla nascita del concetto di Lifelong Learning: Il rafforzamento delle politiche di Istruzione e formazione in Europa***

Il Libro Bianco sulla strategia a medio termine a favore della crescita, della competitività, dell'occupazione (noto anche come Libro Delors - 1993)<sup>3</sup>, propone una serie di orientamenti generali per la crescita e lo sviluppo che puntano su una economia aperta e competitiva. Sei sono gli obiettivi indicati. Uno di questi consiste nel puntare sull'istruzione e la formazione lungo tutto l'arco della vita, al fine di sviluppare l'attitudine ad apprendere, a comunicare, a lavorare in gruppo, nonché adeguare continuamente il know-how e la formazione dei cittadini lavoratori. Un obiettivo che passa soprattutto dalla creazione di un vero e proprio **diritto alla formazione continua**, tema che dal 1993 ad oggi sarebbe diventato chiave del dialogo a livello europeo ed intorno al quale, da lì a qualche anno, si sarebbe sviluppato il concetto di **apprendimento permanente**, vero fulcro delle politiche europee del settore.

In questo senso, il 1996 può essere considerato l'anno della svolta: oltre che essere l'anno di pubblicazione del *Libro verde sull'innovazione*, è anche *l'anno europeo dell'istruzione e della formazione lungo tutto l'arco della vita*. Il messaggio chiave è: "non bisogna mai smettere di formarsi".

Il concetto di apprendimento permanente, **lifelong learning o apprendimento lungo tutto l'arco della vita**, avrebbe costituito uno dei pilastri attorno ai quali si sarebbe sviluppato a partire dal 2000 il processo di Lisbona, considerato a ragione il punto nodale per lo sviluppo delle politiche di istruzione e formazione in Europa, come si evince dal Trattato di Amsterdam del 1997 in cui si specificava che «[...] la Comunità gioca un ruolo fondamentale nel promuovere l'educazione in Europa: quello di collaborare con gli Stati membri al fine di sviluppare un'educazione di qualità e di promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita».

Per quanto riguarda gli sviluppi dei "sotto-sistemi" dell'Istruzione e Formazione Professionale, prima del 2000 in Europea ancora separati a livello di *policy e attori chiave*, in riferimento in particolare all'**istruzione superiore** in Europa, il 19 giugno 1999, i

<sup>3</sup> Commissione delle Comunità europee, *Libro bianco, crescita, competitività, occupazione. Le sfide e le vie da percorrere per entrare nel XXI secolo*, bollettino della Ce, supplemento n. 6/1993, Lussemburgo, 1993.

Ministri dei Paesi membri si riunirono per sottoscrivere un importante documento che prenderà il nome di **Dichiarazione di Bologna**, con lo scopo di armonizzare i sistemi di istruzione superiore in Europa.

Per realizzare un'Area Europea dell'Istruzione Superiore e la promozione del sistema europeo di istruzione superiore su scala mondiale, la Dichiarazione di Bologna ha previsto il raggiungimento di sei principali macro-obiettivi:

- l'adozione di un sistema di titoli di semplice leggibilità ed armonizzazione;
- l'adozione di un sistema di studi basato su due cicli fondamentali;
- il consolidamento del sistema dei crediti didattici basato sul sistema ECTS;
- la promozione della mobilità attraverso la rimozione degli ostacoli alla libera circolazione;
- la promozione della cooperazione in Europa per la valutazione della qualità dell'educazione;
- la promozione di una dimensione europea dell'insegnamento (sviluppo dei piani di studio, cooperazione fra istituzioni universitarie, programmi di mobilità, piani di studio integrati, formazione e ricerca).

Quello che ha rappresentato *La Dichiarazione di Bologna* per l'Istruzione Superiore, in termini di promozione di una dimensione europea, lo è stato per la Formazione Professionale il **Consiglio Europeo di Barcellona**, tenutosi nel Marzo 2002 durante il semestre di Presidenza spagnola dell'UE: l'obiettivo ambizioso era quello di adottare misure concrete atte a rendere i sistemi educativi e formativi in Europa un punto di riferimento di qualità a livello mondiale entro il 2010, intraprendendo, a tal proposito, azioni che riguardassero il miglioramento del sistema delle qualifiche, della trasparenza e della cooperazione a livello europeo nel campo della formazione professionale<sup>4</sup>.

Il principale merito del Consiglio Europeo di Barcellona sta nell'aver portato a livello politico un processo che era già iniziato nell'ottobre 2001 con l'incontro di Bruges dei Direttori Generali per la formazione professionali (DGVT). Quella che venne in seguito chiamata "**iniziativa di Bruges**" mirava a creare una visione condivisa su quali miglioramenti apportare alle politiche VET (*Vocational Education and Training*, corrispondente all'acronimo italiano IFP - Istruzione e Formazione Professionale) in Europa, al fine di realizzare appieno la strategia di Lisbona. Focalizzando l'attenzione sui principi della trasparenza e della mutua fiducia, i Direttori presero atto della necessità di realizzare un approccio volontario e dal basso (bottom-up) nella cooperazione in materia di IFP, decidendo, a tal fine, di lavorare a stretto contatto con le parti sociali.

## **2. La Realizzazione di uno spazio europeo dell'apprendimento permanente nei sistemi di Istruzione e Formazione professionale**

### ***Il Consiglio Europeo di Lisbona e la Dichiarazione di Copenaghen: l'istruzione e la formazione professionale al centro dell'interesse comunitario***

Nel marzo del 2000 il **Consiglio europeo di Lisbona** incaricava i Ministri dell'educazione degli Stati membri di: «[...] intraprendere una riflessione generale sugli obiettivi futuri concreti dei sistemi educativi, concentrandosi su priorità e problematiche comuni,

---

<sup>4</sup> Conclusion Presidenza del Consiglio di Barcellona, Marzo 2002, paragrafi 43-45.

*pur nel rispetto delle diversità nazionali e di presentare a tal fine un rapporto al prossimo consiglio europeo del 2001».*

Un impulso decisivo in tal senso arrivava dal Vertice europeo di Lisbona del marzo 2000. Il Consiglio europeo, constatando che l'Unione si trovava dinanzi a *“una svolta epocale risultante dalla globalizzazione e dalle sfide presentate da una nuova economia basata sulla conoscenza”*, si dotò di un obiettivo strategico forte:

*entro il 2010 l'Unione sarebbe dovuta «[...] diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale».*

Il Consiglio ribadiva come tali cambiamenti richiedessero non solo *“una trasformazione radicale dell'economia europea”* ma anche *“un programma ambizioso per modernizzare i sistemi di previdenza sociale e d'istruzione”*. Mai in precedenza il Consiglio europeo aveva riconosciuto con tanta forza il ruolo svolto dai **sistemi d'istruzione e di formazione** nella strategia economica e sociale e per il futuro dell'Unione. Successivamente, il Consiglio Europeo adottò a Copenaghen nel novembre 2002 una Risoluzione sulla *«[...] promozione di una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale»* (VET)<sup>5</sup>. Tale risoluzione invitava gli Stati membri e la Commissione a compiere tutte le iniziative necessarie a realizzare gli obiettivi fissati dall'iniziativa di Bruges, plasmando strumenti e strutture idonee e coinvolgendo le parti sociali, i Paesi membri dell'Unione Europea ed i Paesi membri EEA-EFTA. Proprio in seguito alla Dichiarazione di Copenaghen, l'iniziativa di Bruges ed i suoi obiettivi divennero parte integrante di quello che venne chiamato il processo di Copenaghen.

Il processo di Copenaghen diede inizio ad una strategia comune per aumentare le qualità dell'Istruzione e Formazione Professionale in Europa, individuando quattro principali priorità da sviluppare:

- Dimensione europea
- Trasparenza,
- Riconoscimento di competenze e qualifiche
- Qualità

Per la prima volta venivano **presi in considerazione tutti i livelli dell'Istruzione e della formazione professionale**, ponendo l'accento sulla necessità di assicurare collegamenti appropriati tra l'istruzione e la formazione iniziale e continua in un'ottica di apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

### ***La Strategia di Lisbona e l'inizio di un nuovo approccio***

Gli obiettivi posti a Lisbona erano molto ambiziosi ed invitavano gli Stati membri a porre in atto una serie di riforme strutturali nei settori dell'occupazione, della coesione sociale, dell'innovazione e delle riforme economiche<sup>6</sup>. Per realizzare tali obiettivi, si

<sup>5</sup> Cfr. Dichiarazione dei Ministri europei dell'istruzione e formazione professionale e della Commissione europea, riuniti a Copenaghen il 29 e 30 novembre 2002, *su una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale*.

<sup>6</sup> Ai quattro appena citati, il Consiglio Europeo di Göteborg ha aggiunto un quinto ambito di intervento, vale a dire lo sviluppo sostenibile.

richiedeva ai Capi di Stato e di Governo di adottare programmi di ammodernamento dello stato sociale e di trasformazione dei sistemi di educazione e formazione in Europa, attraverso l'adozione di una strategia integrata (denominata strategia di Lisbona) volta al raggiungimento di tre fondamentali obiettivi da raggiungere nella prospettiva del 2010: i sistemi d'istruzione e di formazione dovevano unire **qualità, accesso e apertura** al mondo. Al fine di assicurare il raggiungimento di tali obiettivi, i Ministri dell'Educazione degli Stati membri adottarono nel 2001 un rapporto “sugli obiettivi futuri dell'educazione e della formazione” ed un programma di lavoro decennale sugli obiettivi di Lisbona<sup>7</sup>, il programma **“Istruzione e Formazione 2010”**:

- migliorare la qualità e l'efficacia di tali sistemi; in termini di qualità, il programma mirava a migliorare l'istruzione e la formazione degli insegnanti e dei formatori, sviluppare le capacità per la società della conoscenza, garantire a tutti l'accesso alle TIC, incentivare le candidature a livello di studi scientifici e tecnici, e sfruttare al meglio le risorse;
- assicurare a tutti l'accesso ad essi; per quanto riguarda l'accesso, il programma incentivava un ambiente d'apprendimento aperto e più “attraente” e sosteneva la cittadinanza attiva, le pari opportunità e la coesione sociale;
- aprire le porte dell'educazione e della formazione al mondo; in riferimento all'apertura al mondo dei sistemi d'istruzione e formazione, gli obiettivi erano: rafforzare i collegamenti tra vita lavorativa e ricerca e società in generale; sviluppare lo spirito d'impresa; migliorare l'apprendimento delle lingue straniere; aumentare la mobilità e gli scambi; rafforzare la cooperazione a livello europeo.

Di fatto, gli elementi chiave nella definizione di strategie effettivamente coerenti e globali d'istruzione e di formazione permanente erano dati da un'interazione efficace tra tutti gli anelli della catena dell'apprendimento, cui si accompagnasse l'istituzione di un quadro di riferimento europeo per le qualifiche dell'istruzione superiore e della formazione professionale. Il Programma *“Istruzione e formazione 2010”* individuava a tal proposito tredici obiettivi specifici che ricoprivano i vari settori dell'educazione e della formazione (*formale, non formale e informale*), con lo scopo di realizzare un sistema di apprendimento lungo tutto l'arco della vita ed il miglioramento dei sistemi educativi, fissando degli indicatori specifici per verificarne il raggiungimento da parte degli stati Membri entro il 2010:

- *dimezzare i tassi di dispersione scolastica rispetto a quelli rilevati nel 2000, per arrivare ad una percentuale media europea intorno al 10%;*
- *aumentare i laureati in discipline matematiche, tecnologiche e scientifiche almeno del 15% e diminuire l'attuale disparità di genere;*
- *portare all'85% la popolazione ventiduenne al completamento dell'istruzione secondaria superiore;*
- *diminuire le scarse capacità di lettura dei quindicenni almeno del 20%;*
- *coinvolgere almeno il 12,5% della popolazione adulta nella partecipazione a forme di apprendimento lungo tutto il corso della vita*<sup>8</sup>.

---

<sup>7</sup> Cfr. “Report from education council to the European council on the concrete future objectives of education and training systems”, in OJ (DG J), 5980/01.

<sup>8</sup> Consiglio dell'Unione europea, *Conclusioni del 5 maggio 2003 in merito ai livelli di riferimento del*

La strategia di Lisbona viene considerata il punto nodale nello sviluppo delle politiche di istruzione e formazione in Europa: è a partire da Lisbona che educazione e formazione professionale evolvono di pari passo e vengono entrambe ricondotte all'interno di una strategia volta ad assicurare forme strutturate di educazione continuativa (letteralmente "che dura per tutta la vita"). Non a caso, da Lisbona in poi, non si parlerà più di **politiche europee di istruzione e di politiche di formazione professionale**; si parlerà invece di politiche di IFP – Istruzione e Formazione Professionale (o **VET** – *Vocational Education and Training*), in ottica di **Lifelong learning** (apprendimento permanente appunto). Sviluppare un approccio *lifelong* all'IFP, cioè in ottica di apprendimento permanente, significa **investire sulla persona**, promuovere l'acquisizione di conoscenze di base e fornire a tutti le stesse opportunità di accesso ad un insegnamento di alta qualità. Il *lifelong learning*, è l'elemento principale della strategia di Lisbona, fondamentale, non solo per la competitività e lo sviluppo delle politiche di occupazione in Europa, ma anche per realizzare l'inclusione sociale, la cittadinanza attiva e lo sviluppo umano dell'individuo. Promuovere l'apprendimento permanente significa appunto:

- creare ponti tra diversi sistemi e livelli di istruzione e formazione professionale, e tra gli attori che ne fanno parte;
- sviluppare meccanismi e quadri di riferimento in grado di aumentare la qualità, la comparabilità e la trasferibilità di competenze e qualifiche di cittadini europei a prescindere dall'ambiente di apprendimento (formale, non-formale e informale), dal sistema (istruzione o formazione professionale) o dal Paese in cui le hanno ottenute;
- investire sulla mobilità degli individui, aumentando l'accessibilità e l'apertura al mondo dei sistemi di IFP in Europa, soprattutto attraverso lo sviluppo di ambienti di apprendimento aperti e dinamici.

A partire dal 2000, tutti i provvedimenti e le strategie che verranno adottate a livello europeo in materia di Istruzione e Formazione Professionale saranno sviluppati in un'ottica di apprendimento permanente e faranno riferimento agli obiettivi posti e agli strumenti sviluppati da Lisbona in poi.

#### **Nuovi strumenti e quadri di riferimento**

La strategia di Lisbona ha l'indubbio merito di aver posto l'Istruzione e la Formazione Professionale al centro dell'interesse comunitario.

In particolare:

- per la prima volta si è parlato di **approccio integrato alle Politiche di istruzione e formazione professionale**, volto ad assicurare forme strutturate di educazione continuativa. Nasce con la strategia di Lisbona e con la dichiarazione di Copenaghen il concetto di apprendimento permanente.
- da Lisbona in poi si è assistito ad un aumento del **numero di programmi e linee di finanziamento**<sup>9</sup> destinate alle politiche di educazione e formazione

*rendimento medio europeo nel settore dell'istruzione e della formazione (parametri di riferimento)*, in G.U. dell'Unione Europea C 137 del 7 giugno 2003.

<sup>9</sup> Il 2000 viene considerato come l'anno in cui si è iniziato a parlare con sempre più interesse di

professionale: dal 2000 in poi la Commissione ha appositamente dedicato al raggiungimento degli obiettivi posti a Lisbona una serie di programmi e linee di finanziamento specifici che aprirono la strada ad una nuova generazione di programmi europei. Il Programma comunitario Erasmus+ viene promosso dalla Commissione proprio con lo scopo di realizzare gli obiettivi posti dalla Strategia di Lisbona in poi.

- da Lisbona si è assistito ad un aumento delle risorse finanziarie destinate alle politiche di educazione e formazione professionale (bilancio EC 2005): Se si esamina il bilancio del 2005 della Commissione Europea facendo particolare attenzione alle voci di spesa dedicate all'istruzione e alla cultura (Il Titolo XV del bilancio generale della Commissione è espressamente dedicato alle politiche di istruzione e cultura), si apprende che la Commissione europea ha stanziato fondi pari a più di un miliardo di euro, rispetto ai quasi 827 milioni messi a disposizione nel 2003. Di questi, quasi 242 milioni alla formazione professionale (nel 2003 tali fondi ammontavano a poco più di 203 milioni di euro), a testimonianza del maggiore impegno assunto dalle istituzioni europee in attuazione della strategia di Lisbona e dei vertici di Bologna, Bruges e Copenaghen. A riprova dell'enorme importanza comunitaria assunta dai nuovi programmi di educazione ed istruzione, basti dire che dei 242 milioni di euro stanziati nel 2005 per la formazione professionale, 205.366.880 sono stati destinati al solo Programma Leonardo da Vinci (nel 2003 la voce di spesa del programma indicava un impegno di 170 milioni di euro).
- a partire dal Consiglio Europeo di Lisbona del marzo 2000, le Istituzioni europee, insieme ai Paesi membri, hanno individuato e sviluppato strumenti e quadri riferimento in grado di promuovere, nello spazio europeo, la libera circolazione dei cittadini, dei loro titoli e curricula, per fare dell'Europa "la società della conoscenza più dinamica e competitiva del mondo", spostando l'interesse comunitario verso i risultati dell'apprendimento e la qualità dei sistemi di istruzione e formazione e formazione professionale; in altre parole, dagli *input*, cioè dalla durata, dai contenuti, dagli argomenti, l'attenzione si sposta sugli *output* dell'apprendimento, tra cui ciò che si sa o si fare, indipendentemente dal "dove" e dal "come" lo si è acquisito. Agli attori politici, agli esperti del settore e agli enti di Istruzione e Formazione Professionale in Europa veniva richiesto con rinnovato vigore di lavorare allo sviluppo di strumenti, misure e azioni concrete utili a "calare sul terreno" e a mettere in atto l'approccio integrato alle Politiche di istruzione e formazione professionale.

Di seguito i risultati principali a cui ha portato questo processo, gli strumenti ed i quadri di riferimento sviluppati.

---

Progettazione Europea e della necessità di acquisire competenze specifiche nella scrittura e nella gestione di progetti europei: vengono promossi i primi programmi europei per l'istruzione, la formazione e la ricerca (Comenius, Grundvlg, Erasmus, Leonardo da Vinci, Jean Monnet), poi confluiti in macro-programmi (Lifelong Learning 2017-1013 ed Erasmus+ dal 2014) proprio per rispondere in maniere più adeguata ed impattante al concetto di apprendimento permanente.

### □ Le Competenze Chiave per l'apprendimento permanente<sup>10</sup>

La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del **18 dicembre 2006** sulle competenze chiave, identificava **8 competenze chiave** per l'apprendimento permanente. La Raccomandazione invitava gli Stati membri a sviluppare, nell'ambito delle politiche educative, strategie per assicurare a tutti competenze chiave di apprendimento permanente con l'obiettivo di:

1. identificare e definire le competenze chiave necessarie per la realizzazione personale, la cittadinanza attiva, la coesione sociale e l'occupabilità in una società della conoscenza;
2. coadiuvare l'operato degli Stati membri per assicurare che al completamento dell'istruzione e formazione iniziale i giovani abbiano sviluppato le competenze chiave a un livello che li renda pronti per la vita adulta e costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento, come anche per la vita lavorativa e che gli adulti siano in grado di svilupparle e aggiornarle in tutto l'arco della loro vita;
3. fornire uno strumento di riferimento a livello europeo per i responsabili politici, i formatori, i datori di lavoro e i discenti stessi al fine di agevolare gli sforzi a livello nazionale ed europeo verso il perseguimento di obiettivi concordati congiuntamente. Il quadro di riferimento ha delineato otto competenze chiave:
  - comunicazione nella madrelingua;
  - comunicazione nelle lingue straniere;
  - competenza matematica e competenze di base in:

<sup>10</sup> La Raccomandazione del Consiglio europeo del **22 maggio 2018** ha declinato nuovamente **otto tipi di competenze chiave**:

1. **Competenza alfabetica funzionale:** indica la capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti.
2. **Competenza multilinguistica:** definisce la capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare.
3. **Competenza matematica e Competenza in Scienze, Tecnologie e Ingegneria:** La Competenza matematica è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. La Competenza in Scienze si riferisce alla capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni che siano basate su fatti empirici, e alla disponibilità a farlo. Le Competenze in Tecnologie e Ingegneria sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani.
4. **Competenza digitale:** presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimistichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società.
5. **Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare:** consiste nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera.
6. **Competenza in materia di cittadinanza:** si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.
7. **Competenza imprenditoriale:** si riferisce alla capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri.
8. **Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali:** implica la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali.

- ❑ Scienza e tecnologia;
- ❑ Competenza digitale;
- imparare a imparare;
- competenze sociali e civiche;
- spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- consapevolezza ed espressione culturale.

#### ❑ **Il Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)**

Il 5 settembre 2006 la Commissione ha adottato una proposta di Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa al Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (QEQ o EQF): si trattava di uno strumento che aiutava gli Stati Membri (i datori di lavoro, le persone) a confrontare le qualifiche dei diversi sistemi di istruzione e di formazione dell'Unione Europea.

L'EQF, che rappresenta tuttora uno dei risultati concreti del programma "Istruzione e formazione 2010", si articola in 8 livelli di riferimento che descrivono le conoscenze e le capacità di chi apprende (**i risultati dell'apprendimento**), indipendentemente dal sistema in cui è stata acquisita la qualifica. Gli otto livelli coprono l'intera gamma delle qualifiche, da quelle ottenute al termine dell'istruzione e della formazione di base a quelle assegnate ai più alti livelli di istruzione e formazione accademica e professionale (livello 8). L'EQF permette di migliorare la trasparenza e l'accessibilità dei sistemi di istruzione e formazione europei: da un approccio tradizionale che poneva l'enfasi sugli input dell'apprendimento (durata del percorso formativo o educativo, tipologia di percorso e istituzione) si sposta l'accento sui risultati dell'apprendimento, espressi in termini di unità di competenze. Il 23 aprile 2008 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno formalmente ratificato la Raccomandazione. Gli Stati membri prima hanno adottato su base volontaria l'EQF ed entro il 2010 sono riusciti a **correlare i propri sistemi nazionali di qualifiche (NQF) con l'EQF**. Ciò significa che dal 2012, tutte le nuove qualifiche recano un riferimento esplicito all'EQF facilitando, almeno su carta, l'identificazione delle conoscenze, abilità e competenze di ciascun aspirante ad una occupazione attraverso l'Europa.

#### ❑ **Europass**

In occasione del Consiglio Europeo di Lisbona del marzo 2000, le Istituzioni europee, insieme ai Paesi membri, hanno individuato strumenti in grado di promuovere, nello spazio europeo, la libera circolazione dei cittadini, dei loro titoli e curriculum, per fare dell'Europa "la società della conoscenza più dinamica e competitiva del mondo".

Tra questi strumenti c'era **Europass** (Decisione n. 2241/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 dicembre 2004), un insieme di documenti aggregati in un Dossier e pensati con l'obiettivo di rendere più trasparenti e leggibili i titoli, le qualifiche e le competenze acquisite nell'ambito di contesti di apprendimento formali, non formali e informali.

I documenti che al momento fanno parte del pacchetto Europass sono:

- **Europass Curriculum Vitae e Europass Passaporto delle Lingue**, utili per descrivere le proprie esperienze e competenze, sono fruibili in auto compilazione;
- **supplemento al Diploma e Supplemento al Certificato**, utili per tradurre in modo trasparente i contenuti e il valore di titoli e qualifiche; sono prodotti da scuole, università e agenzie formative);

- **Europass-mobilità**, utile in caso di esperienze di studio all'estero, è rilasciato dal Centro Nazionale Europass Italia.

Europass è in uso presso 32 Paesi e il suo successo è comprovato dalla prosecuzione della sua diffusione.

#### ❑ **L'ECTS (European Credit Transfer and Accumulation System)**

Il Sistema europeo di accumulazione e trasferimento dei crediti è uno strumento pensato per descrivere un programma di studi attribuendo dei crediti alle sue componenti. La definizione dei crediti nell'istruzione superiore può essere basata su diversi parametri, quali il carico di lavoro per studente, i risultati dell'apprendimento e le ore di contatto. L'ECTS è un sistema incentrato sullo studente e basato sul carico di lavoro richiesto a uno studente per raggiungere gli obiettivi di un corso di studio, obiettivi preferibilmente espressi in termini di risultati dell'apprendimento e di competenze da acquisire. L'ECTS è stato introdotto nel 1989 nell'ambito del programma Erasmus, oggi parte del programma Erasmus+. È l'unico sistema di crediti che sia stato testato ed usato con successo in Europa. Inizialmente concepito per il trasferimento dei crediti e per riconoscimento di periodi di studio all'estero, negli ultimi anni l'ECTS si è evoluto in un sistema di accumulazione di crediti valido a livello nazionale ed europeo, realizzando uno degli obiettivi della Dichiarazione di Bologna del giugno 1999.

#### ❑ **L'ECVET**

Il 2 maggio 2005 la Commissione Europea ha approvato un documento di lavoro relativo al "Sistema europeo di accumulazione e di trasferimento delle unità capitalizzabili per l'Istruzione e la Formazione professionale", in vista della definizione di un sistema di trasferimento di crediti per l'educazione e la formazione professionale (ECVET).

L'obiettivo principale è stato quello di creare un quadro europeo di riferimento volto a promuovere la mobilità dei singoli individui in formazione e la mobilità lungo tutto l'arco della vita. Inoltre, l'ECVET è stato pensato come uno strumento in grado di facilitare il trasferimento, la valutazione ed il riconoscimento dei risultati di apprendimento ottenuti da individui che operano in contesti educativo/formativi diversi e/o all'interno di differenti sistemi di qualificazione.

Nel 2012 è stato creato un quadro comune che descrive le qualifiche in termini di unità di *learning outcomes* (risultati di apprendimento), prevedendo procedure specifiche per la loro valutazione, trasferimento, accumulazione, validazione e riconoscimento: ogni unità è associata ad un numero di punti ECVET, sviluppati sulla base di standard comuni (60 punti per un anno di corso VET standard full-time).

L'ECVET esige ancora oggi sforzi di armonizzazione e ingenti investimenti, ma rappresenta già da anni la chiave per aumentare la mobilità intereuropea, internazionale e per costruire percorsi di apprendimento permanente in grado di facilitare la validazione ed il riconoscimento dei titoli acquisiti in diversi contesti.

#### ❑ **Il Quadro di riferimento europeo per la qualità nella VET (EQAVET ex EQARF):**

È il Sistema approvato nel giugno del 2009 con l'obiettivo di promuovere e monitorare i continui miglioramenti raggiunti nei sistemi nazionali di istruzione e formazione professionale in tema di qualità. Gli stati membri sono stati incoraggiati a sviluppare nel 2011 un approccio comune per i sistemi di qualità, consultandosi con tutti gli sta-

keholder (sempre nel 2011 stati creati dei punti di contatto nazionali per la qualità). L'EQAVET è un quadro di riferimento che offre suggerimenti metodologici ai responsabili delle politiche di IFP (i *policy maker*), utili a verificare se le misure necessarie per migliorare i sistemi nazionali di IFP sono state messe in atto. Il quadro è costituito da:

- un ciclo qualitativo diviso in 4 fasi (definizione e pianificazione degli obiettivi, realizzazione, valutazione e review);
- criteri qualitativi e indicatori descrittivi per ogni fase del ciclo;
- indicatori comuni per misurare e valutare obiettivi, metodologie, procedure e risultati formativi.

#### ❑ Il sistema Europeo delle Micro-credenziali:

Le Micro-credenziali rappresentano il più recente strumento proposto, ancora in fase di sviluppo, a livello europeo nel settore istruzione e formazione professionale, al fine di fornire a studenti e giovani europei, ed in particolare ai più vulnerabili, opportunità flessibili e inclusive di apprendimento.

Le *micro-credenziali* intendono rappresentare uno strumento utile a certificare i risultati di esperienze di apprendimento a breve termine, ad esempio una breve formazione modulare o corso. Offrono un modo flessibile e mirato per aiutare le persone a sviluppare le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie per il loro sviluppo personale e professionale. In Europa e nel mondo si stanno sviluppando rapidamente forme di opportunità di apprendimento più brevi rispetto alle qualifiche tradizionali che richiedono strumenti di certificazione più flessibili, come appunto le micro-credenziali, in risposta alla domanda di forme di istruzione e formazione *lifelong* incentrate sul "learner" ed inclusive, indirizzate cioè a una gamma più ampia di discenti, compresi i gruppi svantaggiati e vulnerabili: le micro-credenziali sono di proprietà del discente, possono essere condivise e sono portatili. Possono essere indipendenti o combinate in credenziali più grandi e riferite ad un settore o ad un'intera area di attività. Tuttavia, senza standard comuni che ne garantiscano la qualità, la trasparenza, la comparabilità transfrontaliera, il riconoscimento e la portabilità, le micro-credenziali non potranno raggiungere il loro pieno potenziale.

Anche per tali motivi il 16 giugno 2022, il Consiglio ha adottato una **Raccomandazione su un approccio europeo alle micro-credenziali per l'apprendimento permanente e l'occupabilità**<sup>11</sup>. La raccomandazione mira a sostenere lo sviluppo, l'attuazione e il riconoscimento delle micro-credenziali tra istituzioni, imprese, settori e confini. La raccomandazione fornisce elementi costitutivi, tra cui una definizione, elementi standard per la descrizione delle micro-credenziali<sup>12</sup> e principi per la progettazione e l'emissione di micro-credenziali. Le micro-credenziali potranno in futuro essere sviluppate, utilizzate e confrontate in modo coerente tra gli Stati membri, gli stakeholder e gli enti dell'ecosistema istruzione e formazione, incluse le aziende. La raccomandazione soster-

<sup>11</sup> Council Recommendation on a European approach to micro-credentials for lifelong learning and employability - 2021/0402(NLE) e {SWD (2021) 367 final}

<sup>12</sup> La Commissione ha identificato e delineato all'interno di una brochure istituzionale quali sono gli standard obbligatori e quali quelli opzionali che devono essere contenuti all'interno di una micro-credenziale. Cfr. <https://education.ec.europa.eu/document/micro-credentials-brochure> (ultimo accesso dicembre 2024).

rà in questo senso lo sviluppo al 2024 e l'adozione di micro-credenziali trasparenti e di alta qualità, attuando azioni congiunte in questo campo con il coinvolgimento di enti di IFP e di attori del mercato per massimizzarne l'efficacia. Ciò consentirà a studenti, giovani in formazione e lavoratori che vogliono riqualificarsi, di apprendere nuove competenze in modo personalizzato e inclusivo. L'approccio europeo alle micro-credenziali, in questo senso, è una componente chiave della visione della Commissione di realizzare uno Spazio europeo dell'istruzione entro il 2025.

### **Compatibilità e complementarità tra gli strumenti, i quadri ed i meccanismi sviluppati in ottica lifelong in Europa:**

- *ECVET e EQF*: condividono lo stesso approccio basato sui learning outcomes; i diversi livelli EQF costituiranno un punto di riferimento per il quadro ECVET;
- *ECVET e Europass*: i documenti Europass (Europass certificate supplement e Europass mobility) integreranno il quadro ECVET descrivendo in particolare le qualifiche ed i crediti acquisiti da ogni singolo learner;
- *ECVET e ECTS*: sono complementari, hanno lo stesso funzionamento ma l'ECTS è riferito all'istruzione superiore;
- *ECVET e Recognition of prior learning* (riconoscimento dell'apprendimento pregresso, formale, non-formale e informale): attribuendo punti e crediti, l'ECVET faciliterà il processo di riconoscimento dell'apprendimento formale o non formale per l'ottenimento delle qualifiche;
- *Micro-credenziali e risultati dell'apprendimento*: le micro-credenziali certificano i risultati di apprendimento conseguiti da uno studente, un giovane o un lavoratore, in seguito ad un percorso più breve di quelli canonici.

### **3. Scenari futuri: verso la creazione di uno "Spazio europeo dell'Istruzione" (EEA)**

#### ***La Dimensione Sociale dell'Istruzione e della formazione professionale.***

Dal 2010 in poi il processo di sviluppo delle politiche di IFP in Europa, dopo Lisbona, si arricchisce di un altro importante tassello. Nel 2010, l'Europa si trovava ancora ad affrontare enormi sfide economiche e sociali, con livelli molto elevati di disoccupazione giovanile in molti Stati membri, «[...] una forza lavoro adulta di cui un quarto non possedeva le competenze di base, una forte necessità di riqualificazione della forza lavoro a causa dei cambiamenti nei requisiti del mercato del lavoro, compreso l'uso crescente di nuove tecnologie», un evidente squilibrio tra domanda e offerta di competenze che ostacola la crescita economica e la creazione di posti di lavoro e la riduzione delle risorse finanziarie pubbliche e private a causa dei processi di consolidamento del bilancio<sup>13</sup>.

La necessità di tutelare soprattutto le fasce più vulnerabili della popolazione, e di programmare strategie integrate che puntassero in maniera olistica all'integrazione

<sup>13</sup> Conclusioni del Consiglio dell'11 maggio 2010 sulla dimensione sociale dell'istruzione e della formazione. (2010/C 135/02).

sociale, economica e professionale come tre componenti di un unico approccio, orientato allo sviluppo umano integrale, è emersa ancora più evidente e drammatica con l'esplosione della crisi pandemica nel 2019. A fronte di queste sfide, un ruolo molto più importante è stato attribuito all'IFP nell'agenda generale per la crescita e l'occupazione e per **l'inclusione sociale**, come specificato dal Consiglio nel 2010 attraverso due importanti documenti: il *Comunicato di Bruges su una maggiore cooperazione europea nell'IPF* e le *Conclusioni del Consiglio di Bruxelles sulla Dimensione Sociale dell'Istruzione e della Formazione Professionale*.

All'interno del **Comunicato di Bruges** su una maggiore cooperazione europea nell'IPF, veniva affermato in maniera perentoria come l'istruzione e la formazione professionale iniziale e continua condividessero il **duplice obiettivo di contribuire all'occupabilità e alla crescita economica**, e di rispondere alle grandi sfide della società, in particolare quella di promuovere la **coesione sociale**. Entrambe dovrebbero offrire ai giovani e agli adulti possibilità di carriera attraenti, rivolgersi in ugual misura a uomini e donne, e a coloro che corrono il rischio di essere esclusi dal mercato del lavoro. Sulla base dei principi concordati, e in linea con il quadro generale per l'istruzione e la formazione di allora (ET 2020), il Comunicato definiva un'agenda ambiziosa, con l'obiettivo di sostenere l'occupabilità e la crescita economica, promuovendo al contempo la coesione sociale, rispondendo alle più ampie sfide della società, sottolineando il duplice obiettivo dell'IFP: **eccellenza e inclusione**, in particolare attraverso:

- percorsi di formazione iniziale e continua (I-VET & C-VET) attraenti, orientati al mercato e inclusivi;
- sistemi IFP flessibili, strutturati per risultati dell'apprendimento (*learning outcomes*): sistemi che facilitino la permeabilità tra differenti tipologie e sistemi di apprendimento, e focalizzati sulla validazione dell'apprendimento non-formale e informale, includendo anche le competenze acquisite sul luogo di lavoro;
- il potenziamento di opportunità di mobilità transnazionale;
- un sistema di riconoscimento e trasferimento di qualifiche e competenze tra un Paese ed un altro più trasparente.

Nello stesso anno, il Consiglio dell'Unione a **Bruxelles** ribadiva nelle sue conclusioni sulla **Dimensione sociale dell'Istruzione e della Formazione Professionale** come, un'offerta di formazione professionale diversificata, che ponesse maggiormente l'accento sulle competenze chiave, incluse quelle trasversali, poteva proporre ai singoli i percorsi necessari per migliorare le proprie qualifiche ed accedere quindi al mercato del lavoro. **Per i gruppi svantaggiati**, l'importanza dell'IFP poteva essere accresciuta adattando l'offerta alle esigenze individuali, rafforzando l'**orientamento** e la consulenza, riconoscendo le diverse forme di apprendimento preliminare e promuovendo programmi di apprendimento sul luogo di lavoro, con riferimento all'**apprendistato** e alle altre **forme duali**.

Il Documento concludeva che *umentare la qualità ed il livello di partecipazione, in particolare di giovani con un basso livello di competenza*, ai percorsi di istruzione e di formazione continua fosse la chiave per raggiungere un *approccio attivo*, inclusivo, limitando l'impatto della disoccupazione nei periodi di transizione dei sistemi economici. E' con questa nuova visione sul ruolo trasformativo dell'IFP che la Commissione

Europa ha adottato la nuova visione ed il quadro strategico che orienteranno lo sviluppo delle policy in materia di Istruzione e Formazione fino al 2030: con la costruzione di uno **Spazio Europeo Comune per l'Istruzione (EEA - European Education Area)** e l'adozione del nuovo **Quadro Strategico**, la Commissione, insieme agli Stati membri e agli attori dell'ecosistema IFP, lavorerà fino al 2030 per costruire sistemi nazionali di IFP più resilienti e inclusivi, proponendosi di:

- rafforzare gli strumenti di collaborazione strategica e coinvolgere le parti interessate per incoraggiarne il coinvolgimento nell'iniziativa;
- intensificare le sinergie con altre iniziative in questo campo, tra cui lo spazio europeo della ricerca e il processo di Bologna;
- individuare gli obiettivi e indicatori per orientare i lavori e monitorare i progressi compiuti verso la realizzazione dello spazio europeo dell'istruzione;
- promuovere l'inserimento dell'istruzione e della formazione nell'iter del semestre europeo.

Per realizzare pienamente lo spazio europeo dell'istruzione la Commissione europea ha fissato 7 traguardi concreti, ciascuno correlato da indicatori per monitorarne il raggiungimento.

#### **Entro il 2025:**

- almeno il 60% dei neodiplomati dell'istruzione e formazione professionale dovrebbe aver beneficiato di un apprendimento sul lavoro durante il percorso scolastico;
- almeno il 47% degli adulti di età compresa tra i 25 e i 64 anni dovrebbe aver partecipato a una formazione negli ultimi 12 mesi.

#### **Entro il 2030:**

- meno del 15% dei 15enni dovrebbe avere risultati insufficienti in lettura, matematica e scienze;
- meno del 15% degli alunni all'ottavo anno della scuola dell'obbligo dovrebbe avere risultati insufficienti in alfabetizzazione informatica;
- almeno il 96% dei bambini di età compresa tra i 3 anni e l'età di inizio della scuola dell'obbligo dovrebbe partecipare all'educazione e cura della prima infanzia;
- meno del 9% degli alunni dovrebbe abbandonare precocemente l'istruzione o la formazione;
- almeno il 45% dei giovani di età compresa tra i 25 e i 34 anni dovrebbe essere in possesso di un titolo di istruzione superiore.

L'istruzione è il fondamento della realizzazione personale, dell'occupabilità e della cittadinanza attiva e responsabile. È essenziale per la vitalità delle società e delle economie europee. «L'accesso a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi è un diritto per tutti i cittadini<sup>14</sup>».

<sup>14</sup> The European Pillar of Social Rights Action Plan, COM (2020) 14 final of 14 January 2020.

La pandemia COVID-19 ha evidenziato che è essenziale evitare che le barriere strutturali all'apprendimento e allo sviluppo delle competenze abbiano un impatto sulle prospettive occupazionali dei cittadini e sulla loro partecipazione alla società.

Lo Spazio europeo dell'istruzione lavorerà a tal proposito in sinergia con ***l'Agenda europea delle competenze (European Skills Agenda)*** e lo ***Spazio europeo della ricerca*** per sfruttare la conoscenza, rendendola il fondamento della ripresa e della prosperità dell'Europa.

La Formazione professionale a livello europeo, con la duplice visione orientata a sviluppo economico, coesione e inclusione sociale, dalla concezione di "insegnamento/apprendimento di un mestiere per i giovani svantaggiati", si estende e si arricchisce anche in Europa nell'accezione ***"Skills for work and life in the post-2015 agenda"***, già adottata a livello internazionale: visione che comprende ogni aspetto significativo dei processi di apprendimento permanente, il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze, la qualità e dignità del lavoro, nonché la valenza "trasformativa" dei sistemi di IFP, quando permeato da innovazione e valore aggiunto per le società e le economie locali<sup>15</sup>.

Come evidenziato da questo breve excursus sulle principali tappe evolutive che ne hanno dettato lo sviluppo in Europa, i sistemi di IFP giocano un ruolo centrale nello sviluppo umano di ogni persona, ed in particolare dei gruppi sociali più vulnerabili: creano, in ogni ambito socio-professionale **il quadro di riferimento, i meccanismi, gli strumenti e gli spazi** nei quali ognuno è chiamato, in ogni momento della sua vita, a sviluppare non solo competenze tecniche e lavorative, ma anche **"abilità"** che mettano in grado il beneficiario di giocare un ruolo attivo nella **cittadinanza locale, nazionale e globale** oltre che essere cosciente e attivo detentore di diritti e di doveri nella propria comunità<sup>16</sup>.

## 2. Istruzione obbligatoria in Europa

*"L'istruzione obbligatoria in Europa 2023/2024"* è il titolo della scheda della Rete Eurydice pubblicata il 4 ottobre 2023.

La pubblicazione presenta la durata dell'istruzione / formazione obbligatoria in Europa, evidenziando le **età di inizio e di fine** del percorso.

Le informazioni si riferiscono all'anno scolastico 2023/2024 e sono disponibili per i 39 sistemi educativi europei, che coprono i 37 paesi partecipanti al programma dell'UE Erasmus+.

Nella maggioranza dei Paesi si inizia **a 6 anni**. L'età più diffusa in UE per iniziare l'obbligo scolastico è di 6 anni.

In Francia e Ungheria si parte invece addirittura **a 3 anni**, mentre per i bambini in Estonia e la Croazia la scuola obbligatoria inizia **a 7 anni**.

---

<sup>15</sup> European Consensus on Development – 2006, ET 2020, Comunicato di Bruges 2012, Shanghai Consensus 2012, Note Conceptuelle PQIP-DCTP, UNESCO Position Paper on Education Post-2015.

<sup>16</sup> VIS – Volontariato Internazionale per lo Sviluppo, Pianificazione Strategica 2022– 2027.

Frequentare almeno **un anno di istruzione preprimaria** (livello ISCED 0) è obbligatorio in circa la metà dei sistemi educativi. Nella maggior parte dei paesi, l'istruzione obbligatoria riguarda anche uno o più anni di scuola secondaria superiore istruzione (livello ISCED 3). In alcuni sistemi educativi, l'istruzione obbligatoria può essere impartita a domicilio a determinate condizioni.

### Duration of compulsory education/training and students' age-groups, 2023/2024

	Full-time education/training											Additional compulsory part-time			
	Starting age (y = years; m = months)					Leaving age (y = years; m = months)						Duration (in years)	Ending age		
	3	4	5	6	7	14	15	16	17	18	19				
BE fr			5								18		13	Not applicable	
BE de			5								18		13	Not applicable	
BE nl			5								18		13	Not applicable	
BG			5								16		11	Not applicable	
CZ			5						15				10	Not applicable	
DK					6					16			10	Not applicable	
DE (11 Länder)					6							18	12	Not applicable	
DE (4 Länder)					6							19	13	Not applicable	
EE						7				16			9	Not applicable	
IE					6					16			10	Not applicable	
EL		4							15				11	Not applicable	
ES					6					16			10	Not applicable	
FR	3											18	15	Not applicable	
HR						7				15			8	Not applicable	
IT					6						16		10	Not applicable	
CY				4y8m					15y8m				11	Not applicable	
LV			5							16			11	Not applicable	
LT					6					16			10	Not applicable	
LU			4							16			12	Not applicable	
HU	3									16			13	Not applicable	
MT				5						16			11	Not applicable	
NL			5							16			11	Not applicable	
AT			5						15				10	18	
PL					6				15				9	18	
PT					6							18	12	Not applicable	
RO			5									18	13	Not applicable	
SI					6				15				9	Not applicable	
SK			5							16			11	Not applicable	
FI					6							18	12	Not applicable	
SE					6					16			10	Not applicable	
AL					6				15				9	Not applicable	
BA					6				15				9	Not applicable	
CH		4							15				11	Not applicable	
IS					6					16			10	Not applicable	
LJ					6				15				9	Not applicable	
ME					6				15				9	Not applicable	
MK				5y7m							17		19y6m	11-13	Not applicable
NO					6					16			10	Not applicable	
RS				5y6m				14y6m					9	Not applicable	
TR				5y9m							17y9m		12	Not applicable	

Starting age: at ISCED level 0 at ISCED level 1

In media l'istruzione obbligatoria termina a 15-16 anni

In Europa, l'istruzione obbligatoria di solito dura 10-11 anni e termina all'età di 15-16 anni.

La durata più breve (8-9 anni) è prevista in Estonia, Croazia, Polonia, Slovenia, Albania, Bosnia e Erzegovina, Liechtenstein, Montenegro e Serbia.

In poco meno di un terzo dei sistemi educativi europei, l'obbligo scolastico dura per più di 11 anni, fino all'età di 18 anni.

L'obbligo di frequentare fino all'età di 19 anni riguarda quattro Länder tedeschi e alcuni programmi educativi nella Macedonia del Nord.

La durata più lunga la troviamo in Francia, ben 15 anni (dai 3 ai 18 anni).

### **3. Finanziamento pubblico dell'istruzione non statale in Europa. E l'Italia?**

Nel rispetto del principio della libertà di scelta educativa, in Europa il finanziamento pubblico della scuola non statale è previsto in tutti i Paesi, tranne in Italia e Grecia, anche se in Italia segnali che vanno in questa direzione ci sono.

L'OCSE (*Education at a glance 2011*) metteva in evidenza come già in quell'anno che tre Paesi su quattro coprivano più del 50% dei finanziamenti della scuola non statale.

È anche documentato che tali finanziamenti vanno dall'80% al 100% nei Paesi del Nord Europa (Svezia, Finlandia, Danimarca, Norvegia, Olanda e, in tempi a noi più vicini, Inghilterra)<sup>17</sup>.

Riuscirà l'Italia a raggiungere queste mete?

Tra i materiali per il formatore allegati si trovano brani di testo che offrono spunti di riflessione.

---

<sup>17</sup> Petti D., *Liberi di educare in Italia come in Europa*, Armando Editore, 2028, p. 57

## Materiali per il formatore

### Istruzione e Formazione in Italia e in Europa

Testi nel sito: [www.cnos-fap.it](http://www.cnos-fap.it)

#### 1. Spazio europeo dell'Istruzione:

<https://education.ec.europa.eu/it/about-eea/the-eea-explained>

Il sito aggiorna sugli sviluppi dello spazio europeo dell'Istruzione a livello europeo.

#### 2. Istruzione obbligatoria: Compulsory education in Europe 2023/2024, Eurydice, 2023

Il volume, aggiornato all'anno 2023/2024 aggiorna sull'istruzione obbligatoria in Europa.

#### 3. Istruzione obbligatoria: Compulsory education in Europe 2023/2024, Eurydice, 2023

Sul sito si riportano, per approfondire questa importante problematica, alcuni studi, ordinati cronologicamente:

1. Zani A.V., **La parità scolastica in Europa**, in CSSC, *A dieci anni dalla legge sulla parità*, ed. La Scuola, 2010;
2. Lessi V., **Cosa succede in Europa**, in Lessi V., *Libertà d'educazione. Un diritto negato, un bene per tutti*, Pazzini Editore, 2012;
3. Trellle, **Scuole pubbliche o solo statali? Per il pluralismo dell'offerta. Francia, Olanda, Inghilterra, Usa e il caso Italia 2014**;
4. Malizia G., **La libertà di educazione nel mondo. Il Rapporto OIDEL e Novae Terrae**, in Rassegna CNOS 3/2016;
5. Malizia G., **Autonomia e parità nel quadro della libertà di educazione. I ritardi del nostro sistema nazionale di Istruzione**, in CSSC, *Il valore della parità*, Ed La Scuola, 2017;
6. Zagardo G., **Modelli scolastici e finanziamenti alle scuole non governative in Europa**, in CSSC, *Il valore della parità. 19° Rapporto*, ELS La Scuola 2017 (pp. 73 – 92);
7. **Finanziamento pubblico dell'istruzione non statale in Europa**, in Petti D., *Liberi di educare in Italia come in Europa*, Armando Editore, 2018 pp. 56-63;
8. **Sostenitori della libertà di educazione**, in Petti D., *Liberi di educare in Italia come in Europa*, Armando Editore, 2018 pp. 64-81;
9. **La libertà di educazione e il diritto internazionale**, in Petti D., *Liberi di educare in Italia come in Europa*, Armando Editore, 2018 pp. 19-28;
10. **La libertà di educazione nella Costituzione della Repubblica italiana**, in Petti D., *Liberi di educare in Italia come in Europa*, Armando Editore, 2018 pp. 29-42;
11. Antiseri/Alfieri, **Lettera ai politici sulla libertà di scuola**, Rubbettino 2018;
12. **Manifesto La strada per il successo della scuola (novembre 2021)**;
13. **La carta della scuola e della formazione professionale. Il manifesto dei salesiani (2023)**.



# Indice

---

<b>Presentazione</b> .....	5
<b>1. Elementi di Magistero Ecclesiale. Lettera apostolica di Leone XIV. Disegnare nuove mappe di speranza. 27 ottobre 2025</b> .....	7
<b>2. Elementi di Magistero e di prassi salesiana. Discorso del Rettor Maggiore don Fabio Attard alla chiusura del CG29</b> .....	19
<b>3. Istruzione e Formazione in Italia e in Europa</b> .....	27
<b>SPAZIO EUROPEO DELL'ISTRUZIONE</b> .....	29
1. Primo focus. La Relazione di monitoraggio del settore istruzione e della formazione in Italia .....	30
2. Secondo focus. Linee Guida dell'Italia per le discipline Stem .....	36
<b>ORDINAMENTO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE IN ITALIA</b> .....	41
1. Le principali riforme in atto: una visione di insieme (anno 2026) .....	41
2. Ordinamento dell'Istruzione e della Formazione in Italia .....	44
3. Dal sistema integrato 0-6 ai percorsi formativi del secondo ciclo .....	47
3.1. Sistema integrato di educazione dalla nascita fino a sei anni .....	47
3.2. Primo ciclo .....	47
3.2.1. La scuola primaria: l'acquisizione degli apprendimenti di base ...	48
3.2.2. La scuola secondaria di primo grado: lo sviluppo dell'autonomia	49
3.3. Secondo ciclo .....	50
3.3.1. Il (sotto)sistema dell'Istruzione Secondaria Superiore .....	50
3.3.2. Il (sotto)sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) .....	56
3.4. Norme comuni a tutto l'ordinamento .....	69
3.4.1. Diritto-dovere all'Istruzione e Formazione e Istruzione obbligatoria ...	69
3.4.2. E-Portfolio: lo strumento digitale che cresce con te .....	71
3.4.3. Linee Guida per l'Educazione civica .....	72
3.4.4. Nuove norme sul comportamento e sull'uso del cellulare .....	72
3.4.5. La valutazione .....	74
4. Istruzione e Formazione terziaria .....	76
4.1. Istruzione Superiore Universitaria .....	76
4.2. Istruzione Superiore non Universitaria .....	78
4.2.1. Gli ITS Academy .....	78
4.2.2. Gli IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore) .....	82

5. La formazione continua .....	83
5.1. Fondi interprofessionali nazionali .....	83
5.2. Fondi bilaterali .....	84
5.3. Focus sui fondi interprofessionali .....	85
5.4. Soggetti che operano per la formazione continua .....	87
ISTRUZIONE E FORMAZIONE IN EUROPA .....	90
1. Elementi di storia e di prospettiva. Politiche europee di Istruzione e Formazione Professionale .....	90
2. Istruzione obbligatoria in Europa .....	104
3. Finanziamento pubblico dell'Istruzione non statale in Europa. E l'Italia? .....	106
<b>Indice</b> .....	<b>109</b>



Grafica e Stampa  
Tipografia Giammarioli snc  
Via Enrico Fermi 8/10 - 00044 Frascati (Roma)  
Tel. 06.942.03.10 - [www@tipografiagiammarioli.com](http://www.tipografiagiammarioli.com)  
Giugno 2026